Cronaca
dell' Orto botanico
e dell' annessa
cattedra di Botanica
in Padova.

Cronaca e Documenti

relativi alla storia
dell' Orto botanico
e dell' annessa cattedra di Botanica
della R. Università di Padova

raccolti ed ordinati
da
P. A. Saccardo

(1545 — 1915)

[Con aggiunte del prof. A. Béguinot (1915-1921), pag. 76 e seg.]

Cronaca.

Il fiorino argenteo era uguale a L. v. 6 ~~[illegible]~~ ossia a L. ital. 3.55 (1823)
e 1 ducato arg. = L. v. 6. soldi 4
La lira veneta nel 1823 era equiparata a Cent. 59 di lira italiana

Cronaca dell'Orto botanico di Padova
e dell'annessa cattedra di Botanica

Data	Avvenimento	Osservazioni
1543	Francesco Bonafede di Padova (1474 + 1558) che fino dal 1533 professava in questa Università la lettura dei semplici, avendo scorta la difficoltà di impartire il suo insegnamento proficuamente senza la materiale ostensione dei semplici stessi, appoggiato da alcuni altri professori di medicina e specialmente da Giovanni Battista da Monte ed eccitato dagli stessi suoi scolari, espone al Magistrato dei Riformatori dello studio di Padova col mezzo del Rettore degli Artisti la necessità di fondare un orto publico ove si coltivino le piante medicinali, specialmente quelle delle regioni orientali soggette al dominio veneto, e così pure di annettere all'Orto una Spezieria modello, la quale col mezzo delle pratiche comparazioni servisse alla esatta cognizione ed autenticazione dei prodotti medicinali.	V. Marco Guazzo. Historie di tutti i fatti degni di memoria nel mondo successi dall'anno 1524 sino a questo presente (1546). I documenti riferibili ai fatti accennati qui e in seguito si conservano in massima parte nell'Archivio Universitario di cui copia nei volumi degli Atti degli artisti, dai quali fu tratta una copia (citata più avanti p. 12 A.B) esistente nell'Archivio dell'Orto, che qui citeremo coll'abbrev. Racc. Decr. La prima lettera onde il Bonafede invocava la fondazione della Spezieria e dell'Orto pare smarrita.
1543 8 Nov.	Il Rettore della Università degli Artisti invia ai Riformatori la istanza del Bonafede raccomandandola	V. Act. Art. tom. 21 cart. 13. Racc. Decr. p. A.

2

1544	14 [illegible]	Non avendo i Riformatori risposto alla istanza ora accennata, il Rettore rinnova la domanda insistendo specialmente sulla istituzione di una Spezieria-modello.	Act. Artist. l. c. Racc. Decr. p. 8.
1545		E' Rettore della Università degli Artisti Paolo Colicha, siciliano.	Act. Artist. Facciol. Fast. Gymn.
1545	29 Giug.	I Riformatori fattane relazione al Senato, ottengono che il Consiglio de Pregadi con votazione quasi unanime deliberi di acquistare un luogo idoneo alla piantagione di un orto medicinale.	Act. Artist. t. 21 c. 14 Racc. Decr. p. 3, ove manca il risultato numerico della votazione
1545	7 Lugl.	Il Riformatore Sebastiano Foscarini stipula uno stromento d'affittanza pel fondo destinato all'orto coi monaci di S. Giustina che ne erano i proprietarj. Il prezzo di affittanza viene stabilito in ducati 25 annui (L. 77.50 circa) da pagarsi dalla cassa universitaria, come realmente fu pagato fino alla soppressione di quella corporazione religiosa (1)	Act. Artist. t. 21 c. 16. Racc. Decr. p. 1
		Viene affidata la cura direttiva della costruzione dell'orto a Pietro di Noale, già professore straordinario di Medicina e precessore del Bonafede ed al patrizio dottissimo Daniele Barbaro, che fu poi patriarca d'Aquileja, e si affida l'opera esecutiva a Messer Andrea Moroni di Bergamo, che allora curava la	Lett. 11 Agosto 1547 e 10 Maggio 1548 dei Riform. — Racc. Decr. p. 6.7. Guazzo l. c. p. 37

	edificazione della basilica di S. Giustina, e che assai probabilmente fece anche il progetto dell' Orto stesso.	
1546	L'Orto è sufficientemente ordinato e provveduto in guisa da meritare gli elogi di quelli che lo visitano	V. Belon Obs. de phys. sing. et chos. mem. Paris 1588 p. 460 – Guazzo l. c. p. 371 seg.
	La istituzione dell' orto reca decadimento alle terme euganee, quasi che gli uomini credano che i morbi siano cacciati più presto coll'azione delle erbe di quello che dalle terme.	V. Facc. Fast. Gym. P. III p. 207.
1546 18 Ag.	Luigi Squalermo, detto Anguillara perchè oriundo probabilmente di Anguillara presso Bracciano nello Stato pontificio, discepolo di Luca Ghini e già rinomato per le sue escursioni scientifiche nell' Oriente, Svizzera ecc. viene chiamato dalla Repubblica da Bologna e nominato Erbario e Maestro dell' Orto medicinale di Pa-	Lett. Riform. 18 Ag. 1546 Racc. Decr. p. 5.

		dova collo stipendio di 80 D, portati a 100 nel 1551 25 Febb. col carico di dirigerlo e custodirlo, non però di insegnare botanica.	
1546	18 Ag.	I Riformatori accordano all'Anguillara di Bologna D. 15 in anticipazione, probabilmente per sostenere la spesa di viaggio, essendo esso molto povero e carico di famiglia.	Racc. Decr. p. 3.
1547	11 Ag.	Il governo della Republica fa acconciare una casa già esistente nell'orto onde l'abiti l'Anguillara e così sorvegli più assiduamente l'orto medesimo.	Lett. Riform. par. data. Racc. Decr. p. 6.
		Viene costruito un ponte in pietra detto delle Priare per comodo ingresso nell'orto	Racc. Decr. p. 6.
1547		Si trova notizia di L. ven. 2165 e 1500 spese per l'orto dalla Republica.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 5. e p. 6.
1551	25 Febb.	Viene incaricato il Patrizio veneto e buon botanico Pier'Antonio Michiel a trasferirsi a Padova, ove resta fino al 1554, per assistere e dirigere i lavori di costruzione dell'orto, che ancora mancavano, come la costruzione del	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 8 11. 12.

		muro circolare dell' Orto, il quale non essendo chiuso per lo avanti era soggetto a frequenti ruberie.	
1551	23 7bre	Gabriele Faloppio di Modena, professore della Lettura dei semplici, di chirurgia, e anatomia viene eccitato dalla Republica a prender cura dell' Orto (Hortum nostrum non negligat)	Ducale di Franc.o Donato Racc. Decr. p. 7
1552	1565	È ortolano Iacopo da Treviso, col salario di Fior. ven. 20 all' anno.	Lett. Rif. R. D. p. 11
1552		Il numero delle piante coltivate nell' Orto è di circa 1500.	V. Lett. di Gianfr. Trincavello ad un gentil. suo concitt. MS. nella Marciana.
1552	28 Ott.	Si trova notizia di L. v. 1240 (o Duc. 200) spese per l' Orto dalla Republica	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 10.
1561	Luglio o Agosto	Luigi Anguillara abbandona la direzione dell' Orto e va a Ferrara, ove muore nel 1570.	V. Duc. Ger. Priuli 22 7bre 1571 e le biogr. dell' Anguillara
1561	28 Sett.	I Riformatori accordano Ducati 15 per i bisogni dell' Orto	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 13

6

1561	20 Sett.	Partito l'Anguillara viene eletto al suo posto Melchiorre Guilandino (Wieland, Villandino) di Königsberg, collo stipendio di fior. 124, portati a 200 nel 1567 16 Dec. (Il prof. T. Catullo possedeva una lettera autografa del Guilandino, che donò al conte Henkel di Donersmark, il quale scriveva allora (1825) la vita di questo sfortunato suo conterraneo e voleva aggiungervi un fac-simile. Il Catullo ebbe alcune note biografiche del Guilandino cavate dall'Archivio di Venezia per cura dell'Ab. G. Cadorin.	Lettera del Doge Ger. Priuli par. dal. Racc. Decr. p. 13. (Prosp. scritt. di T. A. Catullo, p. 25)
1564	20 febb.	La Repubblica riconosciuta la grande dottrina del Guilandino, gli impone il carico di leggere, mostrare e dichiarare nell'orto medesimo i semplici. Con che veramente è fondata la cattedra di Botanica od ostensione dei semplici, distinta dalla lettura dei semplici già istituita nel 1533 dal Bonafede, che tenevasi nel locale dell'Università (in Bo) e trattava teoricamente dei semplici sì vegetali che animali e minerali.	Duc. di Ger. Priuli. Racc. Decr. p. 14
1565 31. Mag.	1565 Dec.	È ortolano Francesco Salinante col salario annuo di fior. 20.	Lett. Rif. R. D. p. 15
1566 Genn.	1574	È ortolano Matteo Borghesan. col salario annuo di fior. 20.	Lett. Rif. R. D. p. 16
1564	21 Ag.	Dietro mozione del Guilandino, i Riformatori danno ordine che si coprano i volti, che erano ancora scoperti e che minacciavano cadere nel prossimo inverno.	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 15.
1567	27 febb.	Nel maggio 1566 essendo caduta una forte grandine e indi venuta grande siccità, l'orto ne sofferse assai, per cui Guilandino chiede ed ottiene una sovvenzione di D. 30 per eseguire riparazioni.	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 15-16

1567	16 Dec.	Collocato in riposo il Lettore dei semplici, Bernardino Trevisan e veduto che il Guilandino conosceva egregiamente tale dottrina fu soppressa temporaneamente questa cattedra e datone l'insegnamento al Guilandino che lo impartiva però nell'orto stesso. Gli fu portato lo stipendio a f. 200.	Duc. di Pietro Loredan. Racc. Decr. p. 17.
1568	7 febb.	Il Guilandino chiede di poter recarsi sui monti di Vicenza e Verona a raccogliere piante per l'orto. Gli sono accordati D. 30 per ispesa di viaggio.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 17.
1569	22 Apr.	Si applicano alcuni gradini per ascendere nei riparti (o quarti). Si fa piantagione di 8 porzioni o ajuole ai lati del muro circolare Si eseguisce un canale a volta, perchè l'acqua piovana non istagni nell'orto rendendone fangoso il fondo.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 18

Anno	Data	Fatto	Fonte
1569	19 Magg.	I monaci di S. Giustina rinnovando l'affittanza aggiungono la condizione che se il tenimento venisse loro rilasciato, possa il governo esportare le piante e gli oggetti ad esso relativi, ma non siano i Monaci tenuti a riparare i muri, se ne venissero levati gli stemmi e le iscrizioni, ovvero a pagare gli oggetti se vi si lasciassero sul luogo.	Racc. Decr. p. 18-20
1574	28 Nov.	Viene aumentato al Guilandino lo stipendio a f. 370, ma colla condizione di scegliere e pagare del suo due ortolani.	Ducale di Alvise Mocenigo p. 21
1575		Si costruisce il primo acquedotto, derivando l'acqua dal fiumicello scorrente fuori dell'Orto e rimpetto l'ingresso. Mediante tubi sotterranei l'acqua è portata nelle vasche e fontane dell'orto, inaffiandolo e abbellendolo.	V. Oriz. 3, pag. 132 e Tomas. Gymn. p. 85
1578	24 Magg.	Al Guilandino viene accordato lo stipendio di f. 600 in vita, col solito obbligo di pagare i 2 ortolani, nè di poter ricevere ulteriore aumento	Duc. di Pasquale Cicogna. Duc. di Nicolò del Ponte Racc. Decr. p. 23.
1583		Gli scolari pretendono che il Guilandino tenga lettura dei semplici in Bo: allora i Riformatori decidono che nel Rotulo sia scritto la seguente dichiarazione (se questa è la prima volta che la Ostensione dei semplici comparisca nel rotulo fra gli insegnamenti ordinari): "Ad lecturam simplicium locus vacat in Gymnasio sed exc. Dom. Melchior Guilandinus ut sui muneris est docebit in horto medicinali suo tempore et more solito"	Act. Artist. in Arch. Univers. — fu deciso che non dovesse e in cambio che nel

1589	25 Dic.	Muore di colica il Guilandino lasciando i suoi libri e buona parte delle sue sostanze alla Repubblica. I libri sono tuttora nella Marciana. Fu sepolto nel chiostro di S. Antonio.	V. Papad. che scrivendo: morì VIII Kal. 1589, errò perchè avrebbe dovuto scrivere 1590, per darci l'esatta data 25 Dic. 1589! Errò pure il Uzani ed io dietro lui nella Botanica in Italia scrivendo: 8 genn. 1589. È quindi sbagliata la data del Rhodig 25 Dic. 1587.
~~1589~~	1590	Fu supplente il neottino Aloisio Sarraceno nelle funzioni allo orto botanico	Ved. Favaro Atti della Nazione germanica Artista nello Studio di Padova Vol I Venezia 1911, p. 284 e Tomasini Gymnas. Pat. p. 430.
1590	10 Nov.	È dato l'incarico di custode dell'orto ed ostensore dei semplici a Giacom' Antonio Cortuso, gentiluomo padovano collo stipendio di f. 100, portati a 200 nel 1596 (19 Decembre)	(Duc. di Pasquale Cicogna Racc. Decr. p. 25.
1590	23 Dec.	Il Cortuso chiede ed ottiene la costruzione di un'arginatura alla fossa di cinta per impedire le innondazioni nell'orto.	Lett. Riform. par. dot.
1591	circa	Si comincia la fabbrica d'alcuni locali lungo il muro circolare dell'orto destinati a raccogliere i varî prodotti naturali per uso medico; ma il lavoro rimane sospeso	V. Gir. Porro nella prefazione al l'Horto dei semplici di Padova. In Venetia, 1591, 12°
1591	circa	Il Senato decide di decorare il giardino con molteplici statue e fontane; ciò che non fu eseguito in allora.	Id.
1592		È indicato il cominciamento della ostensione dei semplici nell'orto ai 2 Maggio, ore 22 – e così nel 1595. e 1598	Racc. Decr. p. 28.-29.-30.

10

1592 9 Sett. Sono apprestati da Marco Manante belga dei tubi di piombo per condurre l'acqua dall'idoforo alle varie parti dell'Orto. — Lett. Riform. par. dat. ai Act. Art. XXI. c. 141.

1592 7 9bre Al Cortuso, vecchio e cagionevole, per sua domanda viene aggiunto Giovanni Hortel *) transilvano, perchè lo ajutasse specialmente nel recarsi sui monti per raccorre piante per l'orto, ma dopo pochi mesi (11 febbr. 1593) per richiesta dello stesso Cortuso, l'aggiunto viene rimandato (pare perchè l'Hortel esigeva una parte dello stipendio del Cortuso) — Lett. Riform. R. Decr. p. 26; Lett. Riform. R. Decr. p. 26-27.

*) veram. Hertel o Hertelius secondo Favaro in lett., non Hortel (come Facciolati ecc.)

1593 10 Ag. A proposta del Cortuso sono istituiti due posti stabili di I.° e II.° ortolano da pagarsi dalla cassa studio. — Lett. Rif. R. D. p. 27.

1593 1616 È I.° ortolano Melch. Zambon con salario annuo di D. 80 (1593) e D. 100 (1616)

1593 1595 È II.° ortolano Battista Carraro con salario annuo di D. 60 (1593)

1603 21 Giug. Muore il Cortuso ed è sepolto nella chiesa dei Servi.

1603 30 Ottob. Prospero Alpini di Marostica, già lettore dei semplici in Bo fino dal 1594 viene incaricato dell'ostensione dei semplici (1598 circa) e prefettura dell'Orto (1603) coll'aggiunta (nel 1598) di soli fior. 150 annui ai 200 che riceveva per la cattedra della lettura; Lo stipendio gli viene portato a 400 nel 1603, a 550 nel 1606 e a 750 nel 1613 — V. Duc. di Leonardo Donato, 5 Ag. 1606. Racc. Decr. p. 33; V. Duc. Marino Grimani. Racc. Decr. p. 32.

1606 4 Sett. La cassa dello studio dà come al solito L. v. 255 quale sovvenzione pei bisogni dell'Orto. — Lett. Rif. Racc. Decr. p. 33.

1616		Muore Prospero Alpini ed è sepolto nella basilica di S. Antonio.	
1616	14 Genn.	A Prospero Alpini succede Giovanni Prevot o Prevozio di Augst nella Svizzera a due leghe da Basilea, contemporaneamente professore di Pratica straordinaria di Medicina in 2° luogo, coll'aumento di F. 60 ai 200 che riaveva per l'altra cattedra. Lo stipendio gli fu portato a F. 600 nel 1629	Duc. di Gio. Bembo. Racc. Decr. p. 37.
1617	24 Magg.	Un incendio grave, cagionato da accensione di polvere da guerra, reca gravissimo danno a molti edifici nel luogo detto il Magro, fra cui i fabbricati dell'orto botanico.	
1617	24 Sett.	I Riformatori accordano ad Alpino Alpini F. 70 perchè, essendo povero, possa continuare nei suoi studi, prendere la laurea ed approfondirsi nelle scienze di suo padre.	Sett. Rif. Racc. Decr. p. 38
1617		Sono ortolani Domenico Zanetti e Bartolommeo Tiso: quest'ultimo nominato nel 1595.	
1618	10 Magg.	È restaurata la casa del prefetto per la spesa di circa Duc. 1019.	Duc. di Gio. Bemb. Racc. Decr. p. 39
1619		Litigi gravi succedono fra il Prevozio e Adriano Spigelio professore d'Anat. e Chirurgia. Intervenuta la Nazione germanica i contendenti sono rappacificati.	Tomas. Papadop.
1623		La casa del prefetto che soffre per un incendio	Duc. Franc. Contarini Racc. Decr. p. 40

cagionato dall'accensione di polvere da fuoco nel 1617. Viene restaurata per la spesa di L. V. 665. 5.

1625 È ortolano Biagio d'Asolo con Duc. 20 annui.
1628 È ortolano un certo Tonello

1624 2 Ott. È ricostruita in luogo più opportuno la macchina idrofora colla spesa di L. V. 420 — Sono costruiti alcuni tubi di piombo che ancora mancavano per l'importo di L. V. 313. Il tutto per opera del maestro Ambrogio, al quale viene stabilito un assegno annuo di D. 15 perchè curi la migliore conservazione dell'idroforo. — Lett. Riform. par. dat. Racc. Decr. p. 41. — Lett. Riform. Racc. Decr. p. 42.

1631 5 Maggio. Il Prevozio comincia a dimostrare ai soli medici nell'orto le piante, ajuola per ajuola, con nuova maniera, evitando il solito concorso de' professori, degli altri studenti e de' frequentatori d'ogni ceto, prob.te per riguardo della peste allor dominante. — PortED. Doc. Hist. Hort. Pat. (Ms)

1631 3 Ag. Muore Giovanni Prevozio, lasciando riputazione maggiore di medico che di botanico. — Secondo il Tomas. Gymn. Pat. p. 451 morì di febbre ardente nel 1631.

1631 1694 È primo ortolano Giovanni Macchion con D. 60 (1631), D. 90 (1641) D. 120 (1662)

1631 17 Genn. Viene offerta la lettura o l'ostensione dei semplici e la prefettura dell'orto a Giovanni Rodio danese, che fino da giovane aveva studiato con onore nella Università di Padova. Poco dopo lo stesso Rodio rifiuta, accagionando circostanze domestiche. La ostensione dei semplici viene intanto sostenuta provvisoriamente da Alpinò Alpini. — Act. Art. t. 23 c. 43 nell'Arch. Univ. — Racc. Decr. p. 124.

1633	9 Magg.	Della doppia mansione di lettore ed ostensore dei semplici e della prefettura dell' Orto viene incaricato Alpino Alpini, figlio di Prospero, il quale, come vedemmo, fino dal 1631 aveva supplito, dopo il ritiro del Rodio nella ostensione dei semplici. Riceve per istipendio f. 500	Duc. di Francesco Erizzo Racc. Decr. p. 43.
1633	22 Magg.	Alp. Alpini inaugura la sua professura con solenne orazione innanzi a grande uditorio di Medici nell' orto.	Ponted. Doc. hist. H. Bot. Ms.
1634	1637	È 2° ortolano Gio. Maria Zanchetto con D. 70.	Lett. Rif. R. D. p. 44. 45.
1637	1661	È 2° ortolano Giulio Rizzi con D. 66 (1637), D. 80 (1645). D. 90 (1650)	Lett. Rif. R. p. 45
1637	12 Dec.	Muore Alpino Alpini lasciando modesta fama di sè. Fu sepolto senza pompa nella chiesa di S. Antonio.	
1638	13 Marz.	Ad Alpino Alpini nel 1638 succede Giovanni Wesling di Minden nella Vestfalia, già professore fino dal 1632 di Anatomia e Chirurgia collo stipendio di f. 300. Assumendo però i due nuovi incarichi, lasciò la chirurgia, ricevendo fior. 700, che nel 1644 gli furono aumentati a 900. Al posto di prefetto dell' Orto e ostensore de' semplici aspirava caldamente Carlo Avanzi di Rovigo, ma fu posposto (Tomas. Gymn. 457)	Ducale di Francesco Erizzo Racc. Decr. p. 45

14

		Il Wesling riconosciuta nell'orto la scarsezza di piante esotiche ne procacciò dall'Egitto, dalla Spagna e dalle Indie.	Tomas. Gymn. Pat.
1640	circa	Coll'approvazione dei Riformatori, (e spec. di Pietro Foscarini) il Wesling spedisce a Creta (Candia) un certo Ignazio Des Champs fiammingo, il quale trasmise all'orto nostro più di 300 fra semi e piante vive, di cui nel Gymn. Pat. p. 90 del Tomasino è pubblicato un catalogo	Tomas. Gymn. Pat.
1641	16 Genn.	Viene accresciuto il salario all'ortolano Giovanni Macchion, perchè onde arricchire l'orto si recava sui monti di Padova, Verona, Feltre, Trento e Germania onde raccoglierti piante.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 46
1649	30 Agost.	Muore il Wesling ed è sepolto senza titolo nei chiostri di S. Antonio. (nel I. chiostro dalla parte meridionale)	
1649	6 Ott.	Viene eletto nel posto del Wesling Giorgio dalla Torre padovano, contemporaneamente lettore dei Semplici fino all'anno 1666, indi, lasciata quest'ultima cattedra, professore di medicina pratica. Il suo stipendio di Fior. 200 nel 1649 è portato a 300 nel 1656, a 500 nel 1662, a 700 nel 1667, a 900 nel 1679 e finalmente alla somma ben cospicua per allora di f. 1150 nel 1687.	(Ducale di Franco Molin Racc. Decr. p. 48.

1651	1661	Gio. Macchion I° Ortolano è assistito dal proprio figlio Antonio che riceve in compenso "gli utili che sono soliti degli ajutanti".	Lett. Rif. R. D. p. 50.
1652	16 Genn.	La moglie e i figli del defunto prof. Wesling chiedono ed ottengono dai Riformatori che loro sia ~~continuato lo~~ corrisposto il residuo stipendio dello stesso fino al termine della sua condotta, cioè fino ai 22 ottobre 1649.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 51
1659		È riparata la casa del prefetto coll'eseguirvi una palafitta dal lato settentrionale verso il fiumicello, e col restaurarvi il tetto. È costruita una conserva per le piante esotiche lunga piedi 50, alta 13, chiusa con una rastelliera e con 16 porte. È allargata di un terzo e migliorata la casa dei giardinieri. È rinnovata la ruota idrofora e ristaurata l'edicola che la contiene ed i tubi conduttori.	Lett. Riform. e Polizze Racc. Decr. p. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59
1659	27 Mag.	Il tutto per l'importo di circa L. v. 2599	Polizza. Racc. Decr. p. 55.
1660	1661	Il 2° Ortolano Giulio Pizzi è assistito dal proprio figlio Filippo —	Lett. Rif. R. D. p. 60.
1660	15 Lugl.	I Riformatori esaudiscono la domanda del Giardiniere Giulio Picci (Pizzi) che suo figlio Filippo, prestandosi utilmente per l'Orto, possa godere i frutti del terreno coltivato a prato, vigneto e a piante, circostante all'Orto, terreno che era goduto dai prefetti dell'Orto, mentre però l'attuale prof. dalla	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 60

		Torre abitava lungi dall' orto, come non avrebbe dovuto.	
1662	1664	È II° ortolano Ant.° Macchion con D. 90.	Racc. Decr. p. 62.
1661	30 febb.	Movendo lagnanze il dalla Torre per le concessioni fatte ai giardinieri Picci, e per le loro esorbitanze, sono i due Picci licenziati dall' orto; viene però il Dalla Torre obbligato ad abitare sempre nell' orto.	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 61
1661	23 Lugl.	A spese pubbliche si acquistano piante per arricchire l' orto.	
1665	4 febb.	Il Senato stabilisce che agli ortolani del giardino botanico (del pari che a tutti gli inservienti universitarj) non siano trattenute 6 decime sui salarj.	Duc. di Dom. Contarini Racc. Decr. p. 64.
1668	1694	È II° ortolano Tomaso Andreola con D. 90.	Lett. Rif. R. D. p. 63.
1666	28 Ag.	Il dalla Torre è nominato professore di medicina pratica straordinaria, conservando la ostensione dei semplici e prefettura dell' orto, e abbandonando la lettura dei semplici che viene data al prof. Ilario Spinelli di Padova	Duc. di Dom. Contarini Racc. Decr. p. 64.
1680	29 Ott.	Il Dalla Torre viene promosso alla cattedra di pratica medica ordinaria, coll' obbligo però di continuare nella ostensione e prefettura dell orto.	Duc. di Alvise Contarini Racc. Decr. p. 67.
1681	8 Ag.	Il Dalla Torre, grave d'anni ed occupato assai nella nuova cattedra di pratica medica ordinaria, chiede ed ottiene che il carico di ostensore dei semplici venga dato a Jacopo Pighi, già professore di Anatomia fino dal 18 Dec. 1675, coll' obbligo per questo di abitare nell' Orto.	Duc. di Alvise Contarini Racc. Decr. p. 67-68.

1681	29 Ag.	Il Pighi riceve come negli altri anni Fior. 40 per procacciare all'Orto piante ad esso mancanti. Ed è ordinato il ristauro della ruota idrofora.	Lett. Rif. Racc. Decr. p. 69.
1683	1694	Il I° ortolano Giò. Macchion è ajutato dal proprio nipote A. Tita.	Lett. Rif. R. D. p. 70.
1683		Morto il Pighi dopo non ancora due anni di servigio nell'orto, il dalla Torre riprende l'insegnamento dei semplici, ma domanda ed ottiene quale coadiutore nella direzione dell'Orto (20 Maggio 1683) l'ab. Felice Viali già professore nell'Università di Pisa, il quale è obbligato ad abitare nell'Orto, e ben spesso tiene l'ostensione dei semplici in luogo del dalla Torre.	Lett. Riform. 20 Maggio 1683 Racc. Decr. p. 72.
1685	25 Ag.	Avendo il dalla Torre publicata la sua _Historia Plantarum_ ed offertala alla Signoria di Venezia, questa domanda ai Riformatori il parere sul modo di ricompensarlo	Lett. in Pregadi. Racc. Decr. p. 72.
1687	3 Apr.	Per i cospicui suoi meriti viene il Dalla Torre promosso alla Iª cattedra di medicina pratica ordinaria, e il carico dell'ostensione e della prefettura dell'Orto viene stabilmente conferito all'Ab. Dottor Felice Viali, collo stipendio di Fior. 100, portati a 200 nel 1694 e a 350 nel 1711.	Duc. di Marcantonio Giustinian Racc. Decr. p. 73
1692	22 Apr.	I Riformatori ordinano che siano espurgati dei canali o fosse entro il recinto dell'orto, che sia ristaurata la ruota idrofora e i fabbricati.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 74. Vedi estratto opere Zendrini in calce
1694	1721	È I° ortolano Tomaso Andreola con D. 140 (1711)	Lett. Rif. R. D. p. 76
1694	1721	È II° ortolano Santo Andreola con D. 90 (1694). D. 100 (1717)	

1694		Costruzione in pietra di Bassano delle fontane e vasche dell'orto.	Ved. Iscriz. n. 5.
		E piantato un boschetto nel terreno adiacente all'orto a sud-ovest.	Ved. Iscriz. n. 5.
1700		Un fulmine porta ruina ad alcune fabbriche e logge lungo il muro circolare dell'orto.	V. Lett. Preg. Racc. Decr. p. 76
1700	19 Genn.	E' ordinato lo sgombro delle rovine prodotte dalla caduta delle fabbriche cagionate dal fulmine e contemporaneamente è ordinata la costruzione di due pilastri di macigno per l'ingresso principale (di ponente), del cancello di ferro relativo e di una conserva per piante nella spesa complessiva preventiva di L. v. 5800 — I vasi o acroterii sovrapposti ai pilastri di questo portone furono collocati nel 1704.	Lett. Rif. Racc. Decr. 77 Ved. Iscriz. n. 6. 7.
1700	1706	Costruzione di quattro svernatoj o stufe presso la casa del prefetto, chiusi a vetri.	Ved. Iscriz. n. 12.
1702	24 Giug.	Ristauro della macchina idrofora per la spesa prev. di L. v. 1609, oltre il legname	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 78
1702	24 Giug.	Sono accordati Duc. 60 annui per un quadriennio onde cambiare la terra sterile dell'orto in più ferace.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 78-79

1704	1707	Erezione dei tre rimanenti portoni dell'orto, simili a quello eretto nel 1694, chiusi a cancello di ferro, e ornati di vasi o acroterii e di iscrizioni.	V. iscriz. n. 8. 9. 10. 11
1707	24 April.	È approvato il lavoro di ricoprire di lastre di pietra dura di Bassano e di fortificare con pilastri i muri dell'Orto, di cingere di lastrico circolare le 6 fontane, per la spesa prev. di L. v. 4210 da esigersi dalla cassa studio in anni due.	Polizza di Gio. Andrea Passini Mi- norelli. Racc. Decr. p. 80.
1707		È terminato il muro circolare, colla quarta parte a levante che ancora mancava.	
1707	1729	Costruzione della balaustrata di pietra dura sopra il muro circolare dell'Orto. colla spesa prev. totale di Duc. 5544.	Ved. Iscriz. N. 13 — 24.
1710	1711	Erezione delle statue di Salomone e di Teofrasto.	Ved. Iscriz. 30 — 31
1715		Si fanno alcune riparazioni alla ruota idrofora e all'edicola che la contiene.	

1717	7 Giug.	Essendo il Viali inspalito dagli anni gli è accordato un ajuto nel veneziano Lodovico da Riva, che nel 1718 passò a insegnare astronomia.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 83
		Giubilato il Viali nel 17 marzo 1719 colla pensione di f. 200, muore nel 1722	Duc. di Gio. Cornelio, p. 86 Racc. Decr.
1719	16 Marzo	Succede al Viali Giulio Pontedera, pisano di origine, ma ~~nato~~ stabilito a Lonigo nel 1688, dottore in medicina, coll' incarico di prefetto dell' orto, di ostensore (e un po più tardi) di lettore dei semplici, e collo stipendio di f. 200, portati a 400 nel 1721, a 600 nel 1727, a 800 nel 1733, a 1000 nel 1739 e a 1400 nel 1752.	Duc. di Gio. Cornelio. Racc. Decr. p. 86 ma (casualmente) nato a Vicenza.
		Al Pontedera viene fatta la consegna dell' orto, che allora, sia per la impotenza del Viali che per la negligenza degli ortolani era decaduto non tenendo che 131 vasi e 400 piante che si coltivavano in una sola parte dell' orto stesso.	Inform. sull' sperodell' orto del Pontedera in Act. Artist. tom. 21.
1720?		Si erigono due conserve maggiori e due minori riparate tutt' e quattro da vetri dove dall' ottobre fino al maggio si tengano le piante indiane e africane riscaldandole con carbone.	Inform. sull' orto del Pontedera in Actis Art. tom. 21. e Triviz. n. 32.

Anno	Data	Fatto	Fonte
1720	e seg.	Si costruiscono due forni sotterranei per riscaldare le conserve mobili Si fabbrica una nuova conserva lunga 96 piedi, e si amplifica l'altra già esistente Fra la casa del prefetto e le altre conserve, a destra della medesima, si fabbrica una serraglia a volta per riparare nell'inverno molte piante	V. la inform. suddetta
1721	5 Dec.	Sono licenziati i due giardinieri Tomaso e Santo Andreola per incuria e negligenza, colla pensione al vecchio Tomaso di Duc. 100 annui in vita. Ed è nominato giardiniere e custode temporario Santo Migliorini con D. 60	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 88
1722	1747	È nominato I° giardiniere Silvestro Latini di Siena con D. 120. E Santo Migliorini ritorna II° fino al 1727 in cui emigrò, essendo impari al grande lavoro (Pont. Hist. H. P. ms.)	Lett. Rif. R. D. p. 90
1727	1763	Antonio Migliorini subentra al fratello Santo nell'officio di II° ortolano.	Lett. Rif. R. D. 92
1735	22 apr.	È reduce il Pontedera dai monti ove si era recato a raccogliere piante per l'orto.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 93
1735	22 apr.	I Riformatori trovata la media degli assegni annui fatti all'orto dal 1700 in poi stabiliscono di assegnargli per dote annua Duc. 150	Ibid.

Anno	Data		Fonte
1735	13 Ott.	I Monaci di S. Giustina rinnovano l'atto di affittanza del fondo dell' Orto e precisano che esso debba rinnovarsi di 3 in 3 anni, e il fitto di Duc. 25 pagarsi in 2 rate annuali.	Lettere Riform. e Istrum. affittanze. Racc. Decr. p. 94-98
1738	27 Nov	La cattedra della lettura dei semplici è trasformata; la parte dei semplici vegetali è affidata esclusivamente al prof. di Botanica sotto il titolo di cattedra ad lecturam et ostensionem simplicium. La parte riguardante i semplici animali e minerali è eretta a nuova cattedra ed estesa anche alle nozioni di zoologia e mineralogia.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 133
1738	5 Giugno	L' orto conta 7000 piante con 5000 vasi	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 99
1738	1747	Giovanni Latin fa l'ajutante di suo padre Silvestro I° ortolano, ricevendo in compenso D. 50	Lett. Rif. R. D. p. 99.
1739-1741		Costruzione di una conserva da piante per il costo di Duc. 600.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 102.
1740	27 Apr.	Sono accordate eccezionalmente all' orto L. v. 1164 di dotazione per l'anno 1739.	Lett. Riform. Racc. Decr. p 101
1741	18 Magg.	Sono accordate, come sopra, all'orto L. 1160 per l'anno 1740.	
1741	13 Sett.	Si danno al Pontedera Duc. 300 quale titolo di incoraggiamento per il lavoro affidatogli dalla Republica di scrivere la storia dell' Orto. Nel 1744 e 1747 gli è rinnovata la gratificazione dei Duc. 300.	Lett. Riform. Racc. Decr. p. 102

1743		Insorge una controversia mossa da un certo Gentilini, in causa che l'asse della ruota idrofora danneggiava un muro attiguo delle scuderie Gentilini.	Act. Artist in Arch. Un.
1743	10 febb.	I Riformatori ordinano di non far lavori nell' orto per via di appalti.	Ibid.
1747	1748	È I° giardiniere Giovanni Latini, subentrato al padre defunto; ma nel 1748 è licenziato per incuria. Vedi Vis. L'Orto bot. 1842 e Scobr. ed.	Att. Univ.
1748	4 Apr.	Oltre ai Duc. 150 annui di dote si accordano Duc. 60 annui per compensare un terzo operajo da prendersi nelle stagioni dei maggiori bisogni dell' orto.	Term. Riform. in Act. Artist in Arch. Univ.
1748	1753	È I° giardiniere Andrea Candiano con D. 120	Att. Univ.
1751		La dotazione arriva eccezionalte a L.v. 2897.16	Inf. re Pontedera in Act. Artist.
1752		La dotazione giunge eccezionalte a Lv. 3455.3.	Inf. Pont. ibid.
1753		La dotazione giunge eccezionalte Lv. 3153.17.	Inf. Pont. ibid.
1753	1763	È I° giardiniere Pietro Arduini di	

24

		Capino (1728+1805) con D. 120 (1753) e 200 (1758), il quale tra il 22 7bre 1757 e il 1760 regge la prefettura dell'orto e nel 1764 è nominato professore della nuova cattedra di Agraria della Università e fondatore dell'orto agrario	
1755		La dotazione arriva eccezionalte a Lo. 3029	Int. Ponted. ibid.
1757	3 Sett.	Muore il Pontedera in Lonigo, di anni 69 mesi 4, e viene sepolto nella chiesa di quel paese. Nell'orto si trovano vasi n. 3500. (atto di consegna dell'orto all'Arduino)	Act. Artist. Arch. Un.
1757	1760	Dalla morte del Pontedera alla nomina del suo successore (24 genn. 1760) il primo giardiniere dell'orto, Pietro Arduino ne riceve l'incarico della direzione e della custodia aumentatogli lo stipendio di D. 150 a D. 200 e conferitogli (1760) il titolo di Custode.	Act. Artist. Arch. Univ.

1759	1 Ag.	Il medico veneziano e botanico Leonardo Sesler è incaricato dai Riformatori di continuare la storia dell' orto botanico lasciata incompleta dal Pontedera; ha l'incarico per 6 anni collo stipendio di Fior. 200 annui. Ma ai 26 Agosto 1762, dopo aver presentata la prima parte del suo lavoro (copiato quasi totalmente dai manoscritti del Pontedera) domanda ed ottiene dispensa dal continuarlo, impeditone dalla tarda età.	Arch. Riform. in Venezia.
1760		Per decreto del magistrato 31 Maggio 1760, viene eretto sulla balaustrata del muro circolare dell' orto un busto lapideo di Giulio Pontedera.	Act. Artist. Arch. Univ.
1760	24 Genn.	È eletto professore di Botanica e prefetto dell' orto il dott. Giovanni Marsili, oriundo di Venezia ma nato a Ponteba, con fior. 400 annui, aumentati a 550 nel 1766, a 750 (1773) e a 950 (1780)	(Decr. in Pregadi di Franc. Loredan, Act. Artist. in Arch. Univ.

1763	25 Genn.	Sono assegnati Ducati 490 per alzare il suolo fuori dell'orto verso la strada, ricostruire gli argini lungo il fiumicello Alicorno, rifare il ponte, e alzare i tubi delle fontane. I lavori sono finiti nel luglio dello stesso anno.	Arch. Univ.
1764	1768	È I° giardiniere Giulio Matteazzi con D. 120	Arch. Univ.
1764	1766	È II° giardiniere Pasquale Zanetti con D. 80.	Arch. Univ.
1768	1791	È I° giardiniere Andrea Vecchiato con D. 120, pensionato con D. 60	Arch. Univ.
1767	12 Giugno	È decretata la rifabbrica della casa del prefetto, coll'aggiunta di una cucina ed adiacenze, per la somma totale di Duc. 2600 esposti in fabbisogno dall'Ab. Cerato, che fece il disegno della fabbrica. I detti ducati dovevano esigersi dalla cassa Studio in rate di 500 all'anno, ed i lavori dovevano essere sorvegliati dallo stesso Marsili, il quale durante la costruzione va ad abitare nella casa dei giardinieri. Ad opera compiuta il lavoro costò L. v. 17.376 (1771)	Arch. Univ.
1769	2 8bre	La dotazione dell'orto viene accresciuta di Duc. 50, quindi viene portata a Duc 200, ovvero 260, se vi si comprendono i 60 ducati assegnati al III° operajo nel 1748 4 apr.	Registr. in Arch. Econom. Univ. Colle Fast. Gymn. Pat, I. 110

1771 | Sono assegnate Lv. 3348 per la ricostruzione di una conserva grande, detta la Rossa. | Arch. Univ.

È rifatta la ruota idrofora e ristaurata la edicola.

È eretto un muro massiccio alle sponde del fiumicello verso la strada pubblica.

1771 1819 È II° giardiniere Sebastiano Migliorini con D. 80 (1771) e L. it. 422.14 (1807)

1780 circa Il prof. Marsili per terminazione dei Riformatori è tenuto a salire la cattedra nella Università per sole 6 volte nell'inverno onde disporre gli scolari al regolare inse=gnamento del II° semestre. | Arch. Univ. — Colle Fasti Gymn. Pat.

1782 Maggio È restaurata la casa dei giardinieri per Lv. 670 e la casa del prefetto per Lv. 200. | Arch. Univ.

1786	27 Sett	W. Göthe visita l'orto di Padova e studiando lo sviluppo della Chamaerops humilis nella conserva verde (tutt' or vegeta, 1870) concepisce l'idea che poi ei trasformò in teoria della metamorfosi vegetale	Ved. de Vis. Di alcune piante stor. giard. Pad. 1856. Cf Italienische Reise del Goethe.
1789	9 Sett.	Sono accordate L. v. 1034.14 per restaurare i fabbricati dell' orto	Lett. Riform. Arch. Rif. in Venezia
		Durante la prefettura del Marsili è innalzata l'area interna ed esterna dell' orto onde preservarlo dalle frequenti inondazioni. Il numero delle piante è portato oltre a 4000, tra cui molte esotiche, distribuite in più che 12,000 esemplari È piantato un boschetto di 165 alberi esotici e montani nella parte occidentale esterna dell' orto che innanzi serviva di uso privato dei prefetti	Ved. Marsili Not. pub. giard. de' semplici. Pad. 1840.

1790	29 Mag.	È ristaurata la ruota idrofora per la spesa di L. v. 833	Lett. Rif. in Arch. Venet.
1791	1837	È I° giardiniere Antonio Lodi di Rovigo con D. 120 (1791) L. ital. 614.01 (1807) e L. ital. 882 (1813)	Arch. Univ. e Ort. bot.
1793	28 Sett.	Il Marsili già vecchio viene sostituito nella direzione dell'orto dal medico e già bibliotecario dell'Università Dott. Giuseppe Antonio Bonato col titolo di Ispettore sopraintendente	Lett. Riform. in Arch. Venet.
1794	27 Ag.	Il Marsili è giubilato con tutto lo stipendio ed il Bonato viene approvato suo successore con tutti gli emolumenti annessi alla cattedra, meno l'alloggio nella casa dell'orto, che è riservata al Marsili fino alla morte che succede addì 9 Maggio 1795. Lo stipendio del Bonato di fior. v. 300 (1794) è portato a Lire ital. 2302:56 nel 1806, a L. i. 2686:32 nel 1813, a fior. austr. 1000 verso il 1818 e a fior. austr. 1300 verso il 1830 (ad personam)	Duc. di Lodovico Manin in Arch. Univ. e Venet.
1795	31 Mag.	È innalzato sulla balaustrata dell'orto il busto lapideo di Giovanni Marsili.	Lett. Riform. in Arch. Venet.

1797		La dotazione dell'orto è fissata in L. 1680	Inform. prof. Bonato in Arch. Orto botanico
1805	Ott.	Il Governo dispone che il primo giardiniere riceva L. 90, il secondo L. 60 mensili dalla cassa Studio e che il terzo ne riceva L. 50 dall'amministrazione dell'orto.	Arch. O. B.
1807	1818	Sul disegno del prof. Alessandro Barca e sotto la direzione dell'architetto A. Noale (1) si costruisce una serie di tre grandi serre congiunte da quattro stanze intermedie, che complessivamente formano un fabbricato lungo 150 metri e che costa circa 45,000 lire italiane	Decr. 23 maggio 1807 del Cons. Moscati per disposizione di Eug. Beauharnais, Vicerè d'Italia e Decr. 2 maggio 1816 del Cons. Fornieri.

(1) Così è detto nell'opera del prof. de Visiani: L'Orto bot. di Padova 1842; ma secondo una lettera dello stesso arch. A. Noale (conservata nell'Epistolario O. B.) appoggiata a documento, il fatto è inverso, cioè il Noale fece il disegno progetto delle serre e il prof. Barca ne sorvegliò l'esecuzione.

1807		La direzione della publica Istruzione prescri=ve che il corso di Botanica sia tenuto durante tutto l'anno scolastico come gli altri e che nell'inverno si insegni la parte teorica cioè fisiologia e filoso=fia della Botanica e nel II° semestre si istruisca la scolaresca con esercizii pratici a distinguere e classificare le pian=te e le loro parti e si indichino bre=vemente gli usi loro medici, econo=mici e industriali.	V. inform. in Arch. O. B.
1812		Il prof. Bonato publica un catalogo che annovera circa 4500 piante coltivate nell'Orto.	V. Catal. stesso.
1814	28-29 8bre	Uno straripamento produce un allagazio=ne nell'orto che gli reca gravissimo danno.	Arch. O. B.

1818		È creato l'officio di assistente alla cattedra di Botanica (del pari che ad altre cattedre). Vedi la serie di questi assistenti più innanzi, pag. 99.	Arch. Univ. e O. B.
1818	1822	È assistente il Dott. Alessandro Sandi di Belluno (1794 + 1849)	
1819	1863	È II° ortolano e capoopera(?) Giacomo Raimondi con L. ital. 422.14 (1819), L. austr. 585. (1843), pensionato nel 1864 con L. ital. 565.04.	
1820		Le lezioni di Botanica tenutesi fino a quest'anno nell'orto botanico, cominciano a tenersi nei locali dell'Università; non potendo il locale dell'Orto contenere il numero sempre crescente degli studenti. – Nel 1825 le lezioni botaniche si tengono nel locale lett. A dell'università dalle 7 alle 8 a, e le piante si distribuiscono all'Orto alle ore 6 ant..	Vis. Ort. Pad. 1842. e Arch. O. B.
1820		Il prof. Bonato publica un secondo Catalogo che annovera circa 5500 piante coltivate nell'orto.	V. Catalogo stesso.
1820		Dalla Biblioteca universitaria vengono trasportati all'orto quattro busti lapidei rappresentanti le stagioni.	Arch. O. B.

1822	1826	L'assistente il dott. Roberto de Visiani di Sebenico.	
1824		Il Governo in previsione di una rifabbrica generale della Università non accorda al Bonato la erezione dell' anfiteatro botanico nell' Orto da lui domandato.	Arch. O. B.
1825		Ricostruzione della conserva detta delle lastre per la spesa di Lire italiane 4610.	Arch. O. B.
1827	1828	L'Assistente il dott. Paolo Menegazzi di Conselve.	
1828		Ricostruzione della conserva mobile detta la verde per la spesa di italiane Lire 6200 —	Arch. O. B.
1829		L'Assistente il dott. Gio. Domenico Roncali, che rinunciò pochi dì dopo la nomina	
1829		Decreto dell' A. I. l' Arciduca Viceré che approva i lavori di riparazione della casa del prefetto per Lire A. 663.94, i lavori di riparazione della casa dei giardinieri per	Arch. O. B.

		Lire austr. 454.13 e d'altre ripara zione alle grandi serre per L. austr. 1975.34.	
1830	1832	È Assistente il Dott. Francesco Beggiato di Barbana	
1832	1834	È assistente il Dott. Giuseppe Ruchinger di Trieste, d'origine salisburghese.	
1834		È assistente il Dr. Francesco Pegoretti di Trento, mancato a' vivi poco dopo la nomina.	
1834	26 Ag.	Piomba sulla città di Padova e specialmente sull' orto botanico una grandine di mole così enorme, che l'orto ne riceve un danno assai profondo, e tale da mostrarne le vestigia per molti anni. Il numero delle piante salvate dal disastro arriva appena a 3000, mentre ne contava innanzi oltre a 6000	Vis. Ort. Bot. 1842.
1835	1839	È Assistente il Dott. Giuseppe Meneghini di Padova	
1835	[illegible]	Il Bonato già ottuagenario e profondamente avvilito per la sventura toccata all' orto è giubilato.	Arch. O. B.
		Egli ancor vivo con lettera 12 febbrajo anno 1835 fa donazione all' orto botanico della sua biblioteca ricca di oltre 5000 volumi per la più	Arch. O. B.

		parte di argomento botanico. Il Bonato aveva acquistato questa biblioteca dagli eredi del suo precessore Marsili, e poi egli stesso ve l'aveva arricchita immensamente, spendendovi in tutto circa 50,000 lire italiane.	
1836	14 Genn.	Il dott. Roberto de Visiani di Sebenico in Dalmazia, che era stato assistente al Bonato per quattro anni, è nominato suo supplente temporaneo collo stipendio di Lire austr. 250 al mese	Arch. O. B.
1836		È piantato un nuovo boschetto d'alberi esotici e specialmente di conifere sopra una parte del giardino destinata fino allora ad uso del prefetto, il quale vi rinunzia a beneficio dell'Orto.	Vis. Ort. bot. Pad. 1842.
1837	9 Maggio	Morto il Bonato nel luglio 1836, il de Visiani è confermato stabilmente nel posto di professore di Botanica e prefetto dell'Orto.	Arch. O. B.
1837		Si apprestano 6000 cartelle di latta di varia grandezza per i nomi delle piante per l'importo di L 1000.	Arch. O. B.

36

1837		Il Bibliotecario della Università Dott. Luigi Naccari dona all' Orto il suo erbario della flora veneta, ricco ancora di piante americane, sarde e di carici di nuova York.	Arch. O. B.
1838	1864	L' I° giardiniere Carlo Caslini di Giussano con L. austr. 1200.	Arch. O. B
1838		Si rifabbrica quasi di pianta la metà meridionale del muro circolare dell'Orto con una spesa di L. austr. 2380.	Arch. O. B.
1839	1845	È assistente il Dott. Giuseppe Clementi di Verona.	
1839		Sono accordate L. austr. 2300 per completare la biblioteca botanica.	Arch. O. B.
1839		Essendo rettore magnifico Valsecchi, è acquistato a Milano un Esemplare di Araucaria excelsa di circa 10 anni pel costo di L. a. 400.	Arch. O. B. de Vis. inform. orl.
1839	1840	Sono restaurate le imposte, le finestre etc nella casa del prefetto e dei giardinieri per la spesa di L. a. 854.	Arch. O. B.
1839		Decreto del Vicerè che porta la dotazione da L. a. 2000 a 2900.	Arch. O. B.

1839	Le Lezioni di Botanica si tengono ancora in Università [nella scuola lettera N].	Arch. O. B.
1840	Costruzione della serra sotterranea lungo la facciata dell' abitazione del prefetto per l' importo di L. a. 2281.	Arch. O. B.
1840	Costruzione della conserva in legno per l' Araucaria brasiliensis con una spesa di L. a. 250.	Arch. O. B.
1841	Si applica un cordonato di macigno nelle nuove ajuole davanti le serre, per la spesa di L. a. 1193.	Arch. O. B.
1842	Si acquista un esemplare di circa 10 anni della Latania chinensis, ben vegeto ancora nel corrente anno 1870. = + nel 1951	De Vis. informaz. oral.
1842	Cominciata nel 1841 è finita la ricostruzione dell' idroforo nella complessiva spesa di L. a. 3763	Arch. O. B.

38

1842	3 Magg.	Una sovrana risoluzione decreta la costruzione di un teatro botanico per le lezioni e di due nuove serre. Si costruiscono in seguito queste due serre, una verso la casa del prefetto cioè per le piante grasse, l'altra ben più ampia (ora per le camellie etc.) In mezzo a queste si costruisce il teatro botanico irregolarmente ottagono capace per 200 studenti —	Arch. O. B. de Vis. Ort. bot. Pad. 1842.
1842		Fra il 1835 e il 1842 il Governo, oltre alla dotazione ordinaria di L. a 2522, spende, per i bisogni dell'Orto e specialmente per risarcirlo del gravissimo danno sofferto per la grandine del 1834, L. a. 50,000 circa	Vis. l'Orto Pad. 1842.
1843		Gli eredi del fu prof. Bonato donano all'orto sette quadri ad olio rappresentanti professori dell'Orto	Arch. O. B.
1842		Il prof. de Visiani pubblica insieme alla Storia dell'Orto, un catalogo delle sue piante nel numero allora di circa 10,000 specie.	Ved. l'opera stessa.
		La stampa di questo volume costa L. a. 800.	Arch. O. B.

1844		È approvata la costruzione del muro di arginatura verso il fiumicello per l'importo di L. a. 5981.	Arch. O. B.
1844		Sono accordate L. a. 5500 per lavori addizionali nella fabbrica del teatro botanico e delle vicine conserve.	Arch. O. B.
1844		Decreto che autorizza il prof. de Visiani a non portar toga nelle lezioni pratiche nell'orto, coll'obbligo di portarla nelle lezioni teoriche.	Arch. O. B.
1845	1847	È assistente il Dott. Gio. Battista Ronconi di Schio.	
1845	29 Giug.	In commemorazione del 3° centenario dalla fondazione dell'orto viene eretto solennemente sulla fronte del teatro botanico, a spese degli studenti di Botanica, il busto marmoreo di Francesco Bonafede. E parimente per iniziativa e cura del prof. de Visiani fu tenuta nell'orto una pubblica mostra di fiori, che sortì bellissimo effetto. Per pareggiare le spese occorse per questa il Governo accordò L. austr. 691.	Arch. O. B. e Relaz.ni sulla festa dei fiori

1846 — Si ricostruisce il tetto della conserva detta delle lastre, alzandolo e cambiandone il piovente in modo da portarne il culmine sul davanti della conserva. La spesa si eleva a L. austr. 6923. — Arch. O. B.

1846 — 25 Marzo. La dotazione dell'orto viene portata a Lire austr. 3200. — Arch. O. B.

1847 — Costruzione di una conserva in legno ottagona, alta 15 metri, a vetri per la Araucaria excelsa, la quale oltrepassando i metri 5 di altezza non può più capire nella stufa. La spesa ammonta a Lire austr. 2700 e ne è impresario il sig. Nalato. — Arch. O. B.

1847 1849 — È Assistente il Dott. Antonio Keller di Ragusa.

1849 — Si applica una rete di ferro al di fuori della conserva della Araucaria excelsa — Arch. O. B.

1849 1851 — È Assistente il Dott. Antonio Ceni di Carpenedolo. Era farmacista, e si laureò in medicina più tardi.

Anno	Data	Notizia	Fonte
1849		Ricostruzione della conserva detta la verde (o dei laurotini?). Il tetto viene ridotto analogamente a quello delle conserve delle lastre e la chiudenda a tavolato viene sostituita da lastre sostenute da stanti in ferro. La spesa ammonta a Lire austr. 10,473 e ne è impresario il sig. Nalato.	Arch. O. B.
1851	1854	È Assistente il Dott. Iacopo Barbini di Padova.	
1851		È approvata la spesa di L. a. 338.34 per la costruzione delle stufe nella conserva Verde (dei laurotini?)	Arch. O. B.
1851		Sono accordate L. a. 1203 per completare la biblioteca Bonato.	Arch. O. B.
1852		È rinnovato il soffitto a cemento del teatro delle lezioni per l'importo di L. a. 1413, compreso il coloramento dello stesso.	Arch. O. B.
1852	2 apr.	Un ordine della Luogotenenza di Venezia approva il trasporto della collezione paleofitologica dai gabinetti della Università al museo dell'Orto botanico.	Arch. O. B. (con catalogo per gli Inventari)

1853		Sono accordate, come altre volte, per la biblioteca dell' Orto L. austr. 1432.	Arch. O. B.
1853		E' costruito un magazzino a muro dietro le serre dell' orto, ove prima trovavasi una tettoja, per l'importo di L. austr. 2500.	Arch. O. B.
1853		E' costruita l'armatura in ferro della conserva, ad uso di tepidario, colla spesa di L. austr. 3200.	Arch. O. B.
1854	1856	E' assistente il dott. Giuseppe Kofler del Tirolo.	
1854		All'ultimo locale a levante delle serre viene annessa una stufa sotterranea in ferro fuso per le piante tropicali, coperta di zinco, a cui si accede per un vestibolo, che viene rivestito di tronchi d'alberi, con piante aeree e felci. Il riscaldamento si fa ad acqua calda scorrente per tutti. Nel 1868 le due ajuole laterali della serra sono sostituite da un' unica	Arch. O. B.

	mediana girata da un corridojo.	
1854	Si coltivano 16,000 specie di piante (?)	Ceni Guida all' Orto bot. 53.
1855	Si restaurano i tetti dello stabilimento per l'importo di L. austr. 1442.	Arch. O. B.
1855	È rinnovata l'impalcatura della terrazza scoperta annessa alla casa prefettizia, colla spesa di L. austr. 900.	Arch. O. B.
1855 28 Lugl.	Sono rinnovati i tubi conduttori dell'acqua dall'idroforo alle fontane con la spesa di L. austr. 6175. Ne è impresario Tessaro Ermolao che agisce per conto di Gio. Batta Gambetto di Piesso.	Arch. O. B.
1855	Sono costruiti i serramenti a lastre delle stufe, per l'importo di L. austr. 899. 88.	Arch. O. B.
1856 1858	È vacante il posto di assistente alla cattedra di Botanica.	

1856	Sono accordate L. austr. 1155 in due volte per completare la biblioteca dell' Orto.	Arch. O. B.
1856	Sono ristaurati i soffitti delle Serre per l'importo di L. austr. 677.	Arch. O. B.
1856	E' ricostruito in ferro fuso il calidario colla spesa di L. austr. 10,580 e L. austr. 6059. 37 per il forno in ghisa. Ne è impresaria la Ditta Benek, Roahetti.	Arch. O. B.
1857	Sono costrutti due scaffali-armadii per collocare erbarj e libri, colla spesa di L. austr. 1132. 60.	Arch. O. B.
1857	E' acquistato per l' Orto l' erbario Moretti (e Bose) venduto dalla vedova Moretti in Pavia per fior. austr. 600. Sono acquistate per ordinarlo 12 risme di carta bibula e 250 cartoni.	Arch. O. B.

1857	È rinnovato il soffitto della serra delle palme, colla spesa di £ 320.	Arch. O. B.
1858 1860	È Assistente il Dott. Achille Tossini di Padova.	
1858	È innalzata e ristaurata la conserva della Palma chinese (Latania) per l'importo di L. austr. 2025.	Arch. O. B.
1858-1859	Il prof. de Visiani è Decano della facoltà medica.	Arch. Univ. e O. B.
1859	È costruito un letto caldo (châssis) per l'importo di fior. austr. 459:90.	Arch. O. B.
1859	Le lezioni di Botanica si tengono due volte al giorno (dalle ore $8\frac{1}{2}$ alle $9\frac{1}{2}$ e dalle 10 alle 11) perchè gli scolari pel grande numero, non possono capire tutti in una volta nella scuola.	Arch. O. B.
1860 1866	È Assistente il Dott. Francesco Beltramini de Casati di Bassano.	
1860 Genn.	Le cattedre di Botanica, Storia naturale e Chimica passano dalla facoltà medica alla filosofica.	Arch. Univ. e O. B.

1860		È ricostruito ed innalzato il tetto e quindi l'aria del teatro botanico con la spesa di fior. austr. 1777.	Arch. O. B.
1862		Al magazzino fabbricato nel 1853 viene aggiunta una continuazione fino al fumicello	Arch. O. B.
1862	Maggio	Il prof. de Visiani si reca alla esposizione agricola di Parigi e mondiale di Londra. L'insegnamento botanico è tenuto frattanto dal suo assistente D.r Beltramini.	Arch. O. B.
1863	1864	È II° giardiniere Luigi Tramontini con fior. austr. 300. Colla nomina di questo, al posto di capo-operajo, non fisso e pagato con f.ni austr. 204 annui; venne tolto tutto quello di II° giardiniere fisso e pagato con f.ni 300.	
1863		Ricostruzione in ferro dell'idroforo colla spesa di fior. austr. 2213.08. Ne è impresaria la ditta Benck-Rocchetti	Arch. O. B.
1864	1866	È costruita la grande conserva alta 56 piedi, chiusa a finestroni, coperta di zinco, per ricoverare la ogni	Arch. O. B.

crescente Araucaria excelsa(*) ed altre piante | (*) Ved. agli anni 1839 e 1847.
E contemporaneamente è costruita una serra di congiunzione fra questa della Araucaria e la serie delle antiche serre. Di maniera che tutte le serre dell'orto comunicano insieme e formano un solo fabbricato, presentando così una rara comodità agli studiosi.

1866 Si costruisce un calorifero ad acqua bollente nella serra sotterranea, per l'importo di Lire italiane 600. — Arch. O. B.

1866 1872 È Assistente di Botanica il Dott. Pierandrea Saccardo di Treviso.

1866 È levata la facoltà di prelevare dalla Cartoleria universitaria gli oggetti di cancelleria senza pagarli colla dotazione. — Arch. O. B.

1865 1869 L'II° giardiniere Augusto Gheggi di Monza con Fior. austr. 300.

1864 3 Giug. È eletto I° giardiniere Gaspare Pigal di Voettan con Fior. austr. 525 —

1869 Il prof. de Visiani si reca quale rappresentante della Botanica italiana al Congresso internazionale di Orticultura di Pietroburgo, tra il maggio e il luglio; ed è supplito tanto nell'insegnamento che negli esami della sua cattedra dal proprio assistente Dr. Saccardo.

1870 17 febb. È eletto II° giardiniere Carlo Castellazzi con L. ital. 750.

1870 Fra il marzo e il maggio il prof. de Visiani soffre una gravissima malattia bronchitica; indi si reca alla sua villeggiatura di Torreglia per confortare la propria salute. Frattanto è supplito nelle lezioni e negli esami dal suo assistente Saccardo il quale pure lo supplisce negli anni 1871 e 1872

48

In varie epoche durante la prefettura del prof. de Visiani si incominciano ed accrescono collezioni carpologiche, dendrologiche, farmacologiche; si fonda la raccolta dei funghi in cera e gesso; si istituisce un'importante collezione di paleontologia vegetale, la quale a cura e spese in parte del professore, diventa pel suo genere una delle più cospicue di Europa;
si acquistano alcuni preparati in cera di anatomia vegetale (1868)
si accresce notevolissimamente e con opere le più rare e costose, e alcune a spese del prefetto, la biblioteca dell'orto;
si accresce a molti doppi l'erbario con cambj, con doni, con acquisti e specialmente con quello dell'erbario Bosc e Moretti (1857) già accennato
E l'orto tutto in ogni sua parte si restaura, si abbella, e si migliora, ma più specialmente rispetto alla parte ornamentale; mentre resta quasi all'intutto sprovveduto della suppellettile tecnica.
Il numero delle sue piante di circa 5500 nel 1820 sotto la prefettura del Bonato viene ridotto a 3000 appena per l'immane grandine del 1834. Sotto la prefettura del prof. Visiani arriva nel 1842 a circa 10,000 specie e nel 1854, secondo il Ceni, a 16,000. — Vis. Ort. Pad. 1842. p. 39. (+) Ceni Guida Ort. bot. p. 53. (+)

1871 { Maggio / Ottobre } Ricostruzione ed amplificazione della conserva detta delle Latania chinensis (N. 12.) per l'importo di L. 3650

(+) Queste cifre, segnatamente la seconda, devono essere esagerate, qualora non si vogliano considerare qual numero di individui, piuttosto che di specie. Di fatti dal censimento fatto dal D. Saccardo recentemente non ci sono più che 5000 specie —

1871 | 18 Marzo | Il prof. de Visiani fa donazione al R. Governo per l'Orto botanico, come gli dichiara:

1°. di una collezione di piante fossili venete, specie 284, in 432 esemplari, fra cui 102 di grande mole e rarissime, da lui stesso illustrate

2°. di una raccolta di 92 specie in più esemplari di piante fossili della Dalmazia, illustrate dallo stesso de Visiani in opera speciale.

3°. di una raccolta di circa 8500 specie di piante della Grecia, della Germania, della Russia, dell'Egitto, della Francia e dell'Italia (inserite nell'Erbario Generale)

4°. di una raccolta di circa 2000 specie di piante oltremarine.

5°. di una raccolta di circa 2500 specie in 10000 esemplari di piante della Dalmazia, chiuse in apposite ed eleganti buste, e dallo stesso Visiani illustrate nella grande opera Flora Dalmatica in 3 volumi con 57 tavole, di cui presto uscirà il supplemento.

6°. di un microscopio di Dancer, grevole, piuttosto antico e difettoso, munito di 2 oculari, 4 obbiettivi, 1 polariscopio, 2 condensatori, alcuni stromenti microtomici, e molti preparati microscopici; custodito in astuccio di mogano.

7° di una raccolta di 32 modelli in gesso di piante fossili.

8°. di due preparati in cera rappresentanti l'epidermide dei vegetali e la sezione di un tronco di cotiledone, estremamente ingranditi; lavoro dell'esimio sig. Tortori di Firenze.

9°. di una collezione di circa 1000 opere botaniche in circa 1500 volumi, fra cui sono più rare e preziose le seguenti:

Sibthorp Flora graeca, 10 vol. fol. mass. con 1000 tav. miniate

Boissier Voyage en Espagne 2 vol.

Morbel Nondeau Duhamel 6 vol.

Loudon Arboretum - et Encycl. of Gardening
Berlese Iconogr. du genre Camellia (doni del Cav. Bottacin)

50

L'Heritier Stirpes novae
Van Houtte Flore des serres, con circa 2000 tav. col. } doni del Cav. Bottacin
Lowe British and exot. ferns
Martius Palmarum gener. et spec.
Maximilian I u. Wawra Reise nach Brasilien
Willkomm Icon. et descrip. plant. hisp. austro-occident.
English Botany, con circa 2000 tav. col.
Walpers Repertorium et Annales Botanices systematicae
Gallesio Pomona italiana
10° di una raccolta di circa 1000 opuscoli di
scienza botanica —

1872-1878 È assistente il Dr. Coro Massalongo, che più volte supplisce il professore nelle lezioni

1873 In seguito ad una piena del canale Alicorno cade il vecchio ponte dell' Orto ed insieme i pilastri del portone. Vi è costruito un ponte provvisorio in legno

1874 A spese del prof. de Visiani è costruita una serra per la palma di Göthe, sul disegno del prof. Zanibler, col dispendio di L. 6000. Sul davanti è collocata la ~~seguente~~ iscrizione riportata a pag. 144.

1874 16 Apr. È aggiunto un II° Sottogiardiniere stabile (... a carico dell'erario generale e non della dotazione).

1874 Si costruisce un nuovo ponte in sostituzione del caduto, e in luogo del vecchio portone si alzano due pilastri in trachite con acroterj e si applica un cancello di ferro. Sui pilastri si incidono i 7 comandi, che prima erano scolpiti sulla lapide sovrastante al portone

1874 La dotazione dell' orto botanico è portata a L. it. 6000, coll' obbligo però della manutenzione del fabbricato.

1876-1877 Il Saccardo e il Massalongo, come liberi docenti, tengono un corso di Botanica, essendone impedito per malferma salute il De Visiani.

1876 15 Sett. La principessa Margherita di Savoja due anni dopo Regina d'Italia, visita il Giardino botanico. Nella stufa a diritta della conserva della Araucaria excelsa, le viene offerta dal Municipio (Sindaco Co. Piccoli) una colazione di 12 coperti: Sindaco, Prefetto, Rettor Tolomei, de Visiani, Marchesa Mortara di Monterено, Co. e Contessa Brandolini, Ammiraglio Acton, Comm. Barozzi, March. Guiccioli e Cav. Beltrame (sul giorn. di Pad.) (ornata di fiori e d'un ritratto di Margherita)

1877 1 Giugno Il De Visiani è sollevato dall' insegnamento, conservatogli però l'officio di direttore dell' Orto. Sulla proposta della facoltà di Scienze vien dato l'incarico delle lezioni al Saccardo

1878 4 Maggio Muore quasi improvvisamente il prof. De Visiani per paralisi polmonare, lasciando all'Orto Padovano da lui tanto amato in vita, il cospicuo patrimonio di lire it. 37,000 circa, destinandone il reddito all'incremento delle raccolte botaniche, dei libri e d'ogni altro utile ornamento del giardino. – Il prof. Canestrini ne lesse l'elogio funebre nell'Aula Magna; il prof. Pirona nell'Istituto Veneto; il prof. Marzolo nella Accademia di Padova.
Il prof. Saccardo continua nell'incarico delle lezioni ed aggiunge quello della direzione dell'Orto botanico fino al 1 Nov. 1879, in cui è eletto stabilmente ai due uffici.

1878 Sett. Nov. L'abitazione del Direttore viene restaurata, colla spesa straord. di L. 1500.

1878 Dec. La direzione dell'Orto trasmette alla Scuola Anatomica, perchè sia conservata in quel gabinetto, una lastra in rame con incisa la figura originale del condotto pancreatico eseguita dallo stesso scopritore Gio. Gior. Wirsung nel 1642 (Vedi Sprengel Stor. pramm. Medicina VII p. 235.)

1878 Il prof. Legnazzi offre in dono all'Orto un disegno planimetrico dello stesso giardino rilevato ed eseguito dagli ingegneri allievi della Scuola di Applicazione. Il disegno, insieme agli altri fatti eseguire dal prof. de Visiani, posto in cornice, si conserva nell'aula del laboratorio

1878 Presso l'abitazione del direttore viene ridotto un locale ad uso dell'assistente. In esso viene istituito un gabinetto della suppellettile chimico-fisiologica, cioè microscopj, pile, reagenti, vetrerie, termometri, gazometri etc. Tutti questi acquisti ed i seguenti sono fatti colla dotazione ordin. e con quella de Visiani.

1878 1879 Viene sistemato l'archivio storico e l'amministrativo e cattedratico. Le carte vengono disposte cronologicamente e divise in pacchi. I vecchi manoscritti scientifici e quelli riguardanti la storia dell'orto vengono riuniti in uno scaffale dell'ufficio del Direttore insieme ai precedenti. Tutti i libri editi

riguardanti la storia dell'orto sono riuniti in uno scaffale della libreria insieme alle opere dei varj professori di botanica e prefetti dell'orto, che pure vengono radunati in un solo luogo. Il Direttore a riempire alcune lacune nelle serie di questi libri chiede ed ottiene dalla biblioteca universitaria e dalla civica alcune opere.

1878-1879 Oltre un centinajo di tavole murali d'Istologia vegetale sono eseguite dal Sig.r Vittorio Scolari e si appendono alle pareti della scuola.

1880 Colla demolizione delle pareti che dividevano un fabbricato in una conserva di piante e in una stalla, viene ridotto il laboratorio per gli allievi, che viene successivamente provveduto di quanto abbisogna. Successivamente presso le pareti di questo locale vengono riunite le raccolte di semi, frutti, legni, funghi, preparati in cera e gesso. Nel 1882 viene costruito nella parte superiore dell'aula un ballatojo con apposita scala per accedervi, allo scopo di installarvi l'erbario generale dell'Istituto botanico che conservavasi innanzi negli scaffali dello studio del direttore, nè ivi potevasi incrementare per mancanza di spazio. Si procede quindi a un riordinamento generale dell'erbario, con intercalazione delle molteplice aggiunte.

1880 Viene riformato con generale approvazione l'atrio o vestibolo dell'orto, limitandolo verso il portone d'ingresso con apposita cancellata in ferro, che si estende dalla abitazione del prefetto a quella dei giardinieri. Il vestibolo stesso è successivamente ornato di piante e reso irrigabile mediante rubinetto che si applica al tubo principale provveniente dall'idroforo.
Il fosso a settentrione, verso il giardino Pacchierotti,

è aperto verso l'Alicorno ad appositamente, onde l'acqua vi scorre liberamente. L'occlusione verso l'Alicorno fu fatta al principio del secolo per diminuire gli effetti delle innondazioni, ora non più sensibili in seguito ai lavori idraulici del Bassanello.

Sono rifatti i telaj in ferro a T nel calidario coi relativi lastroni di vetro doppio.

Al vecchio pozzo è applicata una pompa che con speciali rubinetti dà l'acqua inoltre al laboratorio e al piano super. dell'abitazione del direttore

La statua lapidea di Teofrasto, già collocata nel boschetto in sito remoto, è tramutata presso la vasca dal lato di mezzodì, prospiciente la serra dell'Araucaria.

1882 Rifatto e insieme alzato di circa 3 metri il tetto della grande serra dell'Araucaria excelsa, con rinnovazione di una parte della travatura e di gran parte delle lamine di piombo e zinco. Il lanternario di legno è completamente rifatto in ferro a T, con lastroni di vetro doppio. Spesa complessiva di circa 2000 lire

1884 Apr. La porzione del giardino prospiciente le serre stabili, già tenuta ad ajuole orlate di cordonata in trachite, viene ridotta a strato erboso diviso in tre parti da 2 viali tortuosi, con piantagioni a gruppi di piante legnose e paniere di fiori.

1884 Ott. È introdotta la illuminazione a gaz nel laboratorio, nell'ufficio di direzione e nell'abitazione del direttore, con una spesa di circa 600 lire

1884 1 Nov. Dopo iterate istanze del professore, è aggiunto il posto di II° assistente all'Istituto botanico collo stipendio di L. 1500.

1878-1884 Sono acquistate molte opere di Botanica fisica e sistematica e crittogamica, per un importo di parecchie migliaja di lire: fra le molte citansi le continuazioni del *Botanical Magazine*, della *Flora danica*, il *Botanischer Jahresbericht*, le intere serie della *Botanische Zeitung*, della *Linnaea*, della *Flora*.

1887 Le due serre mobili presso il muro circolare vengono ridotte d'una metà: Vedi Topogr. 1895 n. 22, e 23-24. Per lo innanzi arrivavano fino ai portoni di levante e ponente.

1886 estate Viene restaurata ed innalzata di Metri 1,50 la conserva della Palma di Göthe

1887 Viene eseguito il rilievo delle piante legnose, delle quali viene fissata l'età (coi dati dell'Archivio, dei cataloghi etc.), l'altezza e grossezza — Lo studente in S. N., Francesco Saccardo, eseguisce il disegno topografico dell'O. B., coi numeri e nomi delle piante legnose coltivatevi.

1887 15 ott. Una violenta bufera abbatte il Populus *angulata* innestato prob. sul *P. alba* (Top. 1887 O. 13) Vedi De Toni Alb. ragg. p. 10.

1890 Febbr. Viene demolito il muricciuolo con cancellata in ferro che dall'abitazione del prefetto, presso il pozzo, andava al muro circolare presso la piccola porta. Detta cancellata è trasportata presso la casa dei giardinieri fino al ponte

1891 La serra delle Camellie viene ridotta ad aula per Erbari. Ed un po' per volta vengono costruiti i grandi armadi a loculi e portelle ove i pacchi giacciono orizzontali.

1892 Vengono tolte le alte siepi di tuja (riparo delle piante), Comp. U. e viene modificato il rialzo circolare intorno la statua di Salomone per allargare il viale etc. Confronta la topografia 1887 con quella 1895 dell'Illustrazione.

1893 aprile. Introduzione alla casa del prefetto, al Laboratorio e alla casa dei giardinieri dell'acqua di Dueville portata dal nuovo acquedotto cittadino.

1893 22 apr. Viene murata nella serra delle Acacie Australiane un'iscrizione alla Reg. Margherita. Vedi pag. 144.

1893 12 giugno. Un vento impetuoso atterra un *Diospyros Lotus* piantato nel 1760 alto 28 m., un *Crataegus Crus-galli* del 1800 ed un giovane *Pinus Caroliniana*

1894 Muore la Tilia argentea innestata prob. su *T. europaea* (Topogr. 1887 L, 16) Vedi *De Toni* Alb. ragg. p. 9.

1895 maggio Il vecchio Platano (n. 37 della topogr.) indebolito per il grande cavo, viene rafforzato con 3 tiranti di ferro raccomandati ad alberi vicini.

1895 A solennizzare il 350 anno della fondazione dell'Orto Padovano il prefetto di questo, pubblica una illustrazione intitolata "L'Orto botanico di Padova nel 1895 (anno CCCL dalla sua fondazione)" corredata di una topografia e di otto eliotipie

1896 4 giugno Il *Gymnocladus canadensis* (n. 28 della topografia) già sbigottito e mutilato d'una grossa branca per antecedente uragano (1880), viene abbattuto da un nubifragio e non ne rimane che un moncone rivestito di edera e glicine.

1897 A cominciare dal nov. di quest'anno il II° assistente Dott. Pio Bolzon ed il II° sottogiardiniere Augusto Nalesso imprendono a porre in migliore e più sicuro assetto l'Erbario generale dell'Istituto, sostituendo tutti i fogli di carta turchina leggera con carta bianca e forte, su cui le piante vengono fissate con spilli e fissati pure con spilli i cartelli coi nomi delle entità che[a con nella volta] di fuori. Detta carta bianca (1) venne appositamente fabbricata nella cartiera Gentili presso Vittorio con una spesa di circa 600 lire (40 mila mezzi fogli di Cm. 44 x 29)

(1) 40 risme di carta mezzana, reale, fina.

1898 Maggio Sono acquistate oltre 800 piante dell'America settentrionale dal Sig.r Beadle di Baltimore N.C. per circa 100 lire; poi 276 piante venete dal D.r Adriano Fiori e D.r Saccardo e dal Sig. Silvio Spranzi farm. a Tezze tutto l'erbario del def. suo Padre Aless. Spranzi già farm. in Tezze, composto di 21 pacchi e circa 4000 specie fra indigene ed esotiche da esso raccolte e da' suoi corrispondenti; quest'ultimo erbario per L. 110

1899 maggio Sono acquistate dal Sig. D.r Adr. Fiori specie 1500 circa di piante Venete e della Basilicata per L. 350

1899-1903 Dal D. Aug. Béguinot sono acquistate 2500 piante delle isole Ponziane e degli Euganei
Dal D. Ross 3 centurie di Piante siciliane.
Dal Sig. Favero l'erbario di Pietro Favero di 335 fanerog. e 60 alghe (L. 15)

1903 Maggio Dal comm. Angelo Giacomelli di Treviso l'Erbario Béranger 44 buste fanerog. (sp. 5920 + 868) e 15 buste crittogame (sp. 2000 circa) pel prezzo di L. 280 —

1904 Dal D. Béguinot sono acquistate piante 500 da coll. Oeria.

1904 Dal D. Traverso sono acquistate piante [200] delle Valle di Feltre

1903 Dal prof. Antonio Bizzozero [venne generosamente donato] l'erbario del defunto fratello Giacomo formato di circa 1600 specie in 3000 esempl. di piante specialmente venete [cancellato]

1904 Dalle vedova del D.r Gius. Sartori un erbario di piante Vicentine di circa 400 sp. in 600 esempl. (L. 41)

	800
	270
	4000
	1500
	2500
	300
	335 }
	60 }
	5920 }
	868 }
	2000
Myc. Ital.	1200
	19753
1904	2100
	21853

Piante acquist. 1897-1903 maggio

(segue a pag. 76)

56

§ 2. Inventario delle proprietà mobili dello
nel Novembre 1871, eseguito

N.ro prog.	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
	I.° Mobili		
	Abitazione del Prefetto		
1	1ª stanza terrena	Armadj a lucido difesi in massima parte da vetri, occupanti le quattro pareti della stanza e contenenti piante fossili	divisi in 17 compartimenti
2	ivi	Tavolone lucido di noce	1
3.	2ª stanza	Libreria di noce a lucido con sottostante credenza, difese da vetri ed occupanti la metà di una parete della stanza	1
4	ivi	grande custodia di noce a lucido, difesa da vetri, contenente una grande palma fossile (Latanites Maximiliani)	1
5.	3ª stanza (Biblioteca)	Librerie occupanti dall'alto al basso le 4 pareti della stanza, colorite ad olio, senza vetri	4
6	ivi	Librerie più basse di noce a lucido, difese da vetri d'ambe le parti, poste nell'interno della stanza	3
7	4ª stanza (Erbarii)	Armadj 2 di noce a lucido, e 1 di abete colorito ad olio, tutti difesi da vetri, occupanti dall'alto al basso tre pareti della stanza e contenenti l'erbario generale e quello della Dalmazia	3

Stato esistenti nel R. Orto botanico
dal Dr. P. A. Saccardo, assistente

Condizione degli oggetti	Prezzi attribuiti		Osservazione
bene conservati	200	—	Quattro di tali armadj sono provveduti inferiormente di 28 cassette
"	40	—	
"	40	—	
quasi nuova	100	—	Donata al R. Orto dal prof. de Visiani (18 Marzo 1871)
bene conservate	200	—	
"	200	—	
"	400	—	
Somma L.	1180	—	

N.° progress.°	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
8	5° stanzino	Armadj di abete coloriti a biacca di- fesi da vetri ed occupanti dall'alto al basso 2 pareti dello stanzino, contenenti le aggiunte ed i doppj del- l'erbario	2
9	ivi	Tavoli lunghi, coloriti ad olio sostenuti da spranghe di ferro	2
	Serre e Magazzini		
10	Serra N.° 2.	Scansie colorite ad olio con sopporti di ferro per sostenere i vasi delle piante	8
11		Gradinata in legno per vasi da fiori	1
12	Teatro per le Lezioni N.° 3	Panche in abete colorite ad olio, disposte ad emiciclo, Corsi N.°	7
13	ivi	Tavolone di noce a lucido, con palco sottostante	1
14	ivi	Sedie di noce a lucido, a sedere di pelle	3
15		Armadio diviso in tre scompartimenti, con vano nel mezzo per la cattedra, di abete colorito ad olio e biacca e difeso da vetri, per raccolte dei fun- ghi, dei legni e doghe	1
16	Serra tepidario N.° 7	Gradinata con 10 scalini di legno, co- lorita ad olio, per sostenere i vasi delle piante	1
17	Stanzino pel Semenzajo N.° 10	Scansie intorno delle pareti, sostenute da supporti di ferro pel collocamento dei vasi delle piante, corsi	2

rio etc.

Condizione degli oggetti	Prezzi attribuiti		Osservazioni
Riporto L.	1180	—	
bene conservati	200	—	Sono provveduti al basso di 13 cassettoni
"	15	—	
"	25	—	
"	30	—	
"	400	—	
"	30	—	
alquanto logore	12	—	
bene conservato	100	—	
abbastanza conservata	125	—	
bene conservate	30	—	
Somma L.	2147	—	

N.° progr.°	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
18	Stanzino pel Semenzajo (N.° 10)	Armadi in noce difesi da vetri per la raccolta dei semi	2
19	ivi	Armadi più piccoli sospesi alle pareti, coloriti ad olio, difesi da vetri, per la raccolta dei frutti	2
20	ivi	Credenziere di abete colorite ad olio con portelle in legno	2.
21	ivi	Cassettine di abete, sovrastanti alle dette credenziere, occupanti una parete dello stanzino, contrassegnate da lettere alfabetiche in ottone, per conservazione dei semi	48

II.° Strumenti e utensili

N.° progr.°	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
22	Nell'abitazione del prefetto	Microscopio di John Dancer, girevole, munito di 2 oculari, 4 obbiettivi, 2 condensatori, 1 polariscopio, alcuni stromenti microtomici e molti preparati microscopici, custodito in un astuccio di mogano	1
23		Torchi in legno per compressione e disseccamento delle piante	2
	Nei Magazzini		
23 bis		Zappone	1
24		Secchioni grandi	4
25		" piccoli	8
26		Palo di ferro	1
27		Coltellaccio	1

-tario etc.

Condizione degli oggetti	Prezzi attribuiti		Osservazioni
Riporto L.	2147	—	
abbastanza conservati	40		
bene conservati	25	—	
"	15	—	
"	30	—	
bene conservato	400	—	Donato al R. Orto dal prof. de Visiani (18 Marzo 871)
"	10	—	
	3		
	10		
	15		
	5		
	2		
Somma L.	2702	—	

N.° progress.°	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
28	Nei Magazzini	Coltellaccina	1
29	ivi	Scalpelli di ferro	3
30	ivi	Martelli	1
31	ivi	Tanaglie per alberi (cesoje)	2
32	ivi	Badili	2
33	ivi	Vanghetti	4
34	ivi	Seghe	2
35	ivi	Seghetto	1
36	ivi	Mannaje	1
37	ivi	Raspa	1
38	ivi	Sarchiatoj a mano	4
39	ivi	Rastelli	6
40	ivi	Schizzetto per inaffiare	1
41	ivi	Mastella di legno	1
42	ivi	Forche	3
43	ivi	Falcetti	2
44	ivi	Mola per affilare	1
45	ivi	Zanali	3
46	ivi	Scale a piuoli di varie grandezze	5
47	ivi	Carro-matto	1
48	ivi	Carriolone	1
49	ivi	Carriuole	3
49bis	ivi	Rete di ferro per vagliar terra	1
50	Nel teatro per le lezioni (N. 3)	Tavola nera con cavalletto	1

III.° Collezioni

	nell'abitazione del Prefetto		
51	1.a Stanza	Raccolta di 59 specie di piante fossili in più esemplari, chiuse in alcune delle 28 cassette sottostanti agli armadj — specie	59
52		Raccolta di 32 modelli in gesso di piante fossili	32

-tario

Condizione degli oggetti	Prezzo attribuito		Osservazioni
Riporto L.	2702	—	
usato	2	—	
"	3	—	
"	1	—	
"	4	—	
"	4	—	
"	5	—	
"	4	—	
"	3	—	
"	3	—	
"	1	—	
"	8	—	
"	3	—	
"	9	—	
"	2	—	
"	6	—	
"	3	—	
"	5	—	
"	6	—	
"	30	—	
"	10	—	
"	5	—	
"	20	—	
"	3	—	
"			
quasi nuova	15	—	
bene conservate	125	—	
	60	—	Donata al R. Orto dal prof. de Visiani
Somma L.	3042	—	

N.° progress.	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
53	1ª stanza e 2ª stanza	Raccolta di 284 specie in 432 esemplari, fra cui 102 di gran mole, di piante fossili	284
54	3ª stanza	Due preparati in cera rappresentanti l'epidermide delle piante e la sezione di un caule dicotiledone estremamente ingranditi e lavorati dal Sig. E. Tortori di Firenze	2.
54 bis	4ª stanza	Raccolta di 92 specie di piante fossili della Dalmazia, in più esemplari	92
55	id.	212 buste a libro, coperte di carta colorata, con etichette di pelle a caratteri dorati, contenenti l'erbario generale	212
56	id.	Le piante contenute in queste buste sommano a circa 17 mila specie, in circa 51 mila esemplari, conservati entro fogli di carta bibula	17000
57	id.	28 pacchi di piante crittogame cellulari, muniti di cartoni; in 2000 specie e 5000 esemplari	2000
58	5° stanzino	50 pacchi chiusi fra cartoni contenenti circa 4500 specie di piante da aggiungersi all'erbario generale, in circa 14 mila esemplari	4500
59	id.	69 pacchi chiusi fra cartoni contenenti l'erbario del celebre Bosc, rappresentato da circa 3500 specie e 7000 esemplari	3500

-tario etc

Condizione degli oggetti	Prezzo attribuito		Osservazioni
Riporto L.	3042	—	
bene conservata	3000	—	Donata al R. Orto dal prof. de Visiani (18 Marzo 71), dal quale fu illustrata per buona parte in opere speciali ornate di tavole.
quasi nuovi	400		Donati al R. Orto dal prof. de Visiani
bene conservate	800	—	
" "	800	—	
" "	2550	—	Circa 8500 specie di piante inserite nell'erbario generale furono donate al R. Orto dal prof. de Visiani (18 Marzo 1871)
	300	—	Donate al R. Orto dal prof. de Visiani
bene conservate	675	—	
" "	525		} poi tardi incorporato nell' Erb. gen.
Somma	12.092	—	

Inven-

N.° progr.°	Luogo ove stanno gli oggetti	Denominazione e descrizione degli oggetti	Quantità degli oggetti
60	4.a stanza	37 buste a libro, con etichette di pelle a caratteri dorati, contenenti l'erbario della Dalmazia	37
61	ivi	Le piante contenute in dette buste sommano a specie 2500 circa, in 10 mila esemplari	2500
62	2.a e 3.a stanza (Biblioteca)	La Biblioteca consta, per la maggior parte di opere botaniche. Secondo un calcolo approssimativo vi sono 4000 opere maggiori in volumi	6000
		e 2000 opuscoli "	2000
63	ivi	L'Archivio dell' Orto consta di circa 20 pacchi di documenti, decreti, registri relativi alla amministrazione e storia dell' Orto e alla cattedra di Botanica. Di questi pacchi, 13 sono muniti di busta in cartone ed alcuni contengono MS di insigni autori e lettere autografe dei più celebri botanici.	20
64	Teatro per le Lezioni (N.° 3)	Gli armadi contengono: 1.° una raccolta di droghe medicinali conservate in vasi di vetro	100
65		2.° una raccolta di saggi di legni indigeni ed esotici	300
66		3.° una raccolta di saggi di legni nostrali	200
67		4.° una raccolta di funghi modellati in cera	300
68		5.° una raccolta di funghi in natura disseccati e custoditi in vasi di vetro	100
69		Serie di 9 ritratti, 7 dei quali ad olio e 2 in incisione, cinti da cornice, rappresentanti i prefetti dell' Orto	9
70		Cornice, a vetro, contenente il diploma della fondazione dell'Orto	1
71	Stanzino pel Semenzajo (N. 16)	Raccolta di semi disposti in vasi di vetro a turacciolo smerigliato, circa N.°	1800
72		Raccolta di frutti circa 200, di cui la metà chiusi in vasi di vetro	200

N. B. Tre copie del suddetto inventario furono mandate alla R. Università addì 10 Novembre 1871.

-tarci etc-

Condizione degli oggetti	Prezzo attribuito		Osservazioni
Riporto L.	12,092	—	
rimesse a nuovo	185	—	Donate al R. Orto dal prof. de Visiani (18 Marzo 71)
bene conservate	500	—	Donate al R. Orto dal Prof de Visiani (18 Marzo 71) che le descrisse nella sua Flora Dalmatica, 3 vol. con 57 tav.
"	18,000	—	Circa 1000 opere maggiori e altrettanti opuscoli furono donati al R. Orto dal prof. de Visiani. La più parte dei libri già appartenuti al Visiani portano sul dorso un cartellino bianco; sono poi frammisti agli altri della biblioteca dell'Orto; tutti poi, sì gli uni che gli altri sono registrati per ordine alfabetico in un grosso volume
"	1600	—	
più o meno bene conservati	300	—	
	310		La maggior parte delle lettere autografe d'illustri botanici sono dirette al prof. de Visiani. Sì queste che i Ms. d'insigni autori hanno prezzo d'affetto
alcune sono logore	100	—	
" "	100	—	
bene conservati	50		
"	300	—	
alcuni sono logori	50	—	
bene conservati	80	—	
"	10	—	
alcuni semi sono logori	1000	—	
" "	150		
Somma totale L	34,527	—	

Oss. La somma riveduta fu invece di L. 34542 —

§ 2.bis

Considerazioni generali

Le accurate ricerche fatte in varj tempi dal Pontedera, dal Marsili, dal Bonato e dal de Visiani, benemeriti prefetti dell'Orto, posero nella più chiara luce il fatto che l'Orto botanico di Padova fu fondato anteriormente a quello di Pisa e di Bologna e quindi è il più antico fra tutti gli altri di Europa.

Quest'orto poi è da aversi per il più cospicuo fra quelli pubblici d'Italia e uno fra i più importanti d'Europa

1) per l'armonica distribuzione dei suoi estesi edificii e delle sue piantagioni, del boschetto e delle fontane.
2.) per la copia dell'acque, che lo abbeverano
3) per la connessione delle numerose serre in un solo fabbricato, che porge alle piante ed ai loro cultori vantaggi e comodità non frequenti a trovarsi.
4.) perchè possede un proprio e adatto anfiteatro botanico per le lezioni.
5) perchè possede una propria e assai doviziosa biblioteca botanica, che costituisce il massimo ajuto negli studi, trovandosi nel luogo stesso ove trovansi le piante vive o secche da studiarsi.
6) perchè possede una collezione pallofitologica di singolare importanza e rarità nel suo genere.

Tutti i prefetti dell'orto e professori di Botanica, che pel volgere di oltre tre secoli si successero, lasciarono onorevole fama del loro merito scientifico e della loro benemerenza verso l'Orto che diressero.

Quelli poi che sopra gli altri emersero per cospicua dottrina e resero immortale la loro memoria sono i seguenti:

Luigi Squalermo (Anguillara) celebre per il suo libro de' semplici, il quale benchè di piccola mole dimostra la vastità delle sue cognizioni e l'acutezza della sua mente.

Prospero Alpini, illustre per le sue opere sulla storia naturale e politica dell'Egitto, e per un lavoro sulle piante esotiche.
Giovanni Vesling, celeberrimo anatomista autore del Syntagma anatomicum, e valoroso botanico come lo dimostrano le sue De Plantis Aegypti observationes.
Giulio Pontedera, botanico, filosofo, e archeologo eruditissimo e forbito letterato

E quelli che si segnalarono per uno zelo infaticabile nel fondare, migliorare e arricchire l'orto sono specialmente i seguenti:
Francesco Bonafede, che fu promotore primo e caldissimo della istituzione, benchè non professore, nè prefetto dell'orto, per cui deve aversi veramente pel padre dell'orto.
Felice Viali, sotto la cui prefettura, l'orto tutto si rinnovò, abbellendosi e arricchendosi per guisa che il Pontedera non esitò a chiamare il Viali il secondo padre dell'orto.

Riguardo all'attuale prefetto e professore di Botanica R. de Visiani non vogliamo, per i rapporti che a lui ci legano, pronunciare un giudizio, ma preghiamo il lettore a scorrere la lunga nota delle classiche sue publicazioni botaniche e letterarie, e a leggere la serie dei lavori eseguiti per sua cura nell'orto dal 1836, in cui questo versava in miserrima condizione per la sciagura subita, fino al presente in cui trovasi non solo in uno stato assai florido, ma con terre rinnovate e accresciute, con piante e collezioni più che raddoppiate di numero e d'importanza. Ciò che però dobbiamo segnalare con dispiacere si è che quanto l'orto procedette nel lusso e magnificenza, altrettanto restò addietro in tutta la parte riferibile all'insegnamento botanico, cosicchè dobbiamo ancora oggidì deplorarvi la mancanza di qualsiasi laboratorio, di quasi tutto il materiale tecnico, o di un campo esperimentale, e di una serie ordinata e abbastanza completa di piante medicinali esotiche; ma queste deficienze sono in gran parte da attribuirsi più che alla persona, all'indirizzo didattico predominante in Italia ai tempi del Visiani.

L'insegnamento dei semplici pel volger degli anni ebbe a subire delle trasformazioni molto importanti, che giova qui succintamente ricordare:

1. La cattedra della lettura dei semplici promossa e inaugurata dal Bonafede nel 1533 comprendeva la storia medicinale dei prodotti naturali dei tre regni della natura.

2. Istituito l'orto botanico nel 1545 e stabilitosene il prefetto, questi fino al 1564 si mantenne semplice direttore e custode, ma in detto anno cominciò, per decreto della Repubblica, a mostrare e spiegare le piante, cioè a insegnare botanica, continuando però il lettore dei semplici a trattare la materia medica vegetale.

3. Nei primi tempi (1560 – 1660 circa) i professori dell'orto, meno il Cortuso e il Prevozio, tennero eziandio la lettura dei semplici.

4. Ai 27 Nov. 1738 la cattedra della lettura dei semplici fu soppressa ed indi trasformata. La parte dei semplici vegetali fu affidata esclusivamente al professore di Botanica sotto il titolo di cattedra ad lecturam et ostensionem simplicium, la quale perciò abbracciava l'insegnamento della botanica teorica e quello della botanica medica.
La parte dei semplici animali e minerali fu eretta a nuova cattedra col titolo ad descriptionem et ostensionem caeterorum simplicium e più tardi con quello di Storia naturale.(*)

(*) Primo professore di storia naturale fu Antonio Vallisnieri, di Reggio di Modena, dall'anno 1734 al 1777. Indi la cattedra tacque fino all'anno 1806 in cui fu eletto professore S. A. Renier. A questo successe nel 1830 il prof. Catullo, al quale seguì nel 1852 il prof. R. Molin. Nel 1866, cessato il dominio austriaco, il Molin lasciò la cattedra, e dal 1866 al 1869 la tenne quale supplente il prof. A. Keller. Nel Novembre 1869 la cattedra fu ripartita in due, cioè quella di zoologia e anatomia comparata, che fu data al prof. Canestrini, e quella di Mineralogia e Geologia che fu affidata al prof. Omboni.

Questa cattedra comprendeva quindi la zoologia e mineralogia tanto teorica che medica.

5. Nel 1786, 26 Luglio, la Republica veneta, mantenute le due cattedre di Botanica e Storia naturale, aggiunse quella di Materia medica(*), che innanzi, come fu detto, era compenetrata nelle due prime. E per tale istituzione fu tolta a queste stesse cattedre quella parte dell' insegnamento che si riferisce direttamente ai farmachi e al loro uso.

Talchè si può affermare che l'antichissima cattedra della lettura dei semplici, collo svolgersi dei secoli, estendendosi e guadagnando sempre maggiore importanza si sia scomposta nelle seguenti cattedre:

I.ª Materia medica.
II.ª Botanica.
III.ª Zoologia e Anatomia comparata.
IV.ª Mineralogia e Geologia.

(*) Primo professore di Materia medica fu Angelo dalla Decima di Cefalònia (1752+1825) dal 1786 al 1825. A lui successero come supplenti Valeriano Brera di Pavia (1772+1840) nel 1825 e Giacom. Andrea Giacomini di Mocasina (1797+1849) nel 1826. Nel Decembre 1826 fu eletto prof. ordinario di questa cattedra Martino Steer di Tyrnau, che la resse fino 1848 Marzo. Nell'aprile 1848 la riprese come supplente il Giacomini e morto questi, dal 1850 al 1852 la sostenne G. B. Mugna di Trissino (1799+1866), pure come supplente. Dal 1852 al 1866 questo insegnamento fu dato a Giuseppe Brugnolo di Feltre, già professore di Veterinaria e, mutato governo, addì 29 Novembre 1866 fu eletto prof. ord. di questa cattedra Ferdinando Coletti di Cadore. (Vedi Ricordi storici della cattedra e del gabinetto di Materia medica nella Università di Padova, raccolti e commentati da F. Coletti, prof. di Materia medica e Direttore del gabinetto)

Le lezioni e dimostrazioni di Botanica si tenevano fino dai primi tempi soltanto nel secondo semestre, e anzi come raccogliesi dai rotuli avevano cominciamento ai 2 di maggio e si prolungavano fino alla metà circa (agli Idi) di Giugno. Avevano luogo nei giorni scolastici ordinarii, e principiavano alle ore 10 ant. Il professore apriva il corso del suo insegnamento con una prolusione (*paraenesis*) sopra argomento botanico, a cui intervenivano non solo gli scolari proprii, ma gli altri tutti, i rettori e i professori, essendo in quel giorno, per grazia singolare, dispensati dalle altre lezioni. Le dimostrazioni davansi nell'orto stesso, all'aperto, e gli uditori avevano diritto di richiedere il professore sui caratteri e sugli usi di qualsiasi pianta volessero presentargli(*). Più tardi (1650), per turbolenze avvenute, il professore spiegava ordinatamente le piante, levato il diritto di interrogarnelo. Il tempo che avanzava dalla metà all'ultimo di giugno (chè questo era allora il fine dell'anno scolastico, il quale aveva principio al I° di Novembre) era occupato nelle ripetizioni e negli esami sulla materia insegnata. Però nei pochi giorni delle dimostrazioni erano spiegate moltissime piante, se il Pontedera assevera ch'egli ne dichiarava circa 50 al giorno.
Nel secolo XVII e XVIII il professore di Botanica era tenuto a salir la cattedra almeno sei volte durante il primo semestre nel locale della Università onde avviare i giovani al regolare insegnamento del II° semestre. Ma nel 1807 il governo italico ordinò che l'insegnamento si tenesse durante l'intero anno scolastico, come gli altri insegnamenti, e che precisamente nell'inverno si insegnasse la parte teorica, cioè fisiologia e filosofia della Botanica e nel II° semestre si istruisse la scolaresca con esercizii pratici a distinguere e classificare le piante e le loro parti indicandone brevemente gli usi loro medici, economici e industriali. Sotto il regime austriaco però (dal 1818 in poi) l'insegnamento si limitò nuovamente al secondo semestre, ommesse anche le sei lezioni invernali, che davvero dovevano giovare molto scarsamente.

(*) A proposito della costumanza che vigeva anticamente presso gli uditori di botanica, d'interrogare il professore su qualsiasi pianta, non è superfluo riportare un aneddoto accaduto nell'orto verso la metà del secolo XVII. E il Ponte-

In quanto al luogo, le lezioni botaniche si tennero negli edifici dell'orto fino all'anno 1820, ma cresciuto assai il numero degli studenti in guisa da non capirvi più, furono tenute nei locali della Università fino all'anno 1843, nel quale compiuta l'erezione del teatro botanico nell'orto, in questo furono tenute nuovamente, come al presente.

-dera che il racconto (Historia Hort patav. MS.) e che l'udì nel 1716 da un vecchio botanofilo G. B. Scarella, che si gloriava di essere stato scolaro del Veslingio. Un certo Carlo Avanzi di Rovigo, cultore a quanto pare dello studio botanico, e ardente d'invidia contro il Veslingio perchè fu a lui preferito nella prefettura dell'orto, che egli caldamente vagheggiava, subornò un giovinastro a richiedere nell'orto, secondo il costume, il Veslingio sopra una pianta di Aconito venefico (Aconitum Napellus), cui aveva artifattamente incise e adulterate le foglie da farlo apparire l'Aconito salutifero (Acon. Anthora). Il Veslingio, non sospettando certamente una frode, pronunciò essere la pianta proposta l'Aconito salutifero. Immantinente, come da un'imboscata sorse l'Avanzi gridando che il professore ingannava l'uditorio dando per salutari piante velenosissime, e incitando gli scolari al tumulto e alla rissa, così che il Veslingio corse pericolo gravissimo di restarne malconcio e ne rimase impaurito, come appunto, a sfogare la sua prava passione bramava il maligno Avanzi.
Ed un altro fatto si legge nei Docum. MS. per la storia dell'Orto raccolti

dal Pontedera, che pur si rifenderà alla medesima contumanza. A' 16 maggio 1639 il Veslingio, mentre dichiarava le piante nell'Orto, riprese un certo Cristiano Feist di Colonia perchè aveva svelta una pianta, allor detta Foeniculum marinum. Rispondendo procacemente il Feist, si adirò il Veslingio e percosselo col bastoncello di ferro, onde soleva mostrare le piante. Tentò difendersi lo scolaro, ma ne fu impedito dai presenti. Se non che, finita la dimostrazione, assalì di nuovo il Veslingio, ma sempre indarno perchè l'impedirono gli astanti, mentre frattanto ricevette d'una ferita sotto l'ascella dal servo del professore, subito accorso. Ne mosse querela il Veslingio, accusando il Feist quale violatore delle persone e del luogo publico presso il Pretore. Essendo ~~tutt~~avia entrambi compatrioti germanici, s'interpose il collegio della Nazione germanica onde si pacificassero: di fatti il dì 4 Agosto avvenne la riconciliazione in S. Antonio, promettendo il Feist di usare per l'avvenire il debito onore verso il Veslingio, questi ridonando allo scolaro l'affetto primiero.

vedi p. 55

1900 — Sopra le già ridotte aule degli erbari (vedi anno 1891) viene costruita un'altra aula simile colla spesa di circa L. 3000 in totale (sostenuta con fondi propri dell'Orto). In questa nuova aula viene portato l'Erbario pel quale sono costruiti anche nuovi armadi. L'aula inferiore viene adibita ad uso degli esercizi degli studenti, rimanendo l'aula vecchia ad uso dei due assistenti o dei laureandi che producono dissertazioni in Botanica.

1905 estate — A tramontana dei laboratori, lungo il canale Alicorno viene eseguita dai capomastri Pavin Antonio e Michelon Giacomo una tettoja o galleria, lunga c.a 24 m. e larga c.a 4, coperta di lamine ondulate ferro zincato, con 7 grandi finestre. Il progetto fu fatto e l'opera sorvegliata dall'Ing. Franc. Comm. Cesarani. L'importo totale fu di L. 3592 sostenute per intero dalla dotazione dell'Orto botanico in più annualità. La galleria ha gli scopi seguenti: riparare per gli studenti il ricordo accesso alla Scuola; accogliere la iconoteca dei Botanici che nel 1913 consta di circa 560 cornici e 1600 ritratti di diverse persone in oltre 2000 esempl. a contenere 4 scaffali per le raccolte.

1906 — Trasportati nella galleria parecchi ritratti di Botanici esistenti nella stanza della Latanites Massimiliani, detta stanza viene fornita su tutte e 4 le pareti di scaffalature per i libri venuti mano mano accumulandosi.

1910 — Viene ricostruita completamente (muratura, telai in ferro, vetrate) la serretta c. d. degli Ananas davanti l'abitazione del prefetto per una spesa complessiva di L. 420.

1911 — Viene rifatta la copertura in telai di ferro e vetrate sopra travi di legno della serra calda (sotterranea) per la spesa di L 440.

1912-1913 — Viene rifatta la intelajatura a vetrate con supporto in cemento della serra delle piante grasse e di quella delle Camellie per l'importo di L. 300 circa.

1912 — Vengono costruite due serrette di moltiplicazione (chassis) presso i magazzini. Una coi telai in ferro fu costruita nel 1900 circa davanti l'abitazione del prefetto.

1914 25 Maggio — Fu acquistato un termostato ed una bilancia Sartorius con pesiera.

Direzione interinale del prof. A. Béguinot.
1915–1921

1915 Nov. Col 1 Nov. è collocato a riposo, dietro sua domanda, il prof. P. A. Saccardo che viene nominato emerito e si trasferisce nella sua abitazione di via Luca Belludi a Padova ove trasporta libri e collezioni di sua proprietà. Nel fatto egli aveva abbandonato l'Orto l'anno avanti e l'insegnamento fu integralmente e gratuitamente impartito dal prof. A. Béguinot, che fece pure gli esami. Assistente nel 1914-15 sino al 1° Dic. 15 fu il dott. O. Mazza che, in quest'epoca abbandona il suo ufficio essendo stato nominato nella Scuola Tecnica Provinciale di Verona

1915 Dic. La Facoltà, unanime, delibera di proporre l'incarico dell'insegnamento e della Direzione dell'Orto al prof. A. Béguinot, rimanendo confermatogli sino all'anno scolastico 1920–1921, in cessando col 15 X 1921, in seguito a nomina di straordinario nella R. Univ. di Sassari. Al posto lasciato vac. dal dott. Mazza viene nominato come assistente libero il dott. N. Beloserky: il Béguinot è autorizzato dal Ministero a conservare il posto di aiuto che mantiene sino all'ott. 1921.

1915 .... e con negli anni seguenti si procede, a spese della Università, alla ripulitura di quasi tutti i locali dell'Istituto

1916 .... e seguenti si inizia la sostituzione delle vecchie tavole murali con nuove disegnate da Bertrand, Bonomi ecc. che sommano a circa 60.

1916 .... e seguenti sono adibiti, già esistenti nell'Orto, uno scaffale per contenervi oggetti di microscopia e vetrerie, uno per reagentario e materiale conservato in alcool ad uso delle esercitazioni, uno per collocarvi strumenti di fisiologia, uno per una piccola raccolta di frutti e semi, uno per un piccolo museo di droghe. Inoltre sono costruiti uno scaffale per periodici in corso, collocato nella 2a stanza della Biblioteca, uno per gli "Acta R. Horti Botanici Patavini" (1561–1921) ed uno per le addendas alla Biblioteca (nell'andito prima della stanza della Direzione), uno per collocarvi le tavole murali, uno per gli "Autographa". Pure per gli assistenti viene adibito un vecchio armadio per ospitarvi l'Erbario Sistematico del De Visiani e la "Flora Italica Exsiccata" e viene collocato nell'aula delle esercitazioni pratiche

1916 .... e seguenti vengono acquistati: un microtomo a slitta n°3 Koritska, 1 lavagna su supporto a doppio bilico, 1 macchina foto-

grafica Ernemann-Bentzin con obiettivo Goerz-Dagor ed accessori; una lampada «Lux-Orts» con apparecchio da disegno al microscopio; un microscopio modello grande Cc con obiettivi a secco 3.7.1/12 ad immersione omogenea ed oculari Huyghens 2.3.6; una camera lucida Abbe-Apathy nuovo modello; un oculare da disegno Leitz; un microscopio binoculare con una coppia di obiettivi di 35 mm. ed una di oculari Huyghens n. 4. Spesa complessiva - per la massima parte sostenuta con la dotazione governativa - di L. 2538,50.

1916 - Il prof. Alessandro Chiamenti della Scuola Tecnica di Chioggia fa dono all'Orto del suo Erbario di 93 fascicoli contenenti oltre 5000 esemplari

1916-17 È incaricato, in seguito a nomina ministeriale, il dott. Nicola Beloserskky delle funzioni di assistente

1917 Il dott. F. Tibertelli de Pisis di Ferrara fa dono del suo privato Erbario consistente in 9 grossi pacchi di fanerogame e crittogame vascolari

1917-18 È nominata per quest'anno scolastico come assistente la laureanda Sig.na Adele Zugolin, nomina che non ebbe seguito in seguito alle vicende della guerra che la costrinsero ad emigrare da Padova

1918 27 I Sono incaricato dal Segretariato Affari Civili a ritirare dal Museo Civico di Bassano gli Erbari Sandrini, Montini e Brocchi, temporaneamente posti in salvo nell'Orto Bot. di Padova. Questi Erbari ~~[illegible]~~ insieme a quanto di più prezioso in fatto di codici, di libri e di collezioni di piante è nell'Istituto è posto in salvo in grande parte all'Istituto bot. di Firenze ed in piccola parte nella Scuola normale di Pisa, dove ebbe pure a rifugiarsi la Segreteria della Università

1918 Maggio Muore alla fine di questo mese sul campo dell'onore combattendo da eroico il dott. Bruno Ugolini, uno dei migliori allievi dell'Orto Padovano

1918-19 Dietro mia proposta è nominata assistente incaricata la dott. S. Zenari che successivamente (19-20) viene nominata effettiva e mantiene tuttora il suo posto

1919 Gennaio Torna in questo mese nella sua legittima sede tutto il materiale di proprietà dell'Istituto inviato, a causa della guerra, a Firenze ed a Pisa.

1919 Si procede al restauro del tetto della serra della Livistonia.

rinnovi, della serra delle piante grasse di cui è rifatta l'armatura e porte nuove lastre rigate; nonchè di altri locali dell'Orto per una somma complessiva di circa L. 14.000.

1919 Chiedo ed ottengo dal Ministero un assegno straordinario di L. 3000 per l'aumentata mercede agli operai, ne ottengo 2000 per il 1920 e L. 3000 per il 1921. Questi, ridotti a tre fino a tutto il 1920, sono ridotti a solo due nel 1921 ed è attribuita ad uno una mercede giornaliera di L. 12 ed all'altro di L. 9, mentre nel 1° anno del mio incarico la mercede era di L. 2.10!

1919-20 Si introducono parecchie piante arbustive ed arboree donate all'Orto dal sig. Baldoria e dal cav. V. Sgaravatti: di cui è il nome nelle 3ª e 4ª delle mie Relazioni.

1920 Si acquistano n. 167 preparati microscopici dalla ditta Zeugi-ne di Arcachon

1920 12 Febb. Morte del prof. P. A. Saccardo all'età di 75 anni nella sua casa di abitazione di via Luca Belludi, gli sono rese solenni onoranze funebri da parte dell'Università. Lascia all'Orto una parte dei suoi periodici, l'erbario Trevisano ed alcuni pacchi di crittogame. Si intavolano trattative con gli eredi Saccardo-Trotter per l'acquisto dell'Erbario micologico e relativa biblioteca, offerto per L. 60000. Lo Stato rifiuta nel '20 di procedere all'acquisto, ma si ottiene l'assicurazione che nell'esercizio finanziario '21-22 tale acquisto sarà un fatto compiuto - speriamo che ciò avvenga.

1920-21 Procedo alla ricostituzione del vecchio alpineto dell'Orto e nella primavera del '21 faccio costruire una nuova rocciera contigua alla prima. Si ottengono semi da Trieste, Zurigo, Ginevra e molti semi e piante si raccolgono da me, assistente ed allievi nelle Alpi orientali. Sicchè attualmente si dispone di oltre 300 specie vive di tipo montano ed alpino.

1921 20 Genn. Morte del capogiardiniere Augusto Valesso di Padova all'età di 52 anni. Al suo posto, dietro mia proposta, viene nominato Filippo Zanetti ed al posto di questi Raimondo Luise.

1921 Primav. Procedo al riordino del materiale di Archivio, Erbari antichi ecc. concentrandone una parte, la più importante, nella stanza della Direzione ed un'altra « antique » in un nuovo scaffale da me acquistato e temporaneamente

collocato nella stanza degli Assistenti ed allievi interni. Tutto il materiale è da me illustrato e fatto conoscere in una pubblicazione in corso di stampa che vedrà la luce in occasione del VII Cent. della Università di Padova che sarà celebrato nel 1922.

1921 7 VIII. S'inaugura in Val Talagona a Pian di Toro (Cadore) –m. 1320– un giardino alpino con piante in grande parte fornite dall'alpineto dell'Orto padovano e faccio il discorso inaugurale.

1921 estate Concentro negli scaffali esistenti nella stanza degli Assistenti tutte le „appendici” dell'Erbario generale e cioè: Erbario Chiamenti; Tibertelli, raccolte mie, di assistenti ed allievi dell'ultimo decennio, la collezione dei Colli Berici del 1904, 4 centurie della «Flora Italica exsiccata», 2½ centurie della «Flora Libyca exsiccata», 4½ centurie di piante inviate dall'Istituto botanico di Vienna ecc. ecc.

1921 Sett. Viene restaurata all'improvviso, con un contributo della R. Università, la serra delle Aroidee che si trova in pessime condizioni e tanto più che le Autorità Accademiche, dietro mio richiamo, avevano fatto approntare dal locale Genio Civile un preventivo di L. 13000 per un completo restauro: somma che non fu potuta avere, nonostante le mie vive sollecitazioni!

1921. 15 Ott. Faccio la consegna dell'Istituto ed Orto Botanico al nuovo titolare, prof. Giuseppe Gola.

Prof. A. Béguinot

§3. Quadro cronologico dei prefetti dell' Orto

Durata dell' officio		Nome, Cognome, Patria	Anni nascita	di morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1546 18 Agosto	1561 Luglio	Luigi Squalermo, detto Anguillara, perchè assai verosimilmente nato in un paesello di questo nome presso Bracciano nello Stato Pontificio.		1570 13 Ottobre in Ferrara	Duc. 80 (1546) D. 100 (1551)	
1561 20 Sett.	1589 25 Dec.	Melchiorre Guilandino (Wieland, Villandino) di Königsberg, secondo altri di Marienburg, ma meno probabilmente (Cfr. Pisanski o. c.) Quanto al nome esso era Guilandino, anche prima ch'ei venisse in Italia; nè mai Wieland, come Haller ed altri sospettarono. Il Pisanski non esclude che gli antenati di Guilandino fossero italiani.	1520	1589 25 Dec. secondo il Rhodio morì il 25 Dec 1587 Sepolto nella chiesa di S. Antonio senza pompa (Tomasini)	Fior. ven. 124 (1561) F. 200 (1567) F. 370 (1575) F. 600 (1578) od in vita, compresi però i salarii di due ortolani)	1564 20 Febbr. Oltre la custodia dell' Orto, la Repubblica gli ingiunse il carico d'insegnare i caratteri e le virtù delle piante mostrandone gli stessi esemplari. Con ciò ebbe origine la prima cattedra di Botanica d'Europa, che allora chiamavasi semplicemente <u>Ostensio Simplicium</u>.

I professori di Botanica

Biografia	Osservazioni	Durata dell' officio		Lettori de' semplici in Bo
Si vedano le storie particolari dell' Università. Haller Biblioth. bot. Mazzuchelli Vit. it. ill. Visiani L' Orto Pad. nel 1842 Pacardo Stor. lett. Ozlon Venet. 1869	Fu prefetto e custode dell' orto, ma non insegnò Botanica come professore publico.	1533	1549	Francesco Bonafede di Padova (1474 + 1558) primo professore della dottrina dei semplici, pel cui eccitamento fu istituito l' Orto di Padova. Egli però, a quanto pare, non ebbe parte alcuna nel dirigere la costruzione dell' orto stesso.
Ved. Papad. Hist. Gym. Pat. Vis. Ort. Pad. 1842 Eloy Diz. stor. Med. Biograf. univ. Il co. Henkel di Donersmark scriveva nel 1825 la vita del Guilandino, che doveva essere corredata di un facsimile (Catullo – Prop. scritt. p. 25) Ved. Pisanski. C, Nachrichten von Melchior Guilandin Königsberg, 1785 – 4°. (7/4 th. in Schmidt Antiq. Cat. 312. Halle 1869) Lollini Aloysii Patavinorum professorum Decas (fra le 10 vite è quella di M. Guilandino) Opera MS posseduta (1830) dall' ab. Gio. Della Lucia parroco di Castion. Cfr. Cicogna Iscr. Ven. V. p. 33.	1567. 16 Dec. Collocato a riposo il lettore de' semplici Bernardino Trevisan, e veduto che il Guilandino conosceva egregiamente la dottrina de' semplici, fu soppressa temporaneamente questa cattedra e datone l' insegnamento al Guilandino, che lo impartiva nell' orto stesso.	1551	1563	Gabriele Faloppio di Modena (1523 + 1563) che ebbe cura anche dell' orto per espresso ordine della Republica.
		1563	1567	Bernardino Trevisan di Padova (+ 1583)
		1567	1594	Cattedra vacante, o a meglio dire affidata al Guilandino. fino al 1589

Durata dell'. officio		Nome, Cognome, Patria	anni di nascita	anni di morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1590 10 Nov.	1603 21 Giug.	Giacom' Antonio Cortuso di Padova	1513 c.	1603 21 Giug. Sepolto nella chiesa de' Servi	℥.100 (1590) ℥.200 (1596)	Prefetto dell' orto ed Ostensore de' semplici, come tutti i suoi Successori
1603 3 ott.	1616 24 Nov.	Prospero Alpino di Marostica	1553 23 nov.	1616 23 nov.*) secondo Tomasini: 5 febb. 1617 Sepolto nella Basilica di S. Antonio	℥.350 (1601) ℥.400 (1603) ℥.550 (1606) ℥.750 (1613)	Lettore dei semplici fino dal 19 aprile 1594; nel 1603 assunse anche la prefettura dell' orto ed ostensione dei semplici.

*) Secondo i registri uff. consultati dal prof. Bonato per il prof. Federigo

Biografia	Osservazioni	Durata dell' Officio		Lettori de' Semplici in Bo
Ved. Papad. Hist. Gymn. Pat. Visiani L' Ort. Pad. 1842.	Per alcuni mesi dell' anno 1592 il Cortuso fu assistito da Giovanni Hortel transilvano, che indi venne licenziato	1594	1616	Prospero Alpini di Marostica (1553+1616), il quale dal 1603 in poi fu contemporaneamente lettore, ostensore de' semplici e prefetto dell' Orto.
Ved. le Stor. Università Vis. Ort. Pad. 1842 Sacc. Stor. lett. Fl. Ven. i tutti; Diz. biogr. Federigo Elogio di Prosp. Alpino. Ven. 18		1594	1616	Prospero Alpini, detto,

Durata dell' officio		Nome, Cognome, Patria	anni di nascita	anni di morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1616 14 Genn.	1631 3 ag.	Giovanni Prevozio (Prevot) d'Augst nella Svizzera, presso Basilea (Augusta Rauracorum; donde il titolo Praevotius rauracus)	1582 sec. Tomas. sec. Moreri 4 giugno 1585	1631 3 Agost. Sepolto nella tomba dei Polonii nella cattedrale di S. Antonio	f. 70 (1613) f. 260 (1617) f. 600 (1629)	Dal 1613 professore di Medicina pratica straordinaria in 2° luogo (Scuola di Avicenna) Nel 1617 professore di Medicina pratica straordinaria in 2° luogo.
1631 17 Genn.		Giovanni Rhodio Danese di Copenaga, ma educato fino da giovane nella Università di Padova.	1587 circa	1659 24 febbr. in Padova	f. 200 (1631)	Nominato contemporaneamente lettore de' semplici.

Biografia	Osservazioni	Durata dell'officio		Lettori de' semplici in Bo.
Ved. Nuov. Diz. storico Bassano 1796 v. XVI p. 21 Storie Università. Tomas. Elog. II p. 224 cum icone - Moreri. Le grand Dict. Historique 1768, vol. VII p. 264		1618	1630	Giacomo Zabarella (+ 1631)
Ved. Nuov. Diz. storico Bassano 1796 Storie Universit. Weiss in Biogr. Univ. vol. XLVII p. 468	Per circostanze domestiche rinunciò poco dopo la nomina al doppio incarico affidatogli.	1631		Giovanni Rhòdio, che poco dopo rinunciò.

Durata dell'officio		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita	Anni di morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1631	1637	Alpino Alpini, figlio di Prospero, di Marostica. Dal 1631 al 19 Maggio 1633 fu quale supplente, indi venne eletto professore ordinario.	1603 (Pritz.) sec. Oettinger 1592	1637 12 Dec. Sepolto senza pompe nella chiesa di S. Antonio (Tom.)	g. 500 (1633)	Dal 1633 fu contemporaneamente lettore de' semplici
1638 13 Marz.	1649 30 Agost.	Giovanni Veslingio (Vesling) di Minden nella Vestfalia, Cavaliere del S. Sepolcro.	1598	1649 30 Agosto Sepolto senza pompe nei chiostri di S. Antonio.	g. 300 (1632 per Anatomia e Chirurgia) g. 700 (1638 per Anatomia Lettura ed Ostensione de' semplici) g. 900 (1644 per le stesse cattedre)	Dal 1632 professore di Anatomia e Chirurgia in primo luogo. Nel 1638 assunse la lettura ed ostensione de' semplici, ma lasciò la cattedra di Chirurgia

Biografia	Osservazioni	Durata dell'officio		Lettori de' Semplici in Bo.
Ved. Storie Universit. Mazzuchelli Vit. ital. ill. ove è appena ricordato		1633	1637	Alpino Alpini
Ved. Papad. Hist. Gymn. Pat. Eloy Diz. Stor. Med. Portal. Stor. Anat. Storie universit.		1638	1649	Giovanni Veslingio

Durata dell'officio		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita	Anni di morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1649 6 ott.	1681 8 ag.	Giorgio dalla Torre di Padova	1607	1688 19 ott. sepolto nell'ora demolita chiesa di S. Agostino	f. 200 (1649) f. 300 (1656) f. 500 (1662) f. 700 (1667) f. 900 (1679) f. 1150 (1687)	1649-1666. fu contemporaneamente lettore de' semplici 1666. contemporaneamente prof. di medicina prat. straordinaria, lasciata la lettura de' semplici 1680. dalla cattedra di Medicina prat. straord. passò a quella di Medicina pratica ordinaria in II° luogo. 1687. e da questa fu elevato alla cattedra di Medicina pratica ordinaria in I luogo, lasciata definitivamente la ostensione.
1681 8 ag.	1683	Iacopo Pighi di Verona	1647	1683	f. 300 (1675 per l'Anatomia) f. 600 (1681 per Anat. e Botanica)	Dal 18 Decembre 1675 fu professore di Anatomia, a cui nel 1681 abbinò l'ostensione de' semplici e la prefettura dell'orto, sotto una certa tutela del dalla Torre.

Biografia	Osservazioni	Durata dell' officio		Lettori de' semplici in Bo
Ved. Patin Lyc. Pat. cum icone Papad. Hist. Gymn. Pat. Nuov. Diz. Storico Bassano 1796.	Benchè nel 1681 il dalla Torre già vecchio e carico di offici abbia rimesso al Pighi la prefettura dell' orto e la ostensione de' semplici e nel 1683, morto il Pighi, abbia ceduta la custodia dell' orto al Viali, pure non fu dispensato dall' obbligo di invigilare sul medesimo e di dare tratto tratto qualche lezione di Botanica se non nel 1687.	1649	1666	Giorgio dalla Torre
		1666	1684	Ilario Spinelli di Padova (1626+1692) (nato fortuitamente a Goa nelle Indie)
Ved. Patin Lyc. Pat. cum icone				

Durata dell'officio		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita	morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1683 20 Marz.	1719	Felice Viali, abate, di Padova, già professore nella Università di Pisa	1638	1722 21 Genn. Sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa di S. Giorgio.	f. 100 (1687) f. 200 (1694) f. 350 (1711) Pensionato con fior. 200. Dal 1683 al 1687 è probabile che il Viali venisse pagato collo stipendio del dalla Torre, essendone il sostituto.	Dal 1683 al 1687 fu un sostituto del dalla Torre, come fu detto precedentemente. 1687 3 aprile. È nominato Ostensore ordinario dei Semplici e prefetto dell'Orto.
1719 16 Marz.	1757	Giulio Pontedera oriundo di Pisa, ma nato in Lonigo nel Vicentino ~~Vicenza~~ benchè la famiglia fosse stabilita a Lonigo	1688 7 Magg.	1757 3 Sett. in Lonigo. Sepolto nella Chiesa maggiore di Lonigo	f. 200 (1719) f. 400 (1721) f. 600 (1727) f. 800 (1733) f. 1000 (1739) f. 1400 (1752)	1738 27 Nov. Soppressa la cattedra della Lettura de' Semplici, il Pontedera viene incaricato di tenere nell'Orto, oltre alla ostensione, anche la Lettura dei semplici vegetali. 1741–1747. fu storiografo dell'orto e cattedra botanica

Biografia	Osservazioni	Durata dell' officio		Lettori de' semplici in Bo
Ved. Nuov. Diz. Storico Bassano 1796 Vis. Ort. Pad. 1842 Ponted. in Papad. Hist. Gymn. Pat. I. p. 16. Cicogna Iscriz. Venez. in più luoghi.	Dal 1717 al 1718 il Viali ebbe quale coadiutore il veneziano Lodovico da Riva, che poi passò a professore di Astronomia.	1684	1689	Giacomo Viscardi di Venezia (1652 + 1724)
		1689	1692	Cattedra vacante
		1692	1703	Leale Leali di Verona (+ 1726)
		1703	1716	Alessandro Knips-Macoppe di Colonia (1662 – 1744)
Ved. Papad. Hist. Gymn. Pat. G. Gennari Sulla vita del prof. Ponted. Fabronii Vita Ponted. in Dissert. Jul. Pont. Colle Fast. Gymn. Pat. cum Icone. Vis. Ort. Pad. 1842. Sacc. Stor. Lett. It. Ven. e tutti i Diz. biogr. Cicogna Iscriz. Venez. in più luoghi.	La collezione dei Botanici antichi (libri?) si conserva nella biblioteca del Collegio romano (ora bibl. naz. Vitt. Emanuele) Vedi Cenni biograf. di alcuni classici medici e chirurghi ital. Padova Cartallier 1835, p. 8.	1716	1738	Giovanni Maria Rossi di Padova.

Durata dell' Officio		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita	morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1757	1760	Vacante la cattedra di Botanica e la prefettura dell' Orto.				
1760 24 Genn.	1794 27 Agost.	Giovanni Marsili, veneziano d'origine, nato a Ponteba nel Friuli.	1727 4 Giugn.	1795 9 Magg.	f. 400 (1760) f. 550 (1766) f. 750 (1773) f. 950 (1786)	
				Sepolto né chiostri di S. Antonio		

Biografia	Osservazioni	Durata dell'officio	
	La custodia e direzione del l'orto botanico in questo intervallo fu sostenuta da Pietro Arduino, che eravi capogiardiniere, e che più tardi pegli eletti suoi meriti fu elevato a professore della nuova cattedra di Agraria della Università. Durante la vacanza dell'insegnamento botanico hassi che il prof. di Storia naturale A. Vallisnieri insegnava in Università (1758. 59) anche de *Vegetabilibus*.		
Ved. Nuovi Saggi della C. R. Accademia di Padova vol I°. p. XXI. König Annals of Botany 1805, I p. 181. Cicogna Iscriz. Venez. III p. 10-11 ed altrove	Dal settembre 1793 al 27 agosto 1794 ebbe a coadiutore il Dott. G. A. Bonato che fu poscia suo successore.		Alcune lettere del Marsili dirette a Gio. Ant. Scopoli si conservano a Verona presso il Sig. *Gino Scopoli*, notajo, Vedi l'opuscolo del prof. Gio. de Cobelli: Lettere inedite di G. A. Scopoli etc. Rovereto 1895.

Durata dell' officio		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita	morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1794 27 Ag.	1835 14 Genn	Giuseppe Antonio Bonato di Padova	1753 12 Lugl. da G. B. D.r in legge in via S. Giorgio	1836 Giugno 22 alle ore 1 ant. di colera; curante il medico Montesanto. Da notizie ricavate dall' Anagrafe in Museo civ. di Padova dal D.r De Toni G. B.	Fior. V. 300 (1794) L. ital. 2302.56 (1806) L. it. 2686.32 (1813) Fior. aus. 1000 (1818 circa) Fior. aus. 1300 (1830 circa, ad personam)	Fu rettore della Università degli artisti nel 1801-2 e nel 1805-6. E riformata l'Università dal governo italico nell'anno scolastico 1806-7, il Bonato ne fu eletto primo Rettore magnifico, cioè Rettore di tutta l'Università, essendosi le due sezioni giuristica ed artistica fuse insieme. Nel 1797 la cattedra prese il nome di <u>Botanica</u>, ma nel 1798-99 riassunse quello di Lettura ed ostensione
1835 14 Genn.	1877 1 Giugno, rimanendo come Direttore dell' orto fino alla morte	Roberto de Visiani di Sebenico in Dalmazia	1800 9 Marz.	1878 4 Maggio. Sepolto nel cimit. di S. Anna in Sebenico ove vi è pur eretto un busto in marmo	L. austr. 250 al mese, quale supplente, 1835-1837. Fior. aus. 1000 (1837) Fior. austr. nuovi 1365 (1865) L. 6600 (1873) L. 7200 (1877) Riposato collo stipendio di lire 5346 (1 giugno 77)	Fu Decano della facoltà medica nell' anno sc. 1858-59.

Biografia	Osservazioni			
Ved. Nuovi Saggi della C. R. Accademia di Padova Vol. V p. XLVIII (Cenno biografico scritto dal Meneghelli). Il prof. ab. Molin Girolamo ne scrisse l'elogio in funere (che esiste ms. nella locale bibl. comunale)				
Ved. Saccardo Stor. e Lett. della Flora Veneta. Canestrini G. Commemorazione (per conto Università) con ritratto Pirona G. A. Commemorazione (Atti Istituto Veneto) Marzolo F. Commemorazione (Riv. Med. di Padova)	Dal 14 gennajo 1835 fu in qualità di supplente fino a' 9 Marzo 1837 in cui fu riconfermato stabilmente nell'officio. Addì 1 Giugno 1877 è sollevato dall'insegnamento, mantenutogli però il carico della Direzione dell'orto bot. Per la tarda età o per assenze legali, è più volte supplito dai suoi assistenti (Saccardo, e Mar[illegible]) nell'insegnamento dal 1869 in poi.			

Durata dell' officio		Nome, Cognome, Patria	Anni nascita	morte	Stipendio annuo	Altri offici sostenuti
1877 1 Nov. (incarico)		Pier'Andrea Saccardo di Treviso	1845 23 April.		L. 1250 (incarico)	15 sett. 1869 — 1 Nov. 1879 profess. titol. di Storia Naturale nell' Istituto tecnico-professionale di Padova.
1879 1 Nov. (prof. ord.)	1915 1 Nov.	15°. prof. e prof. f.f. Rhodio non avendo accettato la nomina)			L. 5700 (1879) (pr. ord. e dirett. dell' orto) L. 7200 (1894)	

Biografia	Osservazioni			

§. 4.

Serie cronologica degli Assistenti alla cattedra ed Orto botanico.

Durata dell'officio		Nome, Cognome, Patria etc.	Osservazioni
1818	1822	Dott. Alessandro Sandi di Belluno (1794 + 1849)	Più tardi medico a Belluno e Treviso
1822	1826	" Roberto de Visiani di Sebenico (nato 1800 + 1878)	Indi prof. di Botanica in Padova
1827	1828	" Paolo Menegazzi di Conselve	
1829		" Gio. Domenico Roncali	Rinunciò pochi giorni dopo la nomina, e il posto fu vacante fino al 1830.
1830	1832	" Francesco Beggiato di Barbana nel Vicentino (1806 – 1883)	Indi medico a Vicenza
1832	1834	" Giuseppe Ruchinger di Trieste (1802 + 1855)	Più tardi prof. di Patologia e farmacologia nell'Università di Praga.
1834		" Francesco Pegoretti di Trento	Morì poco dopo la nomina
1835	1839	" Giuseppe Meneghini di Padova (1811 – 1889)	Poi professore di scienze preparatorie pei chirurghi in Padova, indi di geologia in Pisa.
1839	1845	" Giuseppe Clementi di Verona (1812 – 1873)	Più tardi professore di scienze naturali in Torino.
1845	1847	" Gio. Batta Ronconi di Schio (1812 – 1886)	Farmacista in Padova
1847	1849	" Antonio Keller di Ragusa (1821 – 30/I 1900)	Più tardi professore di agraria e storia naturale nell'Università di Padova
1849	1851	" Antonio Ceni di Carpenedolo (Brescia) (1821 – 1887 circa)	Più tardi prof. di scienze naturali a Treviso.
1851	1854	" Iacopo Burlini di Padova (n. Padova 13 maggio 1822, m. ivi 27 giugno 1899)	Più tardi medico in Padova.
1854	1856	" Giuseppe Kofler, di Roncegno n. 1826 + 1886 Thiene	Quindi medico condotto nel Vicentino a Thiene
1856	1858	Posto vacante	
1858	1860	" Achille Sosini, n. Venezia 4 luglio 1829, Dott. M. C. m. Montagnana 20 novembre 1873	Indi chirurgo comunale ~~medico~~ a Montagnana.

Durata dell' Officio		Nome, Cognome, Patria etc	Osservazioni
1860 Nov.	1866 Nov.	Dott. Francesco Beltramini de Casati di Bassano (1828 –)	Si ritirò a vita privata in Asolo
1866 Nov.	1872 Nov.	" Pierandrea Saccardo di Treviso (1845 –)	Supplì il prof. de Visiani nell' insegnamento nell'anno 1869 e 1871.
1872 Nov.	1878 1 luglio	" Caro Massalongo di Verona (1852 –)	~~Più tardi prof. di Botanica nell' Università di Ferrara~~
1878 1 lugl.	1879 1 Nov.	Luigi Vido, Farmacista, di Lendinara (1858 –	Più tardi farmacista in Lendinara
1879 Nov.	1882 Dec.	Dott. Ottone Penzig, di (Samitz) Breslavia (1856 –	Più tardi Direttore della Stazione agraria di Modena, poi prof. di Botan. nell' Università di Genova.
1883 1 Genn.	1885 31 Marz	Giacomo Bizzozero di Marostica (17 Febbr. 1852 + 31 Marz. 1885)	
1885 1 Apr.	1889 30 Sett.	Ag. Nap. Berlese di Padova dott. in Sc. nat. (1864–	
1889 1 Nov.	1897 31 Marzo	Giulio Paoletti di Venezia dott. in Sc. nat. (1865–	
1897 1 Aprile	1898 31 Ott.	Pio Bolzon di Asolo dott. Sc. nat. (n. 1867	
1898 1 Dec		Alessandro Trotter di Udine dott. Sc. nat (n. 1874	

Durata dell' Officio		Nome, Cognome, Patria etc
1884 1 Nov.	1886 15 Mag.	Pietro Voglino di Torino (1864–) laureando, poi dottor in Scienze naturali. Più tardi prof. liceale a Cuneo, poi a Torino
1886 16 Mag	1892 31 Ott.	G. B. De Toni di Venezia (1864– dott. in Sc. nat. e chimica.
1 Nov. 1892	15 Magg. 1900	Adriano Fiori di Casinalbo (Modena) dott. in Sc. nat. e Medic. (1865
16 Magg. 1900		Augusto Béguinot di Paliano (Roma) dott. Sc. nat (n. 1875

Osserv. Lo stipendio annuo degli Assistenti fino dalla istituzione (1818) fu di austr. fiorini 400, pari a fiorini nuovi 420, o lire italiane 1037,04 fino al 1873. Quindi è portato a L. 1500. Dietro iterata proposta del Direttore Saccardo, col 1 Nov. 1884 viene aggiunto un secondo Assistente, con pari stipendio, cioè L. 1500.

§. 5.

Serie cronologica dei Giardinieri primi e secondi dell'Orto botanico, con alcune note storiche

Durata dell'officio		
1532	1565 genn.	Iacopo da Treviso, collo stipendio annuo di Fior. ven. 20.
1565 31 Marzo	1565 Dec.	Francesco Farinante. Fior. 20.
1566 1 Genn.	1574 31 Dec.	Matteo Borghesan Fior. 20.
1574	1589	In questo intervallo d'anni il Guilandino riceve lo stipendio annuo di Fior. 600, coll'obbligo di pagare del suo due ortolani, da lui stesso prescelti: per cui di questi non resta memoria negli Atti publici.
1590	1593	Nei tre primi anni della prefettura del Cortuso non si trovano indicati negli atti nomi di ortolani stabili.
1593 10 ag.		Il Cortuso propone ed ottiene la istituzione di due posti stabili di primo e secondo ortolano da pagarsi coi fondi della cassa studio. D'ora in poi compajono sempre due giardinieri nell'Orto, molte volte però ajutati nelle stagioni dei maggiori lavori da altri operaj giornalieri

1593 10 ag.	1616 febb.	Melchiorre Zambon così detto I° gastaldo Ducati annui 80 (1593) D. 100 (1616)	1593 10 ag.	1595 genn.	Battista Carraro così detto II° gastaldo D. 60 (1593) D. [illegible] ([illegible])
1617 febbr.		Domenico Zanetti D. 70	1595 24 febb.	1618 febbr.	Bartolommeo Tiso D. 70
1628 28 febb.		Tonello	1625 29 Apr.		Biagio di Asolo D. 70

1631 | 1694 | **Giovanni Macchion**
D. 60 (1631)
D. 90 (1641)
D. 120 (1662)

Dal 1651 al 1661 il Macchion fu assistito dal proprio figlio Antonio, che riceveva qualche compenso e che poi passò a II° ortolano e morì nel 1664.

Dal 1683 3.8bre al 1694 fu ajutato dal proprio nipote Antonio Tita (1) gratuitamente, però colla promessa da parte dei Riformatori di concedergli alla prima vacanza il posto di II° giardiniere; ma presentatagli si miglior fortuna (*), lasciò l'orto e andò a dirigere quello del co. Morosini a S. Massimo in Padova ch'egli abbellì e arricchì cotanto da levarlo ad alta fama

(1) nato da una figlia di Gio. Macchion, sposata in Tita

(*) e disgustato perchè al posto di II° giard.re gli fu preferito Santo Andreola, contro la promessa

1694 29 febb. | 1721 5 Dec. | **Tomaso Andreola**
D. 140 (1711)

Mentre il prof. Viali era vecchio e infiacchito e, morto questo, mentre il suo successore Pontedera si assentava spesso dall'orto per erborizzare, i due Andreola padre e figlio trascuravano tanto la coltura dell'orto che ne vennero più volte riprensioni

1632 | 1637 licenziato | **Giovanni Maria Zanchetto**
D. 70

1637 9 Giugno | 1661 30 febb. | **Giulio Pizzi (o Picci)**
D. 66 (1637)
D. 80 (1645)
D. 90 (1650)

Dal 1660 al 1661 fu assistito dal proprio figlio Filippo, il quale in compenso domandò ed ottenne l'usufrutto del prato e vigneto circostante all'orto, già goduto dai prefetti dell'orto. Ma il prefetto dalla Torre, levatene alte querele, furono i due Pizzi licenziati dall'orto e il dalla Torre obbligato ad abitare nella casa dell'orto per sorvegliare più attentamente.

1662 | 1664 + | **Antonio Macchion**
D. 90

1668 15 febb. | 1694 29 febbr. | **Tomaso Andreola**
D. 90 (1668)
D. 100 (1687)

1694 29 febb. | 1721 5 Dec. | **Santo Andreola figlio di Tomaso**
D. 90 (1694)
D. 100 (1717)

Vedi di contro

Nel 1729 Santo Andreola fu chiamato a Torino dove (più tardi cioè dal 1729 anche col prof. Bart. Caccia) attese al primo piantamento dell'orto botanico, e vi rimase, pare, fino il 1748

Ved. Sac. Bot. a It. I. 197 e Mattir. La Flora Segusina e. Tor. 1907, p. 18

		e finalmente nel dì 5 Decembre 1721 licenziati. Al vecchio Andreola fu però accordata la pensione in vita di D. 100 all'anno.			
1721 5 Dec	1722	Santo Migliorini, quale giardiniere e custode temporaneo D. 72.			
1722 28 febb.	1747 10 febb. +	Silvestro Latini di Siena D. 120 Fu assistito dal 1738 al (5 giugno) 1747 dal proprio figlio Giovanni Latini, che riceveva in compenso Ducati 50	1722	1727	Santo Migliorini D. 72
			1727 23 Xbre	1763	Antonio Migliorini, fratello di Santo D. 60 D. 80 (1738)
1747 10 febb.	1748	Giovanni Latini, figlio di Silvestro, licenziato nel 1748 per negligenza D. 120			
1748	1753	Andrea Candiano Padovano D. 120	1748	4 Apr.	Una terminazione di questa data stabilisce lo stipendio di D. 60 per un terzo operajo da scegliersi temporaneamente dal prefetto e da pagarsi dalla cassa studio.
1753 30 Magg.	1763	Pietro Arduino di Caprino nel Veronese (1728 + 1805) D. 120 D. 200 (1758) Fra il 22 7bre 1757 e il 1760 resse la prefettura dell'Orto e nel 1764 fu nominato professore della nuova cattedra di Agraria dell'Università.			
1764	1768	Giulio Matteazzi D. 120 Nel 1768 passò a Lisbona (Ved. Regist. Univers.)	1764	1766	Pasquale Zanetti D. 80

1768	1791	Andrea Vecchiato D. 120 pensionato con D. 60	1766	1771	Suppliscono al II° ortolano mancante operaj giornalieri scelti dal prof. Marsili.
1791	1837	Antonio Lodi di Rovigo D. 120 (1791) L.v. 1080 (1796 circa) L. it. 614.01 (1807) L. it. 882 (1813)	1771	1819	Sebastiano Migliorini D. 80 (1771) L. v. 720 (1796 circa) L. it. 422.14 (1807) In questo intervallo oltre il I° e II° giardiniere pagati dalla cassa universitaria, eravi un terzo operajo pagato (a L. v. 600 all'anno) colla dotazione ordinaria dell'Orto, che allora sommava a L. v. 1680.
1838 15 Genn.	1864	Carlo Caslini di Giussano L. austr. 1200	1819	1863	Giacomo Raimondi (1801–) L. it. 422.14 (1819) L. austr. 585 (1843) Pensionato con L. it. 505.04 nel 1864.
			1863 Nov.	1864 Dec.	Luigi Tramontini Fior. austr. 300 Colla nomina del Tramontini, al posto di capo-operajo che era pagato in ragione di fior. austr. 204 all'anno, e non era stabile, venne sostituito quello di sottogiardiniere che è stabile e viene pagato con lo stipendio di fior. austr. 300. Il nome di capo-operajo rimase a distinguere invece il più provetto fra gli operaj giornalieri.

1864 3 Giugn.	1898 29 X^bre	Gaspare Pigal di Voettau in Moravia Fior. austr. 525 Ital. lire 1500 (nato Voettau 6 genn. 1812, m. Padova 29 decembre 1898 *)
1899 1 genn.	1909 4 agosto	Andrea Pigal nato a Firenze il 30 VI. 1857 m. Padova 4 VIII. 1909
1909	1	Augusto Nalesso

1865 24 Apr.	1869 11 Magg.	Augusto Ghezzi di Monza Fior. austr. 300 (n. 1840, m. Padova 2 I. 907)
1870 1 febbr.	1880 29 febbr.	Carlo Castellazzi di Cassano d'Adda (prov. Milano) L. it. 740:74.

I Sottogiard.

1874 16 apr.	1882 Dec.	Giacomo Bizzozero con L. 900
1882 1 genn.	1898 31 Xbre	Andrea Pigal di Padova
1899 1 genn.	1909	Augusto Nalesso
	1909	Filippo Zanetti

II Sottogiardiniere

1874 16 apr.	1880 29 febbr.	Carlo Castellazzi con L. 800
1880 magg.	1882 1 genn.	Andrea Pigal
1882 1 genn.	1885 1 ott.	Emilio Beda di Battaglia (✝ 1885 ott. 19)
1885 1 ott.	1887 31 ott.	Pietro Panagnella di Padova
1887 1 Nov	1889 31 ott.	Angelo Fedoli di Venezia
1889 1 Nov.	1898 31 Dec	Augusto Nalesso di Padova
1899 1 genn.	1909	Filippo Zanetti

cessato il posto

*) Necrologio vedi in Boll. Entom. agr. Padova 1899, N°. 1 p. 24.

Nota delle dotazioni annue ordinarie assegnate alla coltura dell' Orto botanico in vari periodi

1735	Ducati veneti 150 pari approssimat.e it. L.	475	—
1769	" " 209 " " "	634	—
1796 circa	Lire venete 1680 " " "	860	10
1807	Lire italiane "	2149	05
1824	Lire austriache 2300 " " "	2000	—
1827	" " 2000 " " "	1740	—
1839	" " 2900 " " "	2523	—
1846	" " 3200. " " "	2765	42
1876		6000	

Osservazioni

1.ª Prima del 1735 non c'era una dotazione fissa, ma i prefetti chiedevano tratto tratto delle sovvenzioni secondo i bisogni. Pare però che verso il 1600 (Ved. Cron. all'anno 1606) la cassa universitaria passasse di metodo all' Orto Lire venete 255.

2.ª La dotazione ordinaria venne in ogni tempo oltrepassata per ispese straordinarie di costruzione e ristauri di fabbriche, acquisti di libri, di piante etc.

3.ª In varie annate furonvi eccezionalmente assegnate dotazioni minori o maggiori del consueto per ragioni speciali: p. e nel 1818 furono accordate L. ital. 2350, nel 1828 sole L. austr. 1500 etc.

§. 7. Nota delle opere scritte dai professori di Botanica di Padova

Squalermo Luigi (Anguillara)	* Semplici dell'eccellente M. Luigi Anguillara li quali in più pareri a diversi Nobili huomini scritti appajono et nuovamente da M. Giovanni Marinello mandati in luce, con privilegio. In Venegia appresso V. Valgrisi, 1561. 1. 12° pag. 304 e 36 d'indice e con 2 figure in legno. Nel 1593 Gasp. Bauhin publicò a Basilea la traduzione latina di quest'opera col titolo *De Simplicibus*, in 8°, aggiuntivi alcuni commenti.
Guilandino Melch.	* Apologiae adversus Petrum Andream Matthiolum, Liber primus, qui inscribitur Theon. Patavii 1558 in 4°. apud Percacchium
	* Papyrus, hoc est Commentarius in tria C. Plinii majoris de papyro capita; accessere Hieron. Mercurialis repugnantia, qua pro Galeno strenue pugnatur. Item Melchioris Guilandini assertio sententiae in Galenum a se pronunciatae, ac ejusdem Glossemata in praecedens Hier. Mercurialis caput. Venetiis 1572 8° apud Ant. Ulmum.
	* In C. Plinii maj. capita aliquot ut difficillima ita pulcherrima et utilissima Commentarius. Lausannae, 1574 apud F. le Preux. 8° (Ristampa)
	* De stirpibus aliquot Epistolae V. Patavii 1558. 4°.
	* Conjectanea synonymica plantarum. Patavii 1591. Eadem publicante Jo Georgio Schenckio. Francof. 1600. 8°. Ved. avanti p. 125.

Guilandini M.

* Epistola de quibusdam stirpibus ad Conradum Gesnerum (Redit in Guil. De Stirpibus aliquot Ep. V)
* De stirpium aliquot nominibus vetustis ac novis etc. Epistolæ II una M. Guilandini, altera C. Gesneri. Basileæ 1557 apud Episcopum jun. 8°. cum icon. novis III.
* Problemata XX. Patavii 1562. (Cfr. Paul. Hesso Defensio XX problematum M. Guilandini etc.) et Haller Bibl. bot. I p. 321)

* Descriptio aviculae indicae, quæ in perpetuo volatu est, quæque dicitur Manuco-Diaca vel Manucodiata (Redit in Guil. De Stirpibus aliquot)
Notæ in Aristotelem et Theophrastum de animalibus
Notæ in Historiam naturalem Plinii
Notæ in Materiam medicam Dioscoridis
} Codici MS. nella Bibl. Marciana

Cortuso G. A. e Porro

* L'Horto dei Semplici di Padova. In Venetia appresso Girolamo Porro, 1591. 12°
Ved. p. 125.

Alpini Prosperi

* De plantis Aegypti Liber. Venet. ap. Franc. de Franciscis, 4°. 1592. fig. et Patavii 1640 (cum obs. et not. Veslingii)

* De Balsamo Dialogus. Venet. 1592. 4°.
* De Rhapontico Patavii 1612 4°.

* De praesagienda vita et morte aegrotantium Libri VII Venetiis 1601
De medicina methodica Libri XIII. Patavii 1611. fol.

* De plantis exoticis Libri duo. Venet. 1629. 4° apud Jo. Guerilium
Disputatio habita in Gymnasio Patavino. Patavii 1612 4°.

* De medicina Aegyptiorum Libri quatuor. Lugd. Batav. 1719. 4°; * Venetiis 1591

Alpini Prosper	* Rerum Aegyptiarum Libri quatuor Lugd. Batav. 1735. vol. 4°. (Opus postumum: cura B. Sellari)
Rhodii Ioann.	* Observationum medicinalium Centuriae III. Patavii 1657. 8°.
	* Dissertatio de Acia. Patavii 1639. 4° et Hafniae 1672. 4°.
	Analecta et notae in Ludovici Septali etc. Patavii 1652. 8°.
	Ein bibliothekwissenschaftliches Gutachten abgegeben zu Padua im Jahre 1631. Aus einer Handschrift der hamburger Stadtbibliothek abgedruckt v. Lorenz Hoffmann, Hamb. 1856. 4°.
Praevotii Ioann.	De remediorum cum simplicium tum compositorum materia. Venetiis 1640. 12° – Ed. alt. 1676. 12°.
	* De signis medicis. Venetiis per Turrinum, 1654. 16°.
	De compositione medicamentorum Patavii 1666. 12°.
	De Urinis Tractatus. Patavii 1667. 16°.
	De morbosis uteri passionibus Tractatus. Patavii 1669. 8°.
	Medicamentorum materia. Patavii 1676. 12°.
	Hortulus medicus. Patavii 1681 12° (ed. IV) apud Iac. de Cadorinis. Pag. 168 (Un semplice ricettario farmaceutico)
	Opera medica posthuma. Francof. per Beyerium 1656. 12°.
	* Medicina pauperum. Lugduni 1644 et 1693 in 12°. Venetiis 1679 in 24°, Patavii 1719. 12°.
	* De Venenis et alexipharmacis Compendiosa tractatio Patavii 1719, 12° (Cum praecedente)
Veslingii Io.	* De plantis Aegypti Observationes et notae ad Prosperum Alpinum. Patavii 1638. 4°.
	De florum usu Dissertatio habita anno [1602 V. Non. (no!, forse 1642)] Maj. Patavii, Frambotti. 4°. (1639 et 1649 Bibl. Marciana)
	* Opobalsami veteribus cogniti vindiciae Pat. 1644. 4°.
	De Balsamo Epistolae duae ad Baldum Baldum in Romano Gymnasio Practicae Medicinae Professorem (Redit in Obs. anat.)

Veslingii Jo.

* Paraeneses (VI) ad rem herbariam publicis plantarum ostensionibus praemissae. Patavii 1644. 4°.
* Petro Servio V. cl. Joannes Veslingius S. P. D. (Epistola describens Hortum data ann. 1646, 29 Ag. in Tom. Gymn. p. 86)
* Syntagma anatomicum. Ed. multae fig. Patav. 1641, 1647, 1651, 1677, 1728, in 4° fig. Trajecti ad Rhenum 1695 in 4° fig.
* Catalogus plantarum Horti Gymnasii Patavini. Pat. 1642 Ved. avant. p. 125
Observationes anatomicae et epistolae medicae editae a Thoma Bartolino. Hafniae 1664. 8.
* Catalogus plantarum Horti Gymn. Patavini Pat. 1644 Ved. avant p. 126
* Index plantarum creticarum. In Tomas. Gymn. Pat. 1652 Ved. avant. p. 126

A Turre Georg.

* Junonis et Vestis vires in humanae salutis obsequium traductae, Dissertatio. Patavii 1668. 4°.

* Historia Plantarum. Dryadum, Amadryadum, Chloridisque triumphus ubi plantarum universa natura spectatur, Patavii 1685 fol.
* Catalogus Horti Patavini I. Patavii 1660. II. Pat. 1662 Ved. avant p. 126.

Viali Felic.

Epistolae (VII) ad Ant. Magliabechium (1677–1707), in: Clarorum Venetorum Epistolae ad Ant. Magliabechium Florentiae 1746, II p. 116–129.
Plantae satae in seminario Horti Patavini ~~anno~~ 1686 Patavii, Frambotti, 12°
Ringraziamento a Pisa dell' ab. F. Viali già pubblico professore nella celebre Università Pisana. Padova 1675 (cit. in Targ. Tozz. Not. aggrand. III p. 163)

Pontedera Jul.

* Compendium Tabularum botanicarum, in quo plantae CCLXXII ab eo in Italia nuper detectae recensentur, Accessit ejusdem Epistola ad cl. vir. Guilielmum Sherard anglum, Botanicorum nostrae aetatis principem, in qua et de his et de aliis tabulis alias edendis agitur. Patavii, 1718. 4°. Manfrè. typ. Seminarii. pag. XIII. 168. XXIV.

Pontederae Jul.

* Anthologia, sive de floris natura, Libri tres, plurimis inventis, observationibusque, ac aereis tabulis ornati. Accedunt ejusdem Dissertationes undecim ex iis, quas habuit in horto publico Patavino anno 1719, quibus res botanica et subinde etiam medica illustratur. Patavii, 1720. 4° Manfrè. pag. 303, 296. tab. 12 aen.

* Epistolae duae de Horto Patavino ad Abb. Nicolaum Comnenum Papadopoli (in ejusd. Hist. Gymn. Pat. I. p. 14 et segg.) Venetiis 1726. 2 vol. 4°, apud Seb. Coletti.

* Epistolae ad Michaelem Angelum Tillium, in quibus praesertim agitur de Lapatho, de Acetosa, de Agrimonia orientali — (in Catal. plant. Hort. Pisani edito ab eod. Tillio) Florentiae 1. fol. 1727 p. 177.
— Ad Aloysium Ferdinandum Marsilium Epistola, Decembri 1724, in qua de plurimis plantis Benacensis locis agit — et Observationes aliquot Botanicae (in Novelle della repubblica delle lettere) Venezia, Albrizzi; specialmente nel volume dell'anno 1731.

* Notae et emendationes variae in Catonem, Varronem etc. — (Inserite nella collana intitolata Scriptores rei rusticae veteres latini: Cato, Varro, Columella, Palladius. curante Jo. Matth. Gesnero, Lipsiae 1735. 4. 2 vol.

* Epistolae tres ad auctores Rei rusticae pertinentes. In edit. eadem. Gesneri pag. XXXIX. 1195, 1281.

* Antiquitatum Latinarum Graecarumque enarrationes et emendationes, praecipue ad veteris anni rationem attinentes, Epistolis LXVIII comprehensae. Patavii

typ. Seminarii, Manfrè. 1740. 4°.

Pontederae Jul. * Epistolae et Dissertationes. Pat. 1791. 2. 4°.
Vedi avanti p. 120

* Cinque volumi di Documenti, scritti e note etc. sulla storia dell' Orto botanico. MS.
Vedi avanti p. 123 D.

Marsili Jo. * Jani philophili Symposiani ad Th. Jos. Farsettium Elegia. — In inserita a pag. 65 dell' opuscolo: Josephi Farsetti Patricii veneti, Eq. Hierosol. Commendatarii Carminum Libri duo. Venetiis 1763.

* Fungi Carrariensis Historia. Epistola ad Ferd. Bassi Horti Medici Bonon. praefectum. Patav. 1766. 4° fig. J. B. Penada.

* Due strambotti per l'accademia dei Granelleschi — di cui era socio. Nel tomo XV della Raccolta del Trento.

* De planta Maurocenia tetrastichon (In Componimenti poetici offerti dalla città di Padova all' Ecc. del Sig. Cav. Franc. Morosini P. ec. Padova 1763, Conzatti 4°. a pag. LXXXVII.

* Novella — A pag. 157 delle Notizia dei Novellieri italiani posseduti dal Co. Anton-Maria Borromeo. Bassano 1794. 8° gr.

* Risposta al capitolo del sig. ab. Gius. Gennari (pag. XXXIII–XXXIV) In Raccolta d'varie composizioni nella solenne vestizione della N. D. Maria Renier. Venezia 1751, tip. Monti — (è una poesia)

* Descrizione della Firmiana, albero esotico che ha portato fiori e frutti nel pubblico Giardino de Semplici in Padova. Nel vol. I° de Saggi scient. e letter. della Accademia di Padova. p. 100. Pad. 1786. 4°.

* Sonetto. In compon. per nozze delle LL. EE. il Sig. Gio. Michiel con la Sig.ª Elena Cornaro. Venezia 1748, S. Occhi — È il XXI sonetto.

* Memoria del genere e di una specie di Phytolacca. Nel vol. III di detti Saggi p. 104 — Padova 1794. 4°.

* Lettera di Gio. Marsili all'ab. Gennari a Venezia in data 16 sett. 1752 da Firenze (Lettere di alcuni uomini ill. per nozze Mainardi-Salvadori. Padova 1836 Seminario p. 5.

* Del citiso degli antichi. Memorie accad. Pad. p. 138. anno 1809.

Marsili Gio

La casa. Stanze rusticali, Venez. 1830. 8°. Anedeota. Publicate per le nozze Baglioni Justiniani Recanati dal Dott. Pietro Santini.

* Notizie del pubblico Giardino dei semplici di Padova, compilate intorno all'anno 1771. Padova, Seminario, 1840. 8°; op. publicato a cura del prof. de Visiani.

* Dei patrizii veneti dotti nella cognizione delle erbe e dei loro orti botanici più rinomati, Padova, Seminario 1840. 8°. — opusc. publicato a cura del prof. de Visiani.

* Codice farmaceutico per lo stato della Ser.^ma Repubblica di Venezia. Pad. 1790. (Compilato da 7 prof. dell'Università, tra quali il Marsili per la parte botanica)

* Sonetto del Sig. Gio Marsili Veneziano in "Ricevendo la laurea dottorale del Pontificio e Cesareo Diritto nel sacro Collegio di Padova Sua Ecc. il Sig. Ab. Carlo Rezzonico, Componimenti poetici. Padova 1745 G. B. Penada 4°. — a pag. XXXVI.

Bonato J. A.

* Metodo di curare la tenia. Padova 1775.

* Pisaura automorpha et Coreopsis formosa, piante nuove. Padova 1793. 4 con 2 tav.

* Epistola ad J. A. Cavanilles. Ibid.

* Catalogus plantarum Horti botanici Patavini. 1812. Ved. avanti p. 127.

* Catalogus plantarum Horti botanici Patavini. 1820 Ved. avanti p. 127.

* Osservazioni sopra i funghi mangerecci. Padova 1815, in unione ai professori Dalla Decima e Brera.

de Visiani R.

* Jacquin N. Introduzione allo studio dei vegetabili tradotto ed accresciuto da R. de Visiani. Padova 1824. 1. 8° con tav.

* Relazione sulla Flora Veronensis del dr. Ciro Pollini e sopra le aggiunte alla Flora Veneta di G. L. Naccari. Venezia 1825. (Bull. scienz. nat. sez. II. N. 3. in 8°.

De Visiani R.

* Stirpium dalmaticarum Specimen. Patavii 1826. 4°
* Plantae rariores in Dalmatia recens detectae. Ratisbon. 1829 (in Flora od. bot. Zeit.)
* Plantae dalmaticae nunc primum editae. Ratisb. 1830 (in Flora od bot. Zeit. n. 4 Jan. 1830)
* Plantae quedam novae vel minus cognitae Aegypti a cl. Acerbi et Nubiae a cel. Brocchi detectae. Milano 1836. 1. 8°.
* Plantae quedam Aegypti ac Nubiae. Patavii 1836. 8° tab. VIII
* Della utilità ed amenità delle piante Padova 1837. 8°.
* Dell' origine ed anzianità dell' Orto botanico di Padova. Venezia, 1839, 8°.
* Lettera al ch. Cav. Antonio Bertoloni. Venezia 1841 (nel Memoriale della medicina contemporanea vol. V. fasc. I.)
* Illustrazione delle piante nuove o rare dell' Orto botanico di Padova Memoria I^a. Padova 1844 (Nuovi Saggi della Accad. Pad. vol. V.
  " " Memoria II^a Pad. 1847 (" " vol. VI)
* Sopra la Gastonia palmata. Torino 1841 (Mem. Accad. Scienz.)
* Illustrazione d'alcune piante della Grecia e dell' Asia minore Venez. 1842. 4° (Mem. Ist. venet.
* Flora Dalmatica. Lipsiae 3 vol. 4° I. 1842 p. 252 tab. XXV — II. 1847 p. 268 tab. XXVI – LI X^{bi} X^{ter} — III 1852 p. 390 tab. LII – LV.

De Visiani R.

× L'Orto botanico di Padova nel 1842. Pad. 1842. 1. 8°
con 1 veduta prosp. litogr.

× Della vita e degli scritti di Francesco Bonafede, notizie.
Padova 1845. 1. 8°.

× Osservazioni sopra alcune specie di Matricaria e proposta
di un nuovo genere e di una nuova specie Firenze
1845 (nel vol. I° Giorn. bot. ital.)

× Illustrazione botanica del Cusso vermifugo. Venezia
1. 8°.
× Relazione critica di un'opera sulle piante fossili del Vicentino
del D.r A. Massalongo. Venez. (Att. Ist. ven. tom. III ser. II.)
× Di un nuovo genere della tribù delle Xerantemee
Firenz. (Giorn. bot. ital.

× Considerazioni intorno al genere ed alla specie in Botanica. Venezia 1847. 4° (Mem. Ist. Ven. vol. III.)

× Proposta di una nuova distribuzione delle Labiate europee
Padova, 1848, 4° (Nuovi Saggi Accad. Pad. vol. VII.

× Relazione intorno alla malattia dell'uva nel 1853. Venez.
1854. (Atti Ist. ven. Ser. II)

× Di due piante insettifughe Pyrethrum roseum Bieb.
e P. cinerariaefolium Trev. Memoria (Rivist.
Accad. Padov. 1853 Trim. II°. 8°

× Di due piante nuove dell'ordine delle Bromeliacee.
Memoria. Venezia 1854. 4° (Mem. Ist. Ven. vol. V.)
con 1 tav. color.
× Delle benemerenze dei Veneti nella Botanica Discorso, Venez.
1854 (Att. Ist. venet.)

De Visiani R.

- × Relazione intorno alla malattia dell' uva nel 1854. Venez. 1855 (Att. Ist. Venet. Ser. III)
- Sul Rhododendron arboreum excelsum nel giardino di Salvi Valmarana in Vicenza Milano 1855 nel giorn. Ann. di agricolt. ed il Giardiniere vol. III part. II p. 145 con tav. color.
- × Synopsis plantarum florae tertiariae novalensis cum A. Massalongo Ratisb. 1856 (Flor. od. bot. Zeit.)
- × Revisio plantarum minus cognitarum Horti Patavini. Ven. 1855. 8°. (Att. Ist. Ven. vol. I. ser. III)
- × Revisio altera plantarum etc Ven. 1858 (Ibid. Vol. IV, Ser. III)
- × Della vita e degli scritti del Dott. Domenico Martinati. Venez. 1856 (Att. Ist. Ven.)
- × D'alcune piante storiche del Giardino di Padova. Padova 1856, 4.° (Nuovi Saggi Accad. vol. VII)
- × Illustrazione delle piante nuove o rare dell' Orto botanico di Padova. Memoria III.a Venez. 1856. (Memor. Ist. venet. vol. VI.) 4.° con 4 tav. col.
- × Flora dei terreni terziarii di Novale nel Vicentino col prof. A. Massalongo Torino 1856. 4.° (Mem. Accad. Tor. con XIII tav.)
- × Notizie intorno alla vita ed agli scritti di Pietro Arduino Padova 1857, 8.° I.a parte (Rivist. period. Accad. Pad.)
- × Catalogo delle piante fanerogame delle provincie venete Venez. 1858, 8.° Continuazione 1859 - (Att. Ist. Ven.)
- × Sopra l'acanto degli Scrittori greci e latini, Venezia 1858, 4.° (Memorie Ist. venet. vol. VII)
- × Piante fossili della Dalmazia raccolte e illustrate. Venezia 1858. 4.° (Mem. Ist. venet. VII.) con VI tav. col.
- × Plantarum Serbicarum Pemptas Venezia 1860. 1. 4.° cum tab. 7. (Mem. Ist. Venet. vol. IX.)
- × Plantae Serbicae rariores aut novae, cum prof. J. Pančić
- × Decas I Venet. 1862 cum tab. (Mem. Ist. vol. X.
- × Decas II " 1866 " " " "
- × Decas III " 1870 " " " "
- × Due nuove piante dell' Orto botanico di Padova. Pad. 1860 (Nuov. Saggi Accad.) 4.° con 1 tav. col.
- × Palmae pinnatae tertiariae agri veneti Venet. 1864 4.° cum tab. XII (Mem. Ist. ven. vol. XI.)

De Visiani R.

- Relazione della IV Riunione degli scienziati italiani in Padova. Padova 1843. 1. 4°.
- Della vita scientifica del Dr. Abramo B. Massalongo. Venezia 1861. 8° (Att. Ist. Venet.)
- Sulla riunione scientifica di Vienna, Lettera al prof. Massalongo. Verona 1856. 1. 8°.
- Il Calice e il Bacio, Vers. Pad. 1863. 1. 8°.
- Accenni alle cognizioni botaniche di Dante. Firenze 1865. 4°.
- Di un vivajo di pesci marini nel lago dolce di Arqua Venez. 1866. 8°
- Della vita scientifica del cav. Alberto Parolini Venezia 1867 con ritratto fotogr. e la fig. della Parolinia (Ist. Ven.)
- Di una palma fossile (Latanites Maximiliani) Napoli 1867. 4°. con 1 tav. in fol.
- Della Cheilanthes Szovitsii F. et M. Illustrazione. Venezia 1867. 8°. con 2 tav. litogr. (Att. Ist. Ven.)
- Di un nuovo Codice del Tesoro di Brunetto Latini volgarizzato da Bono Giamboni (Att. Ist. Venet.) Venez. 1866. 8°
- Di una nuova specie di Manna
- Sulla vegetazione dell' isola di Lacroma
- Notizie di alcuni codici della Biblioteca dell' orto botanico di Padova. Padova 1862. 1. 8°. con facsim.
- Avvertimenti da usarsi nella publicazione dei testi antichi italiani
- Brano di antica storia italiana scritta nel buon secolo
- Trattato di virtù morali testo antico edito e illustrato da R. de Visiani. Bologna 1865.

Valerio Massimo

- Catalogo delle piante vascolari del Veneto, col dott. P. A. Saccardo. Venezia 1869. 1. 8°. (Att. Ist. Venet. Ser. III vol. XIV)
- Nota di due nuovi generi di piante fossili. Padova 1869. (e Firenze 1869. Nuov. Giorn. bot. ital. p. 236)
- Osservazioni sull' erbario di Linneo. Firenze 1870. 8°. (Nel Nuov. Giorn. bot. ital. vol. II. pag. 208)

Ad N. 259 Libri e Manoscritti dei professori di Botanica esistenti nella Biblioteca Marciana

Alpinus Prosper. De Balsamo Venetiis, sine typ. 1591 in 4°

—— Historia naturalis Aegypti etc. Patavii, 1735 in 4°

—— De medicina Aegyptiorum. Venetiis, 1591 e 1745 in 4°

—— De medicina methodica Patavii, 1611 in f°

—— De Plantis exoticis lib. II. Venetiis, 1629 in 4°

—— De praesagienda vita et morte. Venetiis, 1631 e 1733 in 4°

—— De Plantis Aegypti etc. Patavii, 1640 e 1592 e 1607 in 4°

—— Disputatio in Gymnasio Patavino etc. Patavii, 1612 in 4°

—— Dialogus de Balsamo. Venetiis, 1591. in 4°

Fallopius Gabriel. Opera omnia. Francoforti, 1584, in f° et Venetiis 1606, in 4°

—— De compositione medicamentorum, Venetiis, 1570 in 4°

—— De ulceribus et tumoribus. Venetiis, 1566 in 4°

—— De vulneribus etc. Venetiis, 1569 in 4°

—— De aquis medicatis atque de fossilibus. Venetiis, 1564 in 4°

—— In librum Galeni de Ossibus etc. Venetiis, 1570 in 4°

—— Observationes anatomicae Venetiis 1562 in 8°

Fallopius Gabriel. Opuscula. Patavii, 1566 in 4°

—— De Simplicibus medicamentis Purg.° Venetiis, 1565 in 4

—— De Chirurgia, traduzione etc. Venetiis 1602, in 4°

—— Secreti diversi da lui raccolti. Venezia 1664, in 8°

Guillandinus Melchior. Commentarius in C. Plinii maioris capita aliquot id est de Papyro. Lausannae, 1570 in 4°

—— De Papyro, et assentio Sententiae etc. Venetiis, 1572 in 4°

—— Epistolae quinque de stirpibus aliquot. Patavii, 1558 in 4°

—— Apologiae adversus Petrum etc. Patavii, 1558 in 4°

—— Epistola, cum Conradi Gesneri de Stirpium nominibus vetustis et novis. Basileae, 1557 in 8°

—— Ortus Patavinus et Conjectanea Synonymica Plantarum. Francoforti, 1600 in 8°

Prevotius Joannes. De Compositione medicamentorum, Patavii, 1664 in 12°

—— Medicina Pauperum et libellum de Venenis. Venetiis, 1660 in 12°

—— Tractatus de Urinis. Pa=

tavii, 1667, in 12.º

Prevotius Joannes. Suncotice, sive de Signis Medicis. Venetiis, 1654, in 12.º

——— De remediorum tum simplicium, tum compositorum materia. Venetiis, 1611.

——— Medicina Pauperum etc. Venetiis, 1679 in 12.º

——— Ortus Medicus. Patavii, 1681 in 12.

Veslingius Joannes. Observationes anatomicae et Epistolae etc. Hafniae 1664 in 8.º

——— Opobalsami veteribus cogniti etc. Patavii 1644 in 4.º

——— Observationes in opus de Plantis Aegypti etc. Patavii, 1638 in 4.º

——— Syntagma Anatomicum Patavii, 1641, e 1651, e 1677, in 8.º e Amstelodami 1666 in 4.º

——— Dissertatio de Florum Usu. Patavii 1639 in 4.º

——— De Florum usu Physico et morali etc. Patavii, 1649 in 4.º

A Turre Georgius. Catalogus Plantarum, Horti Patavini. Patavii, 1662 in 24.º

——— Dryadum, Amadryadum Clorique Tryumphus, seu Historia Plantarum. Patavii, 1685 in f.º

Rhodius Joannes. Dissertatio de acia. Patavii, 1639 e 1657 in 4.º

——— Observationes Medicinales. Patavii, 1657 e 1676 in 8.º

Pontedera Julius. Anthologia et dissertationes Patavinae Botanicae ×1 Patavii, 1720. in 4.º

——— Enarrationes antiquitatum latinorum et Graecorum etc. Patavii, 1740 in 4.º

——— Compendium Tabularum Botanicorum. Patavii, 1718. in 4.º

——— Epistolae ac dissertationes editae Patavii, 1791 in 4.º

Anguilara Luigi. I Semplici. Venezia, 1561 in 8.º

Bonato Giuseppe. Ant. Pisaura Automorpha e Coreopolis Formosa Piante nuove pubblicate. Padova, 1793. in 4.º

——— Catalogus Plantarum Orti Botanici Patavini. 1812, in 8.º

Marsili Joannes. Notizie inedite dei Patrizii Veneti, Dotti nella cognizione delle Piante e de' loro Orti Patavini. Padova 1840 in 8.º

Cortusius et Albertus. Historia de novitatibus Pa

duae et Lombardiae etc.
(sta col Muratori R. I. Script.
Tom. XII.

Cortusius et Albertus. Additamenta ad superiorem Historiam, scripta ab auctoribus anonymis (come sopra nel Muratori Tom XII.)

Di Pighi e di Viali } non c'è nulla.

Codice MSS. Latini

Alpinus Prosper. Studia varia rei medicae et Botanicae Clas. VII Cod. XLV.
— — Orationes duae. Ital. cl. XI cod. CX.

Cortusius Cronica de novitatibus Paduae (codices plures) ejusdem operis

Guillandinus Melchior. Notae in Aristotelem et Theophrastum de Animalibus Cl. VI Cod. LI.
— — Notae in Historiam naturalem Plinii Cl. VI Cod. CXXXVIII
— — Notae in materiam Medicam Dioscoridis Cl. V. Cod. III.

Codici Italiani

Anguillara G. A Lettera a Cosimo de' Medici Duca di Firenze Classe X Cod. XL
— — Canzone a Francesco II.° Duca di Ferrara Clas. XI Cod. CXIX.

Marsili Giov. Lettere a Poleni Clas. IX Cod. CCCXXXV
— — Rime granellesche Clas. IX Cod CDLV

§. 8.

Nota dei lavori editi e manoscritti relativi alla Storia della cattedra e dell' Orto botanico di Padova

1. Lavori stampati

1	Guazzo M.	Historia di tutti i fatti degni di memoria nel mondo successi dall'anno 1524 fino a questo presente. Venezia, 1546. — Ang. Portenari Della felicità di Padova. Padova 1623 fol.° pr. Tozzi. V. p. 101, 251, 260, et.
2	Riccoboni A.	De Gymnasio Patavino Commentariorum Libri sex. Patavii 1598. — Petri Bellonii Observationes etc. de neglecta stirpium cultura (in Clusii exot.) p. 201. 238 - Antwerp. 1595.
3	Tomasini Jac. Philipp.	Gymnasium Patavinum, Utini 1654. Da pag. 84 a 99 si legge la storia (non del tutto esatta) dell' Orto con 2 tavole mostranti il prospetto e la pianta di esso, e con una lettera descrittiva del Veslingio, una lista delle piante di Candia spedite da G. de Champs, un catalogo delle piante coltivate nell' Orto fino all'anno 1644, e la serie dei prefetti e professori di Botanica. — Scardeonii De antiquitate urbis Patavii, Basil. 1560 fol. (pag. 223)
4	Patini Caroli	Lyceum Patavinum, sive icones et vitae professorum Patavii publice docentium. Patavii 1682. 8.° cum iconibus. Vi sono le biografie e i ritratti in rame di G. dalla Torre e G. Pighi.
4 bis	Tomasini Ja. Ph.	Illustrium virorum elogia iconibus exornata. Pat. 1630. 2. 4.°
5	Papadopoli N. C.	Historia Gymnasii Patavini cum Auctario de claris tum professoribus tum alumnis ejusdem. Venetiis 1726 2. 4.° gr. A pag. 13-23 si legge un cenno della storia dell' Orto e due lettere del prof. Pontedera, di cui la I.ª tratta in generale delle piante coltivate nell' Orto; e la II.ª illustra lo stabilimento quale trovavasi à suoi tempi. In altri luoghi trovansi le serie e le biografie dei professori di Botanica.
5 bis	Rolfincii G.	De Vegetabilibus etc. Jena 1670. A pag. 132-136 espone la storia dell' Orto patavino e de' suoi professori. — Il Rolfincio fu il I.° prof. di Botanica nell' Orto di Jena: dopo aver presa la laurea dottorale in Padova nel 1625.

6.	Facciolati Iac.	Fasti Gymnasii Patavini. Partes III. Patavii 1757. 8° La storia dell' orto botanico vi è epilogata con tutta verità storica.
7.	Pontedera Iul.	Epistolae et Dissertationes. Opus posthumum editum a Ios. Ant. Bonato. Patavii 1791. 2. 8°. A pag. 167 del I° vol. si legge Epistola de Horti Patavini praefectis, e al principio dell' opera c'è la biografia del Pontedera (con ritr. in rame) scritta dal Fabroni
7 bis	Bonato G. Ant.	Elogio dei Veneti promotori delle scienze erbaria, letto nell' apertura degli studj nell' Università Padov. l'anno 1812 — Padova 1851
8.	Colle Franc. Mar.	Fasti Gymnasii Patavini iconibus exornati, notisque aucti et ad annum MDCCCXL perducti a Ios. Vedova, patavino. Patavii 1841 Vol. I. pars I (omnia quae edita sunt) Si legge un cenno storico sull' orto e notizie biografiche del Pontedera e del Marsili, con un ritratto del primo.
9.	Marsili Giov.	Notizie del pubblico giardino dei semplici di Padova. Padova 1840 1 opusc. 8°. pubblicato per cura del prof. de Visiani.
10.	de Visiani Rob.	Della origine ed anzianità dell' orto botanico di Padova. Venezia 1839. 1 opusc. 8°.
11.	———	L'orto botanico di Padova nell' anno 1842. Padova 1842. 8° con 1 tavola litografica. Vi sono le notizie storiche e il catalogo delle piante dell' Orto.
12.	———	Della vita e degli scritti di Francesco Bonafede. Padova 1845. 1 opusc. 8°.
13.	———	Delle benemerenze dei Veneti nella Botanica. Venezia 1854. 8° opusc.
14.	———	Di alcune piante storiche del giardino di Padova, Cenni storici. Padova 1856. 1 opusc. 8°. con tav. lito

15. de Visiani Rob. Notizie di alcuni Codici della Biblioteca dell' Orto botanico di Padova. Padova 1862. 1 opusc. in 8° con 1 tav. litograf. rappresentante i fac-simile delle scritture di Cesalpino, Prosp. Alpino e Cesi.

16 Ceni A. Guida all' i. r. Orto botanico in Padova corredata della pianta dell' orto e di 6 vedute prospettiche. Padova 1854. 8°.

17 Coletti Ferd. Ricordi storici della cattedra e del Gabinetto di Materia medica nella Università di Padova raccolti e commentati da F. Coletti, prof. di Materia medica e Direttore del Gabinetto – Padova 1871. 1 op. 8°. di 48 pag. e un quadro cronologico.

Berlese Ab. in Ann. de la Soc. d'Horticult. de Paris. Vol. XII 1832
Cfr. Loud. Arbor. et Frutic. vol I p. 169

Hombres-Firmas Souvenirs de voyage in Bull. Soc. Agric. de l'Herault 1842 Dà alcuni cenni sull'Orto bot. Padovano

Vedute. Nella biblioteca padovana Piazza (nel civico Museo) esistono alcune vedute dell' Orto botanico.
1. In rame incisa verso il 1770 (?) su disegno di Bellucco con la seguente scritta: Giardino botanico detto l' orto dei semplici in Padova: Nobili Viro Arnoldo Speronio de Algarottis (Veduta dal lato dell' ingresso, Cent 35 × 25)
2. Ad acquerello, colla scritta Marin Urbani fece (circa il 1810). I. R. Orto botanico di Padova eretto nel 1547 (sic!) col disegno di Andrea Riccio (Veduta dal lato dell' ingresso. Cent. 60 × 40)
3. In rame, incisa verso il 1820-26 dal Chevalier, colla scritta: Orto botanico. Al chiariss. sig. prof. Gius. Ant. Bonato Prof. Ord. di Botanica I fratelli Gamba D.D.D. (Veduta come sopra Cent 28 × 20)
Si hanno ancora vedute nella guida Moschini (1817) nella guida dei Dotti (1842) nella guida dell' orto botanico del Ceni (1854) etc.

Vedi volume Stor. dell' O. bot. di Padova

2. Lavori manoscritti

Nell'antico Archivio della Università esistono tanto in originale che in copia gli atti publici risguardanti l'Orto fino dalla sua fondazione.
Quelli in copia trovansi ordinati cronologicamente nel tomo XXI° delle importante raccolta eseguita da Giuseppe Minotto, allora cancelliere universitario.
Nel vol. V° della stessa raccolta, da pag. 649 a 658 il Minotto stesso espose la serie cronologica dei professori di Botanica con qualche nota istorica.
Dalle carte di questo Archivio furono trascritte nel 1740 per domanda del prof. Pontedera tutte quelle che servir possono di documento per la storia dell'orto e della cattedra della lettura dei semplici. Questa copia è custodita nell'Archivio dell'orto botanico. È divisa in due parti unite in un solo volume, e vidimate per la conformità cogli originali dallo stesso cancelliere Minotto. Eccone il titolo.

A. Raccolta de Decreti dell'ecc.mo Senato, Terminazioni e Lettere degli ill.mi et ecc.mi Signori Riformatori dello Studio di Padova con altre notizie tutte appartenenti all'Orto de semplici, principiando dalla sua institutione cioè dall'anno MDXLV sino l'anno MDCCXLI. — Va da pag. A.B 1–104.

B. Raccolta de Decreti dell'ecc.mo Senato, Terminazioni e Lettere degli ill.mi et ecc.mi Signori Riformatori dello Studio di Padova con altre notizie tutte appartenenti alla Lettura de semplici principiando dalla sua origine cioè dall'anno MDXXXIII fino l'anno MDCCXXXIX. — Va da pag. 107 a 141.

Oltre a questa importante collezione di Decreti, nell'Archivio dell'Orto nostro esistono i seguenti manoscritti spettanti allo stesso argomento:

C. Historia Horti Patavini in tres partes distributa, quarum I^a Horti institutionem, culturam etc. II^a Praefectorum vitas. III^a Plantarum Horti conspectum continet. Opus inceptum a Julio Pontedera Pisano et post ejus obitum, jussu Triumvir. litterar. digestum et absolutum a Leonardo Seslero Phil. et Med. Doctore. Pars I^a. (et unica)

Il Sesler aveva avuto l'incarico dalla Repubblica di elaborare detta istoria servendosi dei materiali già raccolti ed ordinati dal Pontedera, ma non compilò che la I^a parte del lavoro, trascrivendola in massima parte dai manoscritti stessi del Pontedera.
ed accrescendole di ben poche pagine

D. ~~Sette~~ volumi di documenti, scritti e note raccolte e dettate dal Pontedera, di cui il I^o tomo contiene in principio alcune notizie storiche biografiche, che giungono fino al Guilandino incl., e quindi i cataloghi delle piante educate nell'orto sotto i varj prefetti, con note sinonimiche dello stesso Pontedera

Il I^o Catalogo enumera alcune piante che si coltivavano sotto la prefettura di Prospero Alpini. (tratto dalle opere edite di lui)
Il II^o sotto l'Anguillara " " "
Il III^o sotto il Guilandino " " "
Il IV^o sotto il Cortuso " " "
Il V^o sotto il Veslingio " " "
Il VI^o sotto il Dalla Torre (1660 – 1662) "
Il VII sotto il Pighi (tratto da un suo MS.)
L' VIII^o sotto il Viali (catalogo de' giardinieri)

E. Alcuni Decreti e carte relative all'amministrazione dell'Orto botanico sotto la prefettura del Marsili.
Decreti e carte relative all'amministrazione dell'orto e alla cattedra di Botanica (divise in 2 pacchi) sotto la prefettura del prof. Bonato.
Decreti e carte relative all'amministrazione dell'orto e alla cattedra di Botanica sotto la prefettura del prof. de Visiani (disposte in sei buste nel 1876)

F. MS. dei lavori sulla storia dell'orto (già pubblicati) del Marsili, Bonato e de Visiani, nonchè molti frammenti MS sullo stesso argomento degli stessi autori;

G Cataloghi manoscritti compilati fra il 1845 e 1858 dal Capo-giardiniere Carlo Carlini.

§ 9. Nota

dei Cataloghi a stampa delle piante coltivate nell'Orto botanico colla indicazione del numero delle piante registrate nei medesimi.

NB Quanto ai Catal. MSS. cfr. pag. 123.

1591	(Cortuso e Porro)	L'Horto dei semplici di Padova. In Venetia appresso Girolamo Porro, 1591. 12° con 5 tavole topografiche, dimostranti la pianta dell'orto con tutte le ajuole numerate. In parecchi fogli uniti trovansi stampati in colonna i numeri progressivi delle stesse ajuole con degli spazii vuoti innanzi per notarvi le specie delle singole ajuole e le mutazioni che vi accadevano. Le piante enumerate in questo catalogo sommano	1168.
1600	(Cortusus et Schenck)	Hortus Patavinus, cui accessere Vir. Clar. Melchioris Guilandini medici botanici cluent. Conjectanea synonymica plantarum eruditissima, publicante Io. Georg. Schenckio. Francof. 1600. 12°. Piante num.	1168
1642	Veslingius Ioh.	Catalogus plantarum Horti Gymnasii Patavini, quibus auctior erat anno 1642, praefecto ejusdem Horti D. Ioh. Veslingio. Patavii 1642, 12°. Piante num.	1602.
		Oss. Questo Catalogo fu riprodotto nell'opera Viridaria varia regia etc Simon. Paullii, Hafniæ 1653.	

1644 Veslingius Joh. Catalogus plantarum Horti Gymnasii Patavini quibus auctior erat anno 1644, praefecto ejusdem horti D. Joh. Veslingio. Patavii 1644. 12°

Piante num. circa 1647

Oss. Questo catalogo fu ristampato dal Tomasini Gymn. Pat. p. 99.

1

1652 Veslingius Joh. Index plantarum creticarum. In Tomas. Gymn. Pat. p. 90.

Oss. Vi sono enumerate circa 300 piante trasmesse vive o per semi da Ignazio des Champs da Candia, ove fu inviato, per proposta di Veslingio, dalla Repubblica per lo scopo di raccorre piante per l'Orto.

1660 a Turre Georg. Catalogus plantarum Horti Patavini novo incremento locupletior Georgio a Turre etc. inscriptus. Patavii 1660. 12°

Piante num. circa 2072

Oss. Contro alcuni pretesi errori e deficenze di questo catalogo scrisse un anonimo, ajutato dal medico G. B. Scarella, numerose note critiche, alle quali rispose argutamente e spesso con evidente ragione il Dalla Torre. Nella biblioteca dell' Orto Patavino esiste il MS. di queste interessanti note critiche e contro-note.

1662 a Turre Georg. Catalogus plantarum Horti Botanici Patavini novo incremento locupletior Georgio a Turre ejusdem Horti praefecto et rei herbariae professori ordinario. Patavii 1662. 12° (con aggiunte manoscritte)

Piante num. circa 2272

1685 a Turre Georg. Eruditus Catalogus plantarum Horti botanici Patavini novo stirpium incremento locupletati. Patavii 1685 fol.

(Questo catalogo è citato all'articolo "Giorgio dalla Torre" del Nuovo Diz. storico ediz. ital. Bassano 1796 22 vol. 8°, ma nessuna copia di esso esiste nella biblioteca botanica dell'Orto stesso, nè in quella della Università di Padova, per cui è da ritenersi che l'autore avesse avuta l'intenzione di publicarlo e ne abbia anche informato il suo biografo, senza poter quindi mandare ad effetto il suo divisamento.

NB assai probabilmente questo catal. è lo stesso del precedente; l'eruditus è titolo datogli dal Papadopoli nella Hist. Gymn. Pat. I p. 379 e non indica un diverso lavoro come crede il Diz. stor. di Bassano

1686 Viali Jos. Plantae satae in Seminario Horti Patavini anno 1686. Patavii Frambotti, 1686. (Segu. Bibl. bot.)

1812 Bonato Jos. Ant. Catalogus plantarum Horti botanici Patavini. Patavii 1812. 4° pag. 41 (Sono date le diagnosi d'alcune specie) Specie enumerate circa 4500

1820 Bonato Jos. Ant. Catalogus plantarum R. Horti botanici Patavini anni MDCCCXX. Patavii 1820. 4° p. 46 (con alcune diagnosi di specie) Specie enumerate circa 5500

1842 de Visiani R. L'Orto botanico di Padova nell'anno 1842 per cura di R. de Visiani professore di Botanica e prefetto dell'Orto. Padova 1842. 8° p. 152, con 1 veduta prospettica in litografia.
Sono date le diagnosi di alcune specie nuove.
Il catalogo comprende anche le specie spontanee nel Padovano, enumerando complessivamente piante circa 8800

1734 Stirpium quæ in Horto Patavino demonstrari solent Historia vel usus ea methodo qua a Botanicis professoribus in eodem Horto traduntur enucleata. Bizantii sive Peræ Constantinopoleos (Ex libris: Di Girolamo Trevisan Protomedico) — Extat nunc in Bibliotheca Universit. MSS. n. 1734.

1754 Notta di tutte le piante mediche che in quest'anno 1752 si ritrovano nell'Orto botanico del Monastero di S. Giustina di Padova ordinatamente disposte ogn'una ai vasi e caselle numerale e distinte. (Est Monasterii S. Justinæ de Padua ad usum Adm. R. P. D. Jo. Baptistæ a Turri Prioris Casinensis anno 1754.) Extat in Bibl. Universit. MSS. n. 1256. Verisimiliter catalogus spectat Hortum Monasterii nec Hortum botanicum Universitatis qui prope Monasterium adest.

§§ 10 Nota
dei Cataloghi dei Semi raccolti nell'orto botanico ed offerti in cambio agli altri orti botanici

Il prof. Bonato	cominciò a publicare il catalogo dei semi disponibili dell'orto nel 1824 _ non essendovi per l'addietro tale utile costumanza — e lo publicò ancora negli anni 1825 _ 1826 _ 1827 _ 1829 _ 1831 _ e 1832, in tutto 7 volte.
Il prof. de Visiani	tra il 1838 e il 1870 lo publicò spesso assai copioso negli anni seguenti 1838 _ 1839 _ 1840 _ 1841 _ 1842 _ 1843 _ 1844 _ 1845 _ 1846 _ 1847 _ 1849 _ 1850 _ 1851 _ 1852 _ 1855 _ 1856 _ 1857 _ 1858 _ 1861 _ 1863 _ 1866 _ 1869, in tutto 22 volte.

Iscrizioni dell' Orto botanico

1. Sopra il portone d'ingresso probabilmente scritta da Daniele Barbaro verso il 1550.

Triumviri litterarii

I. Portam hanc decumanam ne pulsato ante diem
Marci Evangelistae nec ante horam XXII.
II. Per decumanam ingressus extra decumanam ne declinato
III. In viridario scapum ne confrigito neve
florem decerpito ne semen fructumve
sustollito radicem ne effodito.
IV. Stirpem pusillam succrescentemve ne attrectato
Neve areolas conculcato transilitove
V. Viridarii injuria non afficiuntor
VI. Nihil invito praefecto attentato
VII. Qui secus faxit aere carcere exsilio mullator.

---

2. In una pietra infissa in terra innanzi il limitare dell' Orto nel 1654 ora distrutta (Tomasini Gymn. p. 85)

A.A. Q. M. D.

. . . .

Ne has fores pulsato
Ante diem Marci E.
Nec ante horam . . . .

3 Essendo prefetto dell' Orto il Guilandino a ricordare il primo acquedotto costruito fu infissa nel muro esterno dell' orto la seguente iscrizione, la quale nel 1839 a cura del prof. de Visiani fu trasportata con altre nell'atrio dell abitazione prefettizia per sottrarla ad ulteriore deperimento.

Heus viator bene precare praestantissimis Senatoribus
Iacobo Foscareno Doctori, Praetorique Patavino
Et Francisco Duodo Praefecto Patavino
Qui stirpes siti arentes adducta in viridarium aqua large
Refoverunt. Ab. MDLXXV.

4 Lapide che ricorda le opere eseguite nell' orto essendone prefetto il dalla Torre; scritta da questo ed infissa già nell' interno del portone dell' orto donde nel 1839 fu trasferita nell'atrio dell'abitazione prefettizia

Angelo Marcello
Quod musarum vireta silvescentia in
Terlucaverint atque crescentibus herbis eas
Talios latices induxerint undique stirpibus
Florum coronamenta naturae mun
Dum adiecerit quo tempore urbis praefectus
Eradicato omnis hostilitatis aconito paciferas
Oleas lauris triumphalibus inserebat
Georgius a Turre
Rei herbariae professor ordinarius hortique pu
Blici praefectus. B. M. P.

5 Lapide che ricorda le opere eseguite nell' Orto, essendone prefetto il Viali, da esso scritta e infissa nella parete interna del portone d'ingresso dell' orto stesso.

Silvestro . Valerio . Principe
III vir. liter. sic. jubentib.
Alexandro. Molino. praefecto
Apollineae. insulae. decus. additum
Hortus. duplo. auctus. claustrisq. ferreis. munitus
Plantae. ex utraque. India. invectae
Perennes. excitati. fontes
Lucus. consitus
Omnia. veteri. squalore. deterso. nitidiora
curante
Felice. Viali. pub. profess. lociq. praeside
A. Christo. nato. seculi XVII anno VIC
A. condita. republica seculi XIII anno
LXXIII.

6 Sui pilastri della porta occidentale dell' Orto

Hic oculi hinc manus
Sebastiano Venerio praefecto
Anno MDCC
Fulminis Opus.

7 Alla base degli acroteri o vasi sovraposti agli stessi pilastri

Francisco Superantio
Praefecto
Anno MDCCIV.

8 Sui pilastri della porta settentrionale dell' Orto

Francisco Superantio
Praefecto
Anno MDCCIV.

9 Alla base degli acroterii della porta settentrionale, meridionale e orientale

Nicolao Contareno Praefecto
Et Propraetore
Anno Christi MDCCVI

10 Sui pilastri della porta orientale dell' Orto

M. Antonio Memmo Praefecto
Anno MDCCVII

11 Sui pilastri della porta meridionale, cominciati sotto Superanzio e finiti sotto Giustiniano

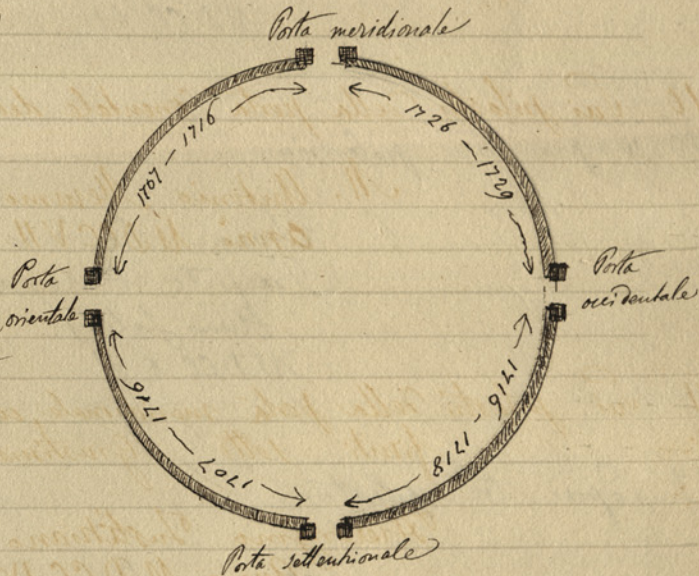
Hieronymo Justiniano Praetore
Anno MDCCIV

12 Sopra uno di quattro svernatoj chiusi a vetri, che esistevano al tempo del Viali presso l' abitazione prefettizia (V. Ponted. in Pap. Gymn. I. 18-19.

Sebastiano Venerio
Praefecto
incoeptum
anno MDCC
Nicolao Contareno
Praefecto et Propraetore
perfectum
anno MDCCVI
D. O. M.
Peregrinis plantis excipiendis
Hyemale Xenodochium

La balaustrata che sovrasta il muro circolare dell' orto cominciata nel 1707 fu terminata nel 1729. È formata di 616 colonnette tramezzate da 88 pilastrini alternativamente più larghi e più stretti. Nei più larghi, che sono quindi in numero di 44, stanno altrettante scritte che ricordano i nomi dei prefetti della città di Padova, sotto i quali furono compiute le singole parti della balaustrata.

La figura posta qui allato indica come procedette nei varj anni la costruzione della balaustrata. Contemporaneamente furono fabbricate le balaustrate nei due quadranti orientali del muro dell'orto; poi la balaustrata del quadrante nord-ovest e finalmente quelle del quadrante sud-ovest.

Porta meridionale
1707 – 1716
1726 – 1729
Porta orientale
Porta occidentale
1716
1707
1716 – 1718
Porta settentrionale

Seguono le iscrizioni;

13 Sopra due pilastrini della balaustrata

Marco Antonio Memmo
Praefecto
anno salutis
MDCCVII

14 Sopra due pilastrini

Io. Dominico Theupolo
Praefecto
anno salutis
MDCCX

15 Sopra due pilastrini

Friderico Venerio
Praefecto
et Propraetore
anno salutis
MDCCXI

16 Sopra tre pilastrini

Ioanne Corrario
Praefecto et Propraetore
Anno salutis
MDCCXII

17 Sopra tre pilastrini

Ioanne Corrario
Praefecto et Propretore
anno salutis
MDCCXIII

18 Sopra quattro pilastrini

Aloysio Mocenico III
Praefecto
anno salutis
MDCCXIIII

19 Sopra nove pilastrini

Ioanne Pisauro Equite
Praefecto
anno salutis MDCCXVI

20 Sopra quattro pilastrini

Francisco Garzono
Praefecto
et Propraetore
anno salutis
MDCC XVII

21 Sopra cinque pilastrini

Francisco Garzono
Praefecto
et Propraetore
anno salutis
MDCC XVIII

22 Sopra tre pilastrini

Joanne Antonio II Ruzzino
Pretore
et Propraefecto
Anno salutis
MDCC XXVII

23 Sopra tre pilastrini

Antonio Lauredano Ruzzino
Praetore et propraefecto
anno salutis
MDCC XXVIII

24 Sopra quattro pilastrini
Francisco Corrario Johannis fratre
Praefecto
anno salutis MDCC XXIX

25 Sotto il busto lapideo di Fabio Colonna, collocato sulla balaustrata

Fabius Columna
Lynceus
Neapolitanus genere romanus

26 Sotto il busto, come sopra, di Giano Saraceno

Janus Antonius
Saracenus
Lugdunensis

27 Sotto il busto, come sopra, di Giovanni Marsili

Johanni Marsilio
Artistarum germanica natio
Ejusque Protector p. c.
anno MDCCVC.

28 Sotto il busto, come sopra, di Prospero Alpini

Prosper Alpinus
Marosticensis
Bot. prof......
ob. MDCXVI

29 Sotto il busto, come sopra, di Giulio Pontedera

Julio Pontedera Pisano
Horti Praefecto
Triumviri literarii statuam
decreverunt

30 Nel piedistallo della statua di Salomone, davanti la porta orientale

Io. Dominico Theupolo
Praefecto
(anno MDCCX)

Oss. Sul libro lapideo di Salomone è inciso: A cedro que est in Libano usque ad C. Regum III.

31 Sul piedistallo della statua di Teofrasto, che era collocata avanti la porta settentrionale, ed ora giace nel boschetto

ΘΕΟΦΡΑΣΤΟΣ ΕΡΕΣΙΟΣ

Federico Venerio
Praefecto
(anno MDCCXI?)

Oss. Sul libro di Teofrasto è scritto: Historia plantarum.

32. Sopra una colonna presso uno svernatojo fatto ricostruire ed ampliare dal Pontedera ed ora non più esistente (Ved. Ponted. in Papad. Histor. Gymn. Patav. I. p. 22)

Vincentio II
Pisano praefecto et Propretore
Botanophylacium
vetustate jam confectum
in magnificentiorem formam
restitutum MDCCXX.

33 Lapide nella parete interna del portone scritta dal Pontedera a rammemorare alcuni restauri e miglioramenti fatti a sua cura nell'Orto.

Daniel I Delphinus
Senator praestantissimus
Urbis Praefectus et Propraetor
Aedes publicas ac stirpium hypocausta
Refecit substructionibus et pariete
Perpetuo contra fluminis vim munivit
Summo Botanices Fautori
Julius Pontedera Horti Praeses B. M. P.
Anno MDCCXLIX

34 Sul muro esterno dell'edicola dell'idroforo

D. O. M.
Ascanio Justiniano Praetore
Stephano Quirino Praefecto
Animorum concordia claris
Hydrophylacium innovatum
Æ. C. A. MDCCII

35 Ibidem

D. O. M.
Ioanne Pisauro Equite
Patavii Praefecto et Propraetore
Hydraulum horto restitutum
novoque tecto munitum
anno Christi MDCCXVI

---

35 bis Nell'atrio del Museo Correr in Venezia si legge un'iscrizione, che avrebbe dovuto collocarsi nell'Orto bot. di Padova, ma che poi, per motivo sconosciuto, non lo fu. Eccola:

Francisco Corrario | senatori amplissimo | urbis praefecto | quod pari ac Joannes frater | studio et benevolentia | botanicam disciplinam complexit | hoc phytophylacium atque alia | ornamenta horto adiecerit | Julius Pontedera horti praeses | grati animi officio p. p. | anno CIↃIↃCCXXIX

Questo Franc. Correr fu prode guerriero, poi indossato l'abito di Cappuccino fu Patriarca di Venezia (n. 1676 + 17 maggio 1741) Vedi una lettera Ms. di V. Lazari nell'Epistolario dell'Orto bot.

36 Ibidem

Nicolao II Erizzio
Pretura et Praefectura
optime jam perfuncto
ac summo classis
praefecto designato
quod hydrophoron
vetustate confectum
in magnificentiorem formam
horto restituerit
Julius Pontedera horti Praef.
monumentum B. M. P.
Anno MDCCCXXIX

37 La seguente iscrizione proposta dal prof. Marsili a ricordare la rinnovazione dell' idroforo e la sistemazione del vicino fiumicello eseguita a cura del medesimo, non fu affissa colle altre, benchè lo meriterebbe
(Ved. Marsili Notiz. Giard. Semp. 1840)

Francisco Rota
Urbis Praefecto et Propraetore
IIIviris rei liter. jubentibus
curante Jo. Marsilio horti praeside
Hydrophoron renovatum
Aedicula reparata
Moles ex adverso cum crepidine
ad viae publicae securitatem
Fluente a fundamentis adstructa
MDCCLXXI.

38 Iscrizione proposta dal Marsili a ricordare alcune opere eseguite a pro dell' orto durante la sua prefettura, ma che non fu nè incisa nè affissa, benchè lo meriterebbe
(Ved. Marsili Notiz. Giard. Sempl. 1840)

M. S.
Crebris aquarum exundationibus avertendis
Solum late exaggerari
Ripas vallari
Portam cum ponte et crepidinibus
Refici augeri
Aquaeductus restitui
Jussu IIIvirum rei literar.
Joannes Marsilius Horti praefectus
curavit
Aloysio Mocenico
Principe anno I.
Petro Vendramino urbis rectore

39 Nella stanza della Biblioteca donata dal prof. Bonato all' Orto, il prof. de Visiani collocò fino dal 1835 la seguente iscrizione, la quale ora vorrebbe essere modificata, poichè la raccolta dei libri lungi dal contenere que' soli lasciati dal Bonato, è oggidì notevolmente accresciuta per cura e per doni dello stesso prof. de Visiani.

Quam (bibliothecam)
Joannes Marsilius incoepit
hanc
Joseph Antonius Bonatus
magnis sumptibus
adquisitam, auctam, locupletatam
horto cui praefuit
ad Botanices Patavinae incrementum
Anno MDCCCXXXV
dono dedit.

40 Nel 29 Giugno 1845 celebrandosi con pubblica festa (dei fiori) il terzo centenario della fondazione dell' Orto, sulla fronte del teatro botanico fra i busti di Linneo, Jussieu, Tournefort, Malpighi, fu collocato il busto lapideo di Francesco Bonafede, primo promotore della fondazione dell' Orto, scolpito a spese degli studenti di Botanica di quell' anno. Sotto il busto è incisa la seguente iscrizione in distici che lo stesso Bonafede si aveva preparata e che è veracissima:

Francisco Bonafidio
Materiem medicam docuit qui Antenoris urbem
Quæ lecta in tota non fuit Ausonia.
Cujus ob auspicium Venetum Respublica jussit
Ut fiet medicis hortus ut Alcinoi
Delicias vedens oculis visidemque Minervam
Quique foret Patavi gloria, splendor, honos

Auditores Rei herbariae
Prid. Kal. jul. anno MDCCCXLV

41 Nella parete esterna dello stesso teatro botanico sotto il busto del Bonafede è infissa la seguente iscrizione composta dal prof. de Visiani e che ne ricorda le benemerenze verso l' orto fino al 1847. Sarebbe vivamente desiderabile che un' altra iscrizione ricordasse le egregie opere eseguitesi posteriormente a cura dello stesso de Visiani.

Ferdinandi I. munificentia
Raynerio Archid. Austriae prorege
Com. Aloys. Palffy de Erdöd
Venetas provincias administrante
Josepho nob. de Derchich Rei medicae moderandae a consiliis
Hortus primigenus
Reditu, schola, hydrophoro, hypocaustis auctus
Aggere latericio munitus
Omni ex parte refectus
Roberto de Visiani Bot. Prof. Hortiq. Praes
A. MDCCCXLVII

42 Sulla porta della serra delle Palma di Goethe, fatta costruire dal professore de Visiani.

Giovanni Wolfango Goethe
Poeta e Naturalista
di qua trasse nel MDCCLXXXVI
il concetto e le prove
della sua Metamorfosi delle piante
Roberto de Visiani
perchè non mancasse a' posteri
la Palma che la ispirò
ne riparava nel MDCCCLXXIV
la vetustà gloriosa

43 Nella parete interna della serra adjacente a destra alle conserve della araucaria excelsa. Vedi Cronaca alla data 1876, 15 sett.

Nel giorno XV Settembre MDCCCLXXVI
qui
Margherita di Savoja
ospite desiderata
onorò il banchetto a Lei offerto
dal Comune di Padova

Se ne incide in pietra la memoria
il XXII Aprile MDCCCXCIII
festeggiandosi in Roma le Nozze d'argento
di
Umberto I re e Margherita regina.

P. A. Saccardo Prof. dell' O. B.

Ritratti dei prefetti dell' O. B. P. esistenti nell' aula delle lezioni (1)

I

Franciscus Bonafede
Patavinus n. 1474, m. 1558
Lector simplicium et horti patavini promotor
(Acquarello di cm. 28 × 20, tolto dal busto marmoreo collocato sopra il teatro delle lezioni; dipinse il prof. A. Berlese) Sacc.

II

Daniel Barbaro
Venetus n. 1515, m. 1570
patriarcha aquileiensis
de horti fundatione meritissimus
(Acquarello di cm. 28 × 20, tolto da una copia del gesso esistente nel palazzo già Barbaro, ora Giacomelli, in Maser (Treviso); dipinse il prof. A. Berlese) Sacc.

III

Gabriel Fallopius
mutinensis
Lector simplicium hortique curator ab a. 1551 ad a. 1563
(Dipinto ad olio, di cm. 100 × 73) Bon.

IV

Jacobus Ant. Cortusus
Custos horti et ostensor simplicium ab a. 1590 ad a. 1603
(Calcogr. tolta dall' opusc. L'horto de semplici di Padova .... nel 1591. Venetia 1591 71 foglio (non l'effigie) è di cm. 46 × 35) Vis.

III bis

Melchior Guilandinus
Horti praef. et bot. prof. 1561—1589
(Acquar. 46 × 35 cm., da un predo acquar. nell'orto bot. di Bologna) Sacc.

V

Prosper(us) Alpinus
Prof. simplicium hortique praefectus ab a. 1603 ad 1616
(Dipinto ad olio di cm. 46 × 34) Bon.

VI

Johannes Prevotius
Rauracus, medicinae professor et rei herbariae praefectus ab a. 1616 ad a 1631
(Dipinto ad olio di cm. 63 × 49) Bon.

VII

Johannes Rhodius
Prof. simplicium hortique praefect. designatus anno 1631
(Dipinto ad olio di cm. 84 × 64) Bon.

VIII

Johannes Veslingius
Prof. simplicium hortique praefectus ab anno 1638 ad a 1649
(Dipinto ad olio di cm. 63 × 49) Bon.

VIII bis

Johannes Vesling
mindanus, n. 1598, m. 1649
Prof. botan. hortique praefectus ab a. 1638 ad a. 1649
(Acquarello tolto dal Syntagma anatom. del Veslingio; dip. A. Berlese Cm. 28 × 20) Sacc.

IX

Georgius a Turre
Ostensor lectorque simplicium hortique praefectus ab a. 1649 ad a. 1687
(Calcogr. dal Patin Lyc. Pat.) Cm. 46 × 34 (il foglio) Vis.

(1) Il Bonafede, il Barbaro e il Faloppia non furono prefetti dell'Orto, ma di esso grandemente benemeriti.

X

Jacopus Pighi

Veronensis n. a. 1647 m. 1683
Prof. Botanices hortique praefectus
ab a. 1681 ad a. 1683
(Acquarello di Cm. 28 × 20, tolto dal Patin Lyc. Patav., del Prof. A. Berlese) Sacc.

XI

Abbas Felix Viali

prof. rei herbariae hortique praefectus
ab a. 1687 ad 1719
(Dipinto ad olio di Cm. 83 × 67) Bon.

XII

Julius Pontedera

Professor rei herbariae hortique praef.
ab a. 1719 et prof. simplicium
ab a 1721 ad a. 1757
(Dipinto ad olio di Cm. 100 × 73) Bon.

XIII

Petrus Arduino

Veronensis e Caprino, n. 1728, m. 1805
horti praefectus ad interim
ab a. 1757 ad a. 1760
(Acquarello dall'opera Gymnas. Pat. di Colle e Vedova, eseguito dal prof. A. Berlese, Cm. 28 × 20.) Sacc.

XIV

Johannes Marsili

Venetus e Pontebba n. 1727, m. 1795
Bot. prof. hortique praefectus
ab a. 1760 ad a. 1794
(Acquarello tolto dal busto marmoreo esistente sul muro circolare dell'orto, disegnato dal prof. A. Berlese. Cm. 28 × 20) Sacc.

XV

Joseph Ant. Bonato

prof. rei herbariae hortique praefectus
ab a. 1794 ad a. 1835
(Calcografia di Cm. 46 × 35, dalle memorie dei libri di Teofrasto e del Montesanto. Pad. 1822) Vis.

XVI

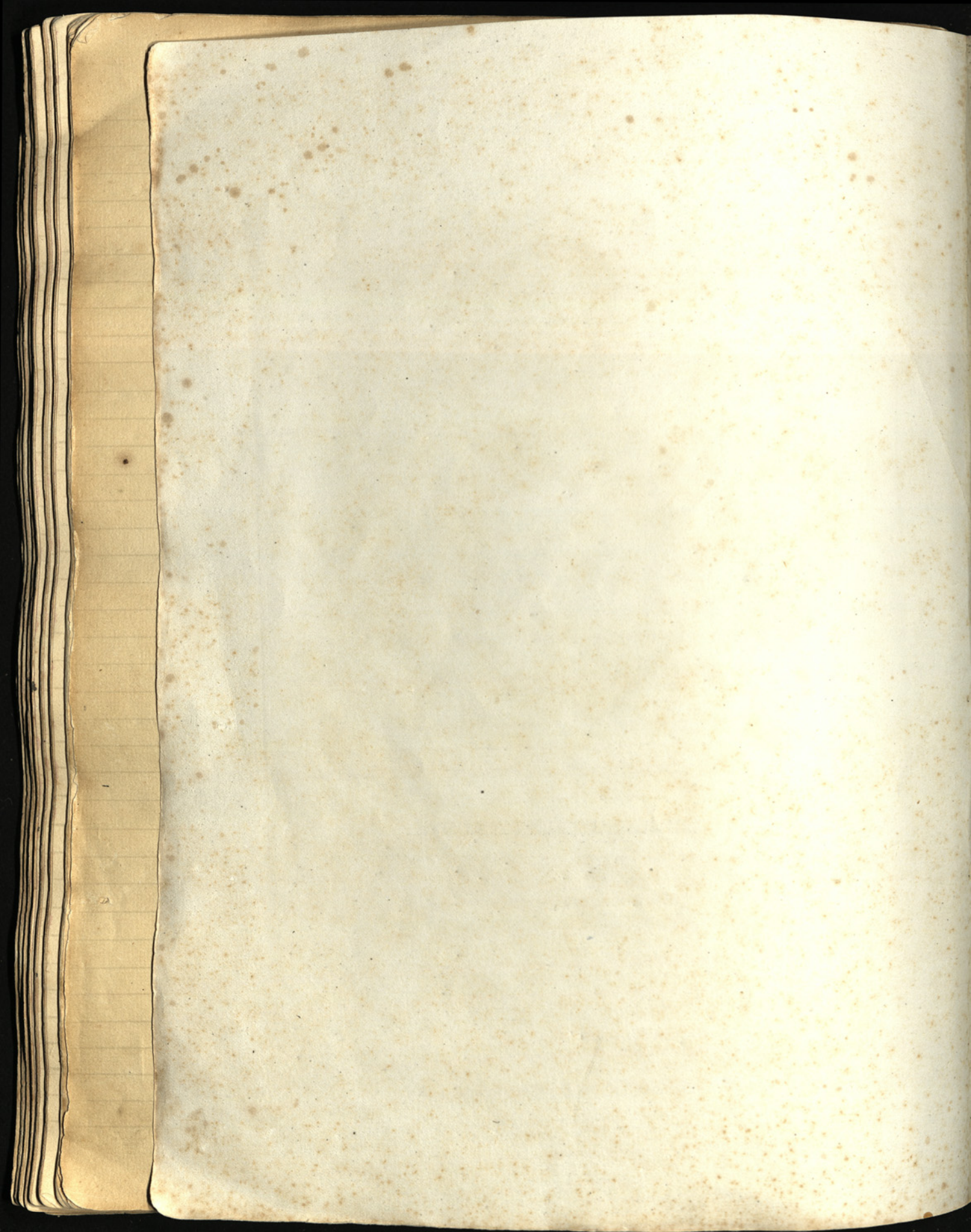
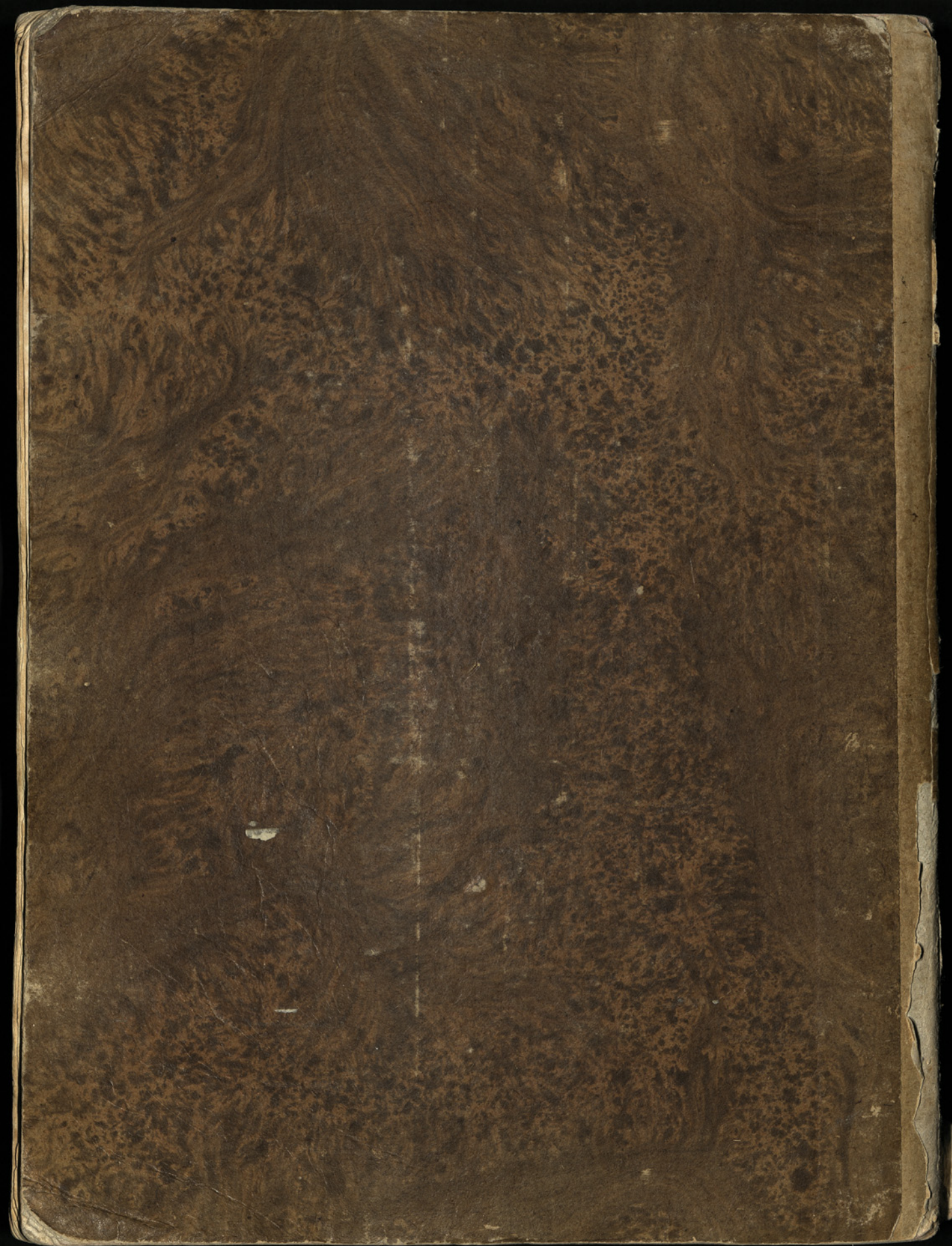
Robertus de Visiani

Sibinicensis n. 1800, m. 1878
prof. rei herbariae et horti praefect.
ab anno 1835 ad a. 1878
(Pastello del pittore Della Valentina, di Cm. 57 × 47) Sacc.

Indice

ROBERTO DE VISIANI

Professore di Botanica e Prefetto dell'Orto Botanico
dell' I. R. Università di Padova
Membro ordinario dell' I. R. Istituto
Socio di varie illustri Accademie nazion.e e stran.e

Litogr. 1845 circa

Duc. = Lv. 6:4
Fior. = L.v. 6 R. p 66.

REGIA UNIVERSITÀ
DI
PADOVA

N. 144.

Facoltà Filosofica

Risposta al
del

OGGETTO

Padova, li 4 Aprile 1870.

Autorizzato dall'Ill.mo signor Rettore Magnifico a giovarmi dell'opera di coloro che reputo più idonei in un lavoro sulla storia generale della nostra Università, del quale fui incaricato, mi sarei certamente rivolto all'esimio signor Prof. Cav. Uff. de Visiani, se la recente sua malattia e il permesso da lui medesimo richiesto di assentarsi dall'ufficio non mi inducessero invece a far voti caldissimi, affinchè, coll'astenersi per ora da qualsivoglia fatica, abbia egli a curare esclusivamente il suo pieno ristabilimento in salute, tanto prezioso e auspicato per il bene della nostra Università.

Prego pertanto Lei, suo degno assistente, a voler prendere in particolare esame le trasformazioni successive di questa cattedra di Botanica dalla origine insino a noi, tanto per ciò che riguarda

Al Signor
D.r Pier Andrea Saccardo
assistente alla cattedra di Botanica

la parte scolastica e scientifica, cioè l'ordinamento, il progresso degli studii, le discipline accademiche ecc., quanto per ciò che riguarda la parte economica. A tal uopo sarà necessario ch'Ella faccia una Nota, non già delle storie generali dell'Università, ma di tutti gli statuti, di tutti i libri speciali, antichi o moderni, delle ordinanze, dei documenti in una parola, di cui si ha notizia, che possono illustrare sotto gli accennati rispetti la storia della detta cattedra.

Sarà necessaria inoltre una indicazione di tutti i più importanti lavori, sia stampati, che manoscritti, dei professori appartenuti in qualsivoglia tempo alla detta cattedra di Botanica, delle monografie che trattano della loro vita e delle loro opere, e possibilmente un elenco dei più eletti fra gli allievi della cattedra medesima, affinchè si abbiano i materiali occorrenti alla storia interna della Università.

Non dubito che l'esimio signor Professore vorrà esserle largo de' suoi indirizzi e consigli per tale lavoro. Ne lo preghi anche in mio nome, rassegnandogli il profon=

do mio ossequio.

Gradisca i sentimenti della sincera mia stima.

Il Direttore

De Leva

Cenni

sull'uso d'acqua del R. Orto Botanico di Padova

estratti dalle Memorie Storiche dello Stato Antico e Moderno della Laguna di Venezia

di

Bernardino Zendrini

matematico della Repubblica di Venezia

Padova - Stamperia del Seminario - 1811

Anno 1586 — Tomo I — pag.a 317

Dovendosi fare la regolazione delle acque che entrano in Padova dalla porta di S. Croce, Prà della Valle e Castello, furono delegati per decreto del Senato 1581 24 Giugno, e 10 Giugno di quest'anno i rettori di Padova, Marcantonio Memo podestà e Pietro Marcello capitano assieme coi savi del magistrato delle acque, e Marcantonio Barbaro cavaliere e procuratore, Marin Grimani cavaliere e Luigi Michel, ed i provveditori sopra le fortezze, Andrea Foscarini, Natale Donato e Luigi Foscari. Questi radunatisi in Padova, dopo aver uditi tutti quelli che credevano di avervi interesse, e fatti molti sopra-luoghi ed osservazioni, finalmente devennero a formare le infrascritte parti.

„ Che alla bocca del bastion Alicorno siino fatte una
„ mano di porte, ovvero chiavege da esser levate a man=
„ ganello, e l'altra mano lontan da quelle nel detto alveo, An. 1586.
„ dove se vedono le vestigie delle porte vecchie della mede=
„ sima qualità, et modo, che devono essere le prime,
„ le quali tutte porte debbano dar acqua per il detto al=
„ veo della fossa, oltre il beloardo di S. Croce, dove
„ al presente entra nella città in questo modo, cioè. Che
„ sij lassata la larghezza alle porte suddette dell'Ali=
„ corno in quel modo che s'attrovava, quando erano

" le porte vecchie, e il fondo restar debba, come al
" presente s'attrova al sogier della battuda, le qua=
" li porte debbano ordinariamente star levade alla
" misura che sarà qui sotto dichiarita, videlicet

" Che gionte le dette acque a Pra della Va=
" le al volto di S. Violin non possino essere più
" alte dal pelo dell'acqua fino alla sommità della
" luce della groppa di esso volto, et debbano di con=
" tinuo star al detto livelo, e in evento che le pas=
" sassero questo termine, debbano subito esser ri=
" strette le dette acque al bastion Alicorno sì
" che le tornino alla misura sopradetta, do=
" vendosi medesimamente arzerar e alzar tal=
" mente gli terreni posti dalla parte di fuori
" della detta bocca sì che non possa nè per il fiu=
" me, nè per rottanchi entrar altra acqua in detto
" alveo, serrando ogn'altro buso che fosse nella fos=
" sa che ne portasse in detto alveo, dichiarando, che
" sopradette porte possino esser serrate del tutto
" in giorni ordinari del colmo per beneficio del=
" la navigazione, ed a beneplacito del Cla.mo Capi=
" tanio presente, e suoi successori, le quali cose fat=
" te che siano, si debba poi far un sborador a canto
" l'edifizio della masena della polvere dalla banda
" di sotto, che vadi a metter capo nel fiume vici=

" no al ponte che và al Santo, il qual sia di larghezza
" di piedi tre in luse, e profondo uno piede di sotto
" il soggier delli molini di Bagnaghi, del qual
" sborador il polverista ne debba aver cura speciale
" con la superiorità delli Cla.mi Capitanij presente
" et futuro, non possendosi quello aprire, se non
" in evento, che le acque del volto di S. Violin ec=
" cedessero il livello detto di sopra, e dopo che sa=
" ranno ristrette l'acque alle porte dell' Alicorno.

" E perchè se deve anco proveder al Giardino
" publico di Semplici, che è di tanto ornamento e
" utilità al Studio di questa città, il qual patisse
" estremamente per il mancamento dell'acqua, a=
" vuto il consenso delli Reverendi Monaci di S.
" Giustina, dechiarissono che al tempo delle
" acque magre solamente si debba serrar la por=
" ta della chiavega posta nel fin del luogo detto
" la Peschiera, cioè quella che và a riferir nel
" condoto coperto, che va a Betelemme, acciò
" la discorri per l'altra chiaviga che va nel fos=
" sov del sud.o Giardin publico, acciò con maggior
" facilità possi esser fatta una ruoda d'acqua
" per adaquarlo, la qual acqua vadi poi discor=
" rendo a beneficio delli molini inferiori.

" Che per effettuar quanto di sopra è chia=
" rito sii del tutto otturata la bocca, per la quale

" entrava di sotto via il terrapien della mura=
" glia l'acqua alla Fossetta posta vicina alla por=
" ta di S.ta Croce; si che non vi passi più.

" Debbano poi li padroni di tutti gli al=
" vei sopradetti esser obbligati a tenerli mondi
" e neti per il libero corso dell'acque, ed intestar
" tutti li fossi delli alvei che gettano sopra il
" Prà della Vale, che impedissero il detto corso,
" li quali fossi siano fatti atterrar dal Cl.mo Capita=
" nio in quel modo che a SS. Cl.mo parerà.

" Che i Padri di S. Giustina restino nella
" loro antiqua giurisdizione di aver quella quan=
" tità d'acqua che si contiene nella loro concessione,
" e salve in reliquis le ragioni di cadaun inte=
" ressato quomodocumque et qualitercumque ecc.

Nel giorno dopo, che fu li 23 di Agosto, se=
guarono essi altra Parte, in cui inerendo ad una
terminazione fatta dai rettori di Padova 1540,
23 Luglio, restava comandato che fossero poste
le porte alla bocca del Soccorso; che dopo
regolate le porte del Soccorso fossero levati
tutti gli impedimenti, i quali potessero di=
minuire in qualsivoglia maniera il corso
alle acque; che fossero cavate le fosse del Castel
vecchio sino al solido fondo, e vi fosse fatta una
intestadura sì all'entrare come all'uscire, cosic=

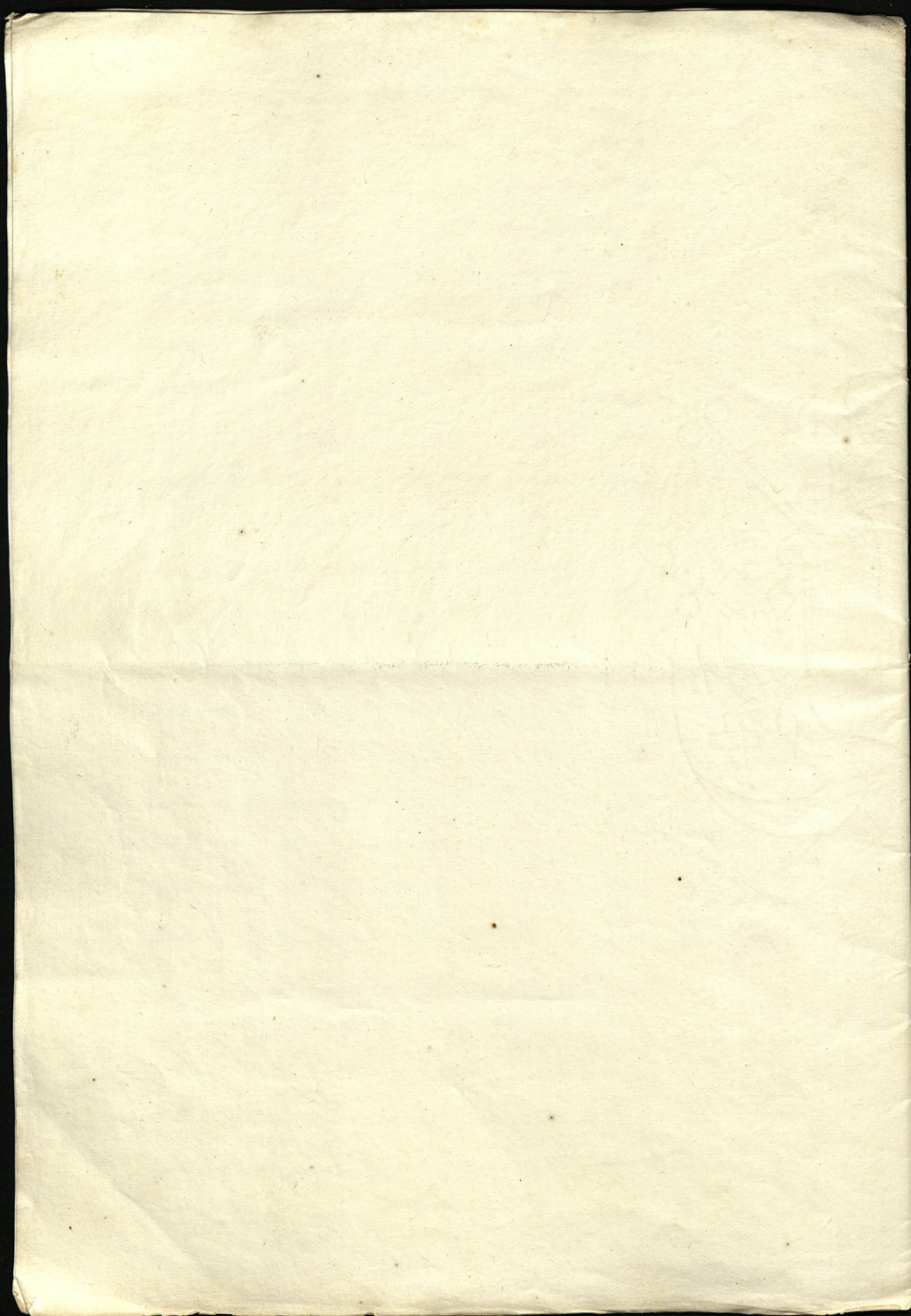
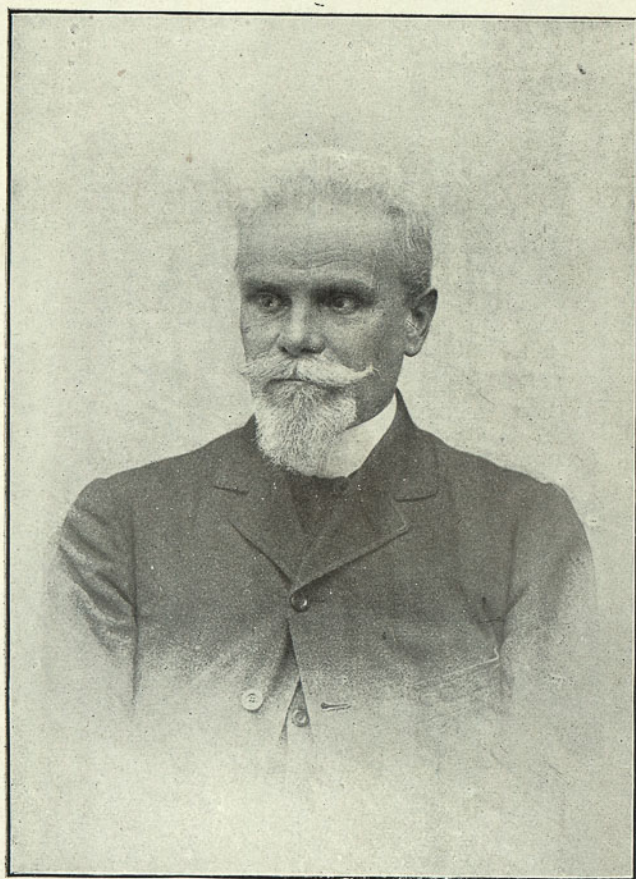
chè in qualunque crescenza non potessero mai le acque entrar in dette fosse, onde non venissero di nuovo ad interrarsi, lasciando tuttavia un foro in ambedue le dette intestadure per dar qualche moto alle acque nel tempo delle magre. –

Anno 1693 – Tomo II – pag.ª 229

An. 1693. Fu fatto in quest'anno un reclamo dai possessori de' mulini di Padova, di quelli cioè che sono in vicinanza del Prato della Valle verso l'orto pubblico dei semplici, e dai possidenti dell'Arca del Santo, pretendendo questi che la ruota introdottasi per servizio del predetto orto pregiudicasse al moto delle macine. Ne scrissero però i rettori Giovanni Michel podestà, ed Alessandro Molino capitano ai riformatori dello Studio di Padova, esprimendosi di non sapere con qual fondamento i detti possessori e presidenti si chiamassero lesi da quella ruota, mentre l'acqua avanti di passare a darvi il moto già l'aveva dato ai mulini, cosicchè se essa ruota non vi fosse, passerebbe l'acqua ugualmente nel ramo più grosso ivi vicino; riflettevano poi che l'acqua era

di pubblica ragione, e che i reclamanti non avevano mostrato alcun titolo, che loro desse diritto alla medesima; che parimenti di antica pubblica ragione era il Sito ove stava piantata quella ruota, per cui pagavasi dalla cassa pubblica annuo censo a due monasteri di Monache, cioè a quello di S. Alvise di Venezia, ed a quello del Betelemme di Padova; che quell'acqua aveva sempre servito ad uso del Principe, mentre sin dall'anno 1589 era ivi fabbricato l'edifizio della polvere; che niun fondamento aveva la pretesa dei reclamanti, i quali dicevano, che il moto continuo della ruota levando loro dell'acqua, essa ~~non~~ non dovesse sempre girare; mentre si sapeva, che quando vi era l'edifizio da polvere il moto era ancora più continuato di quello della ruota; i mulini erano gli stessi, ed il corso dell'acqua lo stesso, eppure non mai alcuno pretese di fissarvi limite o misura, come adesso si voleva; che infine dallo star senza moto la ruota sarebbero nati vari disordini, capaci di alterare affatto la

la simmetria dell' edifizio, e d'interrompe=
re l'irrigazione dell'orto con sensibile detri=
mento del medesimo, e con offesa del pubbli=
co decoro, perchè sarebbersi ridotte senz'acqua
le quattro fontane che tanto l'adornano.

G. Carboni

~~Fiorino~~ d'oro (1790) corrispondeva a Lire venete 21, 9 soldi, 10, denari —

Zecchino di Venezia (1790) corrispondeva a L. 22, 12, 5

Fiorino d'argento = 6 lire ven. — Ducato arg. = 6 li. 4 soldi

~~[illegible]~~ Il valore dello Zecchino dal 1600 al 1700 ~~[illegible]~~ aumentato ~~[illegible]~~ da ~~un~~ minimo di Lire venete 10, 12 ad un massimo di Lire venete 22

La Lira veneta nel 1823 corrispondeva ~~a~~ lire d'Italia 0,59 quindi lo Zecchino di Lire venete 22 valeva lire italiane ~~[illegible]~~ 12,98

l 11 Settembre 1899

MUSEO CIVICO
DI
STORIA NATURALE
VENEZIA

Venezia, 2 febbraio 1931 (IX)
Fontego dei Turchi - Tel. 31-16

Gentilissimo Professore,

La ringrazio vivamente della grande cortesia di sce=gliermi e farmi avere gli opuscoli del prof. Saccardo, con l'aggiunta di altri di Francesco e Domenico Saccardo e del Meneghini; e, di nuovo, mi scusi la noia che Le ho procurato.

Manderò naturalmente ringraziamenti anche al prof. Trotter.

Secondo la promessa, Le trasmetto qui unita una copia, in dimensioni "possibili", della fotografia della lapide Correr, perché sostituisca, idealmente, l'ori=ginale, nella sua funzione commemorativa, nella crono=storia dell'Orto.

Con tanti distinti saluti mi creda sempre

Suo Dev.mo obbl.mo

M. Mini

G. Agostini dis. in pietra | Litogr. Kier in Venezia | A. Tosini dal vero

GIARDINO BOTANICO DI PADOVA

Chevalier dis. e inc.

ORTO BOTANICO

Al Chiaris.º Sig.r Giuseppe Ant.º D.r Bonatò Prof.r Ord. di Botanica. *I Fratelli Gamba D. D. D.*

Bellucci pinx
Giardino Botanico detto l'orto dei Semplici a Padova
Nob. Arnaldo Speroni de Alvarotti
(1770 circa)
(rame)

NEL GIORNO XV SETT. MDCCCLXXVI

IN QUESTO GIARDINO stanza

MARGHERITA DI SAVOJA

(FIORE E GEMMA D'ITALIA)

OSPITE DESIDERATA

INDORÒ IL BANCHETTO A LEI OFFERTO

DAI MAGISTRATI DEL COMUNE d. l. C. di P.

SE NE INCIDE IN PIETRA MEMORIA

IL XXII APR. MDCCCXCIII

festeggiandosi

CELEBRANDO IN ROMA LE NOZZE D'ARGENTO

di

I

UMBERTO PRIMO RE E MARGHERITA REGINA

(Teza)

Piante più ragguardevoli
del R. Orto Botanico di Padova.

Araucaria excelsa R. Br. (volg. Pino d'Australia). – In una specie di torre ottagona (alta 23 m. e 50 cm.) costrutta in pietra nel 1865 sotto De Visiani in sostituzione della preesistente in legno, e nel 1882 dal prof. P.A. Saccardo elevata all'attuale altezza. – Questa conifera alta m. 14,50 è indigena dell'isola Norfolk e fu acquistata a Milano nel 1839 dell'età di circa 10 anni. – Questa specie è molto diffusa in Australia dove si eleva all'altezza di 30-35 m.

Rhododendrum ponticum L. (Rododendro del Ponto). – Due individui;

Cycas revoluta Thunb. (Cicade del Giappone). – Origin. del Giappone; è pure comune in China; ~~è a~~ fu piantato nel 1780.

Cycas circinalis L. (Cicade delle Indie). – Origin. del Malabar; fu piantato nel 1790; è poco comune nei giardini ed ha un prezzo elevatissimo.

Todea rivularis Sieb. – Origin. d'Australia, spedita dal barone F. De Mueller; fu piantata nel 1800; ha un fusto strano, tozzo, di m. 0,70-0,75 di circonferenza. – Si trova in Africa e in Oceania (fam. Felci).

+ Balantium antarcticum Presl. – Origin. d'Australia, spedita dal barone F. De Mueller; fu piantata nel 1800; è solo d'Australia (fam. Felci).

Coffea arabica L. – Origin. dell'America merid. – Il frutto è una bacca rossa, grande come una ciliegia, con due noccioli avvicinati contenenti ciascuno un seme. Quest'arbusto originario dell'Abissinia fu trasportato nel XV secolo in Arabia che fu poi sua seconda patria. La sua coltivazione si è estesa nell'~~Itola~~ India merid., nell'arcip. Indiano, nel Brasile e nelle Antille. – La migliore qualità viene dall'Ara-

bia prov. d'Yemen e sopratutto da Moka (quest'ultimo ha i chicci disuguali e d'un grigio giallastro, raro in commercio al minuto). – In Arabia si coltiva a mezza costa dei monti in suolo umido; un anno dopo il seme germoglia, e i giovani germogli si mettono in buchi disposti a V. L'arbusto è adulto dopo 3–4 anni e dà frutti per 30–40 anni. Siccome l'infiorescenza e la fruttificazione si succedono rapidamente, così la raccolta dei chicci si fa quasi senza interruzione. – È pure abbondantissima la coltivazione del caffè a S. Domingo e al Brasile (a Cuba fu sostituita da quella dello zucchero), con processi uguali come in Arabia. Per spedire la parte utile dei semi si adoperano due mezzi; a) frutti schiacciati fra due cilindri, poi 24 ore nell'acqua e si liberano infine dalla polpa strofinandoli fra loro (sono di color verde); b) frutti stesi e seccati, poi mondati e ventolati (ed allora di color leggermente giallo). – Nella regione di Moka si lasciano maturare i frutti completamente finchè cadono e si seccano spontaneamente; questo processo lascia sviluppar maggior copia di princìpi attivo e lascia perdere minor aroma. – I chicci dell'Isola Borbone sono piccoli e d'un grigio giallastro assai regolari; quelli della Martinica sono più grossi e più depressi e di color verdastro, ad aroma meno dolce ed abbondante. Il Caffè di Zanzibar ricorda fino ad un certo punto per la forma, colore, aspetto ed aroma quello di Moka. Certi caffè a vil prezzo sono avariati dal tragitto in mare, sono ricoperti da una massa verdastra e contengono un po' di sale. – Col fuoco si sviluppa la caffeina, stimolante il cervello, esaltandone le funzioni e sostenendo le forze dell'uomo occupato in lavori mentali.

Tornelia fragrans. – Aroidea del Brasile, con foglie traforate e fiori odorosi.

Pandanus utilis Bory. – Origin. del Madagascar; gl'indigeni fanno dei tessuti dalle fibre delle foglie.

Cereus peruvianus var. monstruosus. –

Euphorbia canariensis. – Origin. delle isole Canarie; contiene un latice tossico. morte

Musa ensete. – Il gen. Musa è coltivato su tutta la zona tropicale; la Musa paradisiaca è detta Banano dell'Eden, fico d'Adamo; le bacche allungate ed appiattite, con polpa giallaccia, dolciguna e deliziosa specialmente nei paesi nativi; le larghe foglie ~~servono per far~~ agli indigeni per far tessuti, vesti colle finissime e tenacissime loro fibre.

Ficus stipulata. – Deriva da due soli ceppi. – Si trova in China e nel Giappone.

Livistona australis R. Br. – Orig. d'Australia. – Piantata nel 1825.

Astrocaryum Chonta Mart. – Vive nel Perù e nella Bolivia; piantata nel 1825; fu premiata con medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Orticoltura di Firenze (1874).

Eucalyptus Globulus Labill. – Il viaggiatore Labillardière che accompagnava il navigatore Entrecasteaux per la ricerca di La Perouse vide per la prima volta nel 1792 un gruppo di giganteschi Eucalitti. – Il francese Ramel tentò nel 1860 d'acclimatare quest'albero in Europa dai semi d'Australia, che furono posti nelle serre di Parigi; alla fine dello stesso anno la pianta che ne era nata era alta 4 metri. – La coltivazione si estese bentosto al mezzodì della Francia e sulle spiagge italiane; là sono alti 40 metri; e così nell'Algeria. Nel ~~1880~~ l'Agro Romano fu introdotto per cura del senatore Luigi Torelli e vi è coltivato dai trappisti dell'Eremo delle tre Fontane per risanarne l'aria; nello spazio di un anno vi si piantarono 25,800 Eucalitti; le febbri vi diminuirono assai. – In Europa prospera sulle terre favorevoli allo sviluppo della Quercia

sughero, nelle dune, nei terreni granitici; in Australia è alto 60-70 m. ed anche 100 m.; le foglie giovani sono opposte, sessili, ovali, glauche, le adulte sono alterne, ondeggianti su gracili picciuoli, allungate e falcate, di un verde pallido. Ha legno duro, con materie resinose e olii odorosi per cui resiste all'umidità; perciò serve, come per la quercia, a far traversine delle strade ferrate, e così per navi, ponti, gettate, viadotti. — Contiene un olio essenziale, l'Eucaliptone specie di canfora liquida. — Attinge dal suolo ogni 24 ore 10 volte il suo peso in acqua. Gl'Inglesi cambiarono al Capo di Buona Speranza le condizioni climateriche con la sua coltivazione.

Piante in serra sotterranea.

~~Tillandsia~~.

Tillandsia. — Vivono d'aria.

Tillandsia tessellata. —

Cephaëlis Ipecacuanha. — Dalle radici si ha un ~~purgante~~ emetico (Rubiacea).

Guaiacum officinale. — Guajaco o legno santo. — Nelle Antille. — Albero di prima grandezza. — È uno fra i durissimi legni, bruno, venato di giallo ~~e che prende~~ capace di una bella politura. — Si adoperava come sudorifero in tutte le malattie dove ~~sia~~ fosse ciò necessario; prima delle preparazioni mercuriali, quest'era il rimedio impiegato nelle malattie veneree.

Theobroma Cacao. — Triturando mandorle tostate assieme a zucchero, vainiglia e cannella si fa il cacao. Dalle mandorle si cava pure un olio della consistenza del burro e si vende in pani (burro di cacao) e ~~che~~ serve per sommettere senza rancidir mai.

Erythroxylon Coca. — Dall'infusione delle foglie si ha la cocaina (Coca della Bolivia).

Strychnos nux-vomica. — Si estrae la Stricnina.

Platycerium grande. — Felce strana.

not

+ Nepenthes Sileni. —

Piante all'aperto.

Bambusa arundinacea (bambù). — Cresce nelle Indie orientali ove forma boschetti e foreste. Gl'Indiani adoperano i fusti robustissimi ed elastici per legnami da costruzione, stuoje e cordami; in Cina ed in Giappone i fusti giovani servono a far carta; da noi i calami minori si riducono per bastoni da passeggio e da ombrelle.

× Viscum album parassita sul Pirus Malus. not

Cedrus Deodara Roxb. È alto 21,5 metro (origin. del Nepal).

Cedrus Libani Loud. È alto 18,5 (origin. Asia minore, si trova anche sul versante dell'Atlante al Nord dell'Africa). —

Vitex Agnus-castus L. — Si trova nell'Europa austr.; pare piantato nel 1550; l'Anguillara nel suo trattato sui Semplici lo cita; nel rigido inverno 1879-1880 perdette tutti i suoi rami giovani, ma ora ha ripreso il suo antico rigoglio.

Chamaerops humilis L. — Piantata nel 1585, alta m. 9,25; al posto dove si trova deve esser stata collocata nel 1720 dal Pontedera (alla cui Palma assegnò il nome di Chamaeriphes tricarpos, spinosa, folio flabelliformi; nel 1787 Giovanni Wolfango Goethe s'inspirò alla morfologia vegetale ~~[illegible]~~ già intravvista da Linneo). — Sua patria originaria è la Sicilia e l'Africa boreale. — Sta in una conserva costrutta da De Visiani nel 1874, di recente aumentata dal direttore Prof. P. A. Saccardo; ha 12 tronchi; ha dimensioni assai maggiori di quelle del tipo selvatico (humile), perciò è distinta come var. arborescens; dalle figure del Pontedera appare (1720) con soli 3 gambi. — Nel Gennajo 1881 alla prima del Mefistofele a Padova si mandò un serto di foglie ~~[illegible]~~ ad Arrigo Boito.

Dracaena Draco. — Origin. isole Canarie; impiantato nel 1800; alto 5 metri; fin al 1867 ~~alle~~ nell'Isola Teneriffa (isola delle Canarie) si ammirava il Drago di Orotava alto 23 m. circa e con un perimetro che 10 uomini appena potevano abbracciarlo (era forse anteriore ai tempi storici).

era adorato dai Guanchi popolo primitivo di quell'Isola (come l'olmo di Efeso dai Greci), sacro fra dagl'indigeni quanto l'olivo dell'acropoli di Atene); vi era scavata una cappella; nel 1867 fu atterrato da un temporale. È singolare che il Drago sia stato dai tempi più remoti coltivato nelle Isole Canarie, Madera e Porto Santo sebbene provenga da orig. dalle Indie; ciò contraddirebbe l'asserzione che i Guanchi fossero una razza di uomini Atlantidi affatto isolata e senza relazione coi popoli dell'Asia e dell'Africa. Ha un succo rosso adoperato come emostatico e nell'arte tintoria. mort.

Schinus molle (Pepe del Perù, falso pepe). — Serve solo come ornamento; le foglie gettate nell'acqua si muovono. mort.

+ Acacia vera. — Si estrae la gomma arabica. — Si trova in Arabia e in Egitto. mort.

Porlieria hygrometrica R. et P. — Ecc. ecc.

Camphora officinarum. — Si trova nel Giappone; da esso si estrae la canfora.

Gymnocladus canadensis (proven. dal Canadà) attaccato ad una Glyzine sinensis.

Rhus radicans. Dell'America sett. L'albero del veleno.

Gingko biloba. — Si trova in China e nel Giappone; piantato nel 1750, è alto 16,25 m.; ha foglie strane, triangolari, come quelle del capelvenere.

Magnolia grandiflora. — Fra due alberi, i primi piantati in Italia (1750). —

+ Carya oliviformis (noce d'America). — È il più alto dell'Orto Botanico (34,6 m.) e dopo il Populus alba delle Acquette (alto 34,80 m.) è il più alto di Padova. Si trova negli Stati Uniti; fu piantato nel 1760.

+ Fagus sylvatica var. purpurea Hort. — Vive in Europa; fu piantato nel 1800, è alto 23 m. mort.

Tilia argentea Desf. innestata sulla Tilia europaea L. (sotto) che è più grossa. mort.

Populus angulata L. è un porta-innesto del Populus alba che va atterrandosi; il 15 Ottobre 1887 una violenta bufera atterrò il pioppo. mort.

Platanus orientalis L. — Si trova in Asia minore; è alto m. 18 con una circonferenza a terra di m. 6,50; dà tuttora foglie, fiori e frutti; v'è una fascia longitudinale morta che occupa 1/4 della restante superficie. — Si crede che ~~[illegible] fosse~~ che avesse l'età dell'Orto (cioè risalisse al 1545); però è molto posteriore e fu piantato dove ora trovasi verso il 1680.

+ Populus alba L. — Si trova in Europa; fu piantato nel 1760; è alto nel ~~[illegible]~~ m. 30,2.

Negundo fraxinifolia Nutt. — Ha le foglie bianche con qualche fascia verde nel mezzo.

+ Liriodendron Tulipifera L. (fam. Magnoliacee). — Si trova negli Stati Uniti; fu piantato nel 1760; è alto m. 30; ha le foglie di forma anormale. morto

Tecoma radicans — Rampolli delle piante descritte da Gallo nel 1787 —

" grandiflora — Rampolli di un piante esistenti nel 1815 —

IL CONSERVATORE
DEL MUSEO BOTTACIN

Padova 9 dic. 1921

Ill.mo Professore,

Eccomi a darle notizie circa il ritratto di Dante, che si conserva in codesto r. Orto Botanico.
Esso fu offerto in dono dal padovano nob. dott. Filippo Fanzago al Comitato per le onoranze da tributarsi a Dante nel sesto centenario della nascita del Poeta, affinchè venisse estratto a sorte tra i sottoscrittori di azioni per la erezione delle statue di Dante e di Giotto in Prato della Valle.
L'estrazione si effettuò nella Sala Verde del Palazzo Municipale alle ore 11 1/2 del giorno 14 maggio 1865, ed il favorito dalla fortuna fu il ch.mo professore Roberto de Visiani, che lo vinse col n. 674.
Il dipinto spetta al padovano pittore

Leopoldo Toniolo ed è copia dell'af-
fresco dipinto da Giotto nel Palazzo del
Bargello a Firenze.

Tale affresco, che fu malamente re-
staurato nel 1840, ispirò a Giuseppe
Giusti il noto sonetto, che comincia:
« Allor che ti cacciò la Parte nera ».

Cogliendo l'occasione per salutarla
distintamente, mi pregio confermar-
mi di Lei   Devotissimo

Luigi Rizzoli

18 Maggio 1903

Fu acquistato dal Comune Angelo Gravina, Gran... per Lire 300 l'Erbario

Dr Bérenger che egli possedeva con proprie aggiunte, composto di:

39 grandi Buste di Fanerogame (essendo 1-38, ma per 33 bis) con 5920 specie di piante (di cui 3271 si trovano nella Clavis Florae germ. del Reichenbach)

15 buste minori di Crittogame con oltre 2000 specie

5 buste grandi di Fanerogame o esotiche o indeterminate varie con specie 868

A-E

Riassunto 5920
2000
868
8788

} Specie dell'Erbario Bérenger.

Crittogame		
Felci	1 buste	
Licheni	3	4
Alghe	1	5
Muschi	3	—
Funghi	6	—
Altre crittog.	1	
	15	

Erbario Favero

Piante buone

Favero 335—

Alghe 60

405—

Per Lire 15

[Alberi] e SUFFRUTICI del R. ORTO BOTANICO di PADOVA segnati nella PLANIMETRIA 1887

Riparto A.

1 Magnolia grandiflora L. 1800
2 Buxus sempervirens L. var. suffruticosa 1850
3 Forsythia suspensa Lindl. 1870
4 Olea fragrans Thunb. 1880
5 Echium bifrons DC. 1870
6 Nandina domestica Th. 1880
7 Buxus sempervirens L. var. arborescens 1840
8 Rubus rosaefolius Sm. 1880
9 Lonicera brachypoda DC. 1880
10 Hedera Helix L. var. picta 1880
11 Mühlenbeckia complexa Meisn. 1870

Riparto B.

1 { Rhododendr. ponticum L. pl. vorr. 1880; Azalea pontica L. 1875; Thea Bohea L. 1875 }
2 Phyllanthus Niruri L. 1880
3 Ægle sepiaria DC. 1880
4 Dracaena indivisa Forst. 1860
5 Aralia (Dimorph.) sinensis 1880
6 Poinciana Gilliesii Hook 1880
7 Calycanthus floridus L. 1860
8 Pinus Laricio L. var. nigricans 1836 19.5/1.6
9 Buxus sempervirens L. v. angustifolia 1840
10 Prunus japonica Th. v. flore pleno 1880
11 Citrus myrtifolia H. 1884
12 Diervilla rosea Her. 1870
13 Chamaerops excelsa Th. 1880
14 Spiraea lanceolata Poir. v. Reevesiana 1860
15 Desmodium racemosum DC. 1880
16 Spiraea Pallasii Reg. 1880
17 Decumaria barbara L. 1870

Riparto C.

1 Magnolia grandifl. L. 1860
2 Negundo fraxinifol. Nutt. 1860
3 Pistacia cappadocica H. 1882
4 Liriodendron Tulipifera L. 1760 30/2.3
5 Crataegus laciniata Ucr. 1850
6 Ceanothus azureus Desf. 1880
7 — americanus L. var. roseus 1880
8 Magnolia acuminata L. 1835 19/1.3
9 Rhus typhina L. 1880
10 Mahonia Aquifolium Nutt. 1860
11 Viburnum Opulus L. fl. pleno 1882
12 Forsythia viridissima Lindl. 1860
13 Elaeagnus angustifolia L. var. orientalis 1850
14 Leycesteria formosa 1880
15 Taxus baccata L. 1850
16 Ilex Aquifolium L. 1850
17 Crataegus Azarolus L. 1800
18 Taxus baccata L. 1850
19 Pinus Laricio L. 1840
20 Buxus sempervirens 1850
21 Cephalotaxus pedunculata 1850
22 Thuja plicata Don 1850
23 Evonymus japonicus Th. 1850
24 Tamarix parviflora DC. 1880
25 Cydonia japonica Pers. 1875

Riparto D.

1 Ribes sanguineum Pursh 1886
2 Idesia polycarpa Max. 1880
3 Celtis Tournefortii Lam. 18..
4 Diervilla canadensis W. 1880
5 Chamaerops humilis L. 1836
6 Cerasus caproniana DC. v. fl. ros. pleno 1875
7 Evonymus fimbriatus 1875
8 Juniperus Prawertii H. Pat. 1875
9 Retinospora plumosa (= Chamaec. pl. Veitch) 1875
10 Cydonia japonica P. 1860
11 Paeonia Moutan S. 1850
12 Forsythia viridiss. Lindl. 1870
13 Deutzia scabra Thb. 1850
14 Hovenia dulcis Thb. 1860
15 Buxus balearica Lam. 1850
16 Thuja pendula Endl. 1860
17 Taxus baccata L. 1850
18 Pavia macrostachya DC. 1800 4.5/0.2
19 Torreya nucifera S.Z. 1850
20 Pavia rubra Lam. 1800 4.7/0.4
21 Hydrangea quercifolia 1850
22 Corylus Avellana L. v. laciniata 1850
23 Cornus paniculata Her. 1850
24 Philadelphus coronar. L. 1855
25 Pterocarya caucasica C.A.M. 1850 12/0.95
26 Philadelphus coron. L. 1855
27 — — var. 1855
28 Corylus Avellana L. 1860
29 Pavia macrostachya DC. 1840
30 Phillyrea latifolia L. 1860
31 Ulmus crispa L. 1820 14.2/0.9
32 Fraxinus nana Pers. 1820 12.5/0.25
33 Deutzia scabra Thb. 1850
34 Magnolia purpurea Curt. 1850
35 Abelia triflora R.Br. 1845
36 Rhamnus Alaternus L. 1878

Riparto D'.

1 Platanus orientalis L. 1680 18/5.7

Riparto E.

1 Taxus baccata L. v. hibernica 1840
2 Prunus lusitanica L. 1800 5/0.7
3 Cornus mas L. 1840
4 Thuja occidentalis L. 1840
5 Acer tataricum L. 1860
6 Abies excelsa DC. 1840
7 Juniperus Bonatiana Vis. 1836 14.4/0.8
8 Celtis occidentalis 1760 32/2
9 Abies excelsa DC. 1840
10 Cercis Siliquastrum L. 1850
11 Quercus pedunculata W. 1860
12 — alba L. 1860
13 — — 1860
14 — Ilex L. 1800 12.6/1.3
15 Pavia macrostachya DC. 1836
16 Platanus occidentalis L. 1760 25/3.3
17 Acer saccharinum Mchx. 1760 31.5/3.2

Riparto F.

1 Buddleja Lindleyana Fort. 1850
2 Spiraea salicifolia L. 1860
3 Lonicera rhamnifolia Vis. 1850
4 Chionanthus maritima Sw. 1850
5 Lonicera ciliata Mhlb. 1850
6 Spiraea prunifolia L. 1860
7 — lanceolata Poir. 1860
8 Paeonia Moutan Sims 1860
9 Diervilla rosea Her. 1850

Riparto G.

1 Bambusa mitis Poir. 1870
2 Liquidambar orient. Mill. 1875
3 Abies pectinata DC. 1875
4 Betula alba L. 1875
5 Bambusa Metake Hort. 1810
6 Quercus pedunculata W. 1850
7 Syringa vulgaris L. 1860
8 Abies Pindrow Spach 1860
9 Taxodium sempervirens 1850
10 Taxus baccata L. 1850
11 Abies excelsa DC. 1850
12 Quercus pedunculata W. 1875
13 Cupressus sempervir. L. et Hedera Helix L. 1800
14 Alnus glutinosa v. asplenifolia 1875
15 Juglans nigra L. v. rhyzocarpa 1760 28/2.4

Riparto H.

1 Diospyros Lotus L. ♂ 1760 30/2.1
2 Pistacia Terebinthus L. 1760 14/0.7
3 Catalpa Bungei A.M. v. nana 1850
4 Tilia americana 1840
5 Æsculus rubicunda 1840
6 Acer neapolitanum Ten. 1845
7 Celtis australis L. 1760
8 Platanus orientalis L. 1760 25/3.3
9 Celtis Tournefortii Lam. 1836 15.7/0.73
10 Eucalyptus amygdalina Lab. 1882
11 Fraxinus Ornus L. 1850
12 — juglandifolia Lam. 1760 32/2
13 Paulownia imperialis 1880
14 Thuja occidentalis L. v. plicato-occidentalis 1850
15 Acer platanoides L. 1800
16 Pinus silvestris L.? 1850
17 Ulmus major Sm. 1845

Riparto Hª.

18 Negundo fraxinifolium N. v. crispum 1850
19 Paulownia imper. S.Z. 1855
20 Celtis Tournefortii Lam. v. subcordata H.P. 1836 12/0.8

Riparto I.

1 Pinus silvestris L.? 1850
2 Cercis Siliquastrum L. 1850
3 Carya amara Nutt. 1850
4 Acer Pseudoplatan. L. 1882
5 Abies excelsa DC. 1850
6 Fagus silvatica L. 1760 33.8/2.5
7 Tilia parvifolia Ehrh. 1836
8 Gleditschia horrida W. 1760 5(mezzo)/2
9 Libocedrus decurrens Torr. 1850

Riparto J.

1 Carpinus orientalis W. 1760 23.2/2.4
2 Quercus Ilex L. v. pendula 1800 17/1.35
3 Fagus silvatica L. v. laciniata 1850
4 Cornus florida L. 1850
5 Taxus baccata L. 1870
6 Ilex balearica Desf. 1850

Riparto K

1 Taxodium distichum Rich. 1846
2 Sambucus nigra L. 1850
3 Syringa vulgaris L. 1850
4 Prunus Cerasus L. 1850
5 Prunus domestica L. 1850
6 Taxod. distich. Rich. 1846
7 Taxodium distich. Rich. 1800 29/2.55
8 Ligustrum japonicum Th. 1850
9 Taxod. distich. Rich. 1846
10-12 Taxod. distich. Rich. 1846
13 Taxodium microphyll. Brong. 1836 18.2/1.3
14 Juniperus Sabina L. 1850
15 Evonymus japon. Th. 1850
16 Cryptomeria japon. Don 1850 18/1.3

Riparto L.

1 Magnolia Yulan Desf. 1850
2 — v. Soulangeana "
3 — acuminata L. "
4 — Umbella Lam. "
5 — Yulan var. "
6 — glauca L. "
— Yulan Desf. v. Soulangeana "
7 — "
8 — — "
9 — — "
10 Edgeworthia chrysantha Lindl. 1876
11 Diospyros Lotus L. forma ♀ 1850
12 Cercis canadensis L. 1875
13 Ulmus sinensis Desf. 1880
14 Abies Pindrow Sp. 1855
15 Melia Azedarach L. 1870
16 Tilia argentea Desf. 1800 25.5/1.5
17 Cercis Siliquas. L. 1875
18 Evonymus Schottii 1870
19 Cedrus Libani Loud. 1760 18.7/1.85
20 Cercis Siliquas. L. 1760 9/1
21 Hydrangea hortens. DC. 1870
22 Abelia triflora R.Br. 1850
23 Tilia american. L. 1800 29/1.9

Riparto M.

1 Gymnocladus canad. Lam. 1882
2 Abies excelsa DC. 1850
3 Phillyrea latifolia L. 1855
4 Ilex cornuta Lindl. 1850
5 Prunus Laurocerasus L. var. colchica 1850
6 Lagerstroemia indica L. 1845
7 Cryptomeria japon. Don 1855
8 Aucuba japon. L. 1850
9 Laurus nobilis L. var. salicifolia 1860
10 Cephalotax. pedunc. S.Z. v. Nassiniana 1850
11 Cryptom. japon. Don 1860
12 — — 1850
13 Abies excelsa DC. 1860
14 Laurus nobilis L. 1860
15 Taxodium semperv. Lamb. 1850
16 Cryptom. japon. 1860
17 — — 1860
18 Biota orientalis Endl. 1860
19 Magnolia Yulan Desf. 1850
20 — var. acuminata L. 1850
21 — Yulan Desf. 1860

Riparto N.

1 Pinus Laricio L. 1838
2 Fagus silvatica L. v. purpurea Hort. 1800 23/2.15
3 Carya oliviform. Nutt. 1760 34.6/2.3
4 — sulcata Nutt. 1875
5 Tilia grandifolia Ehr. v. puberula 1850
6 Juglans nigra L. 1760 28.5/2.65
7 Larix europaea DC. 1875
8 Fraxinus Ornus L. 1800 20.5/1.25
9 — simplicifolia W. 1850 5/0.8
10 Abies canadensis Poir. 1836 9.2/0.5
11 Fraxinus excelsior L. v. aurea (!) 1840 25.3/1.9
12 Cupressus fastigiata DC. 1870
13 Magnolia Yulan Desf. 1860
14 Elaeagnus reflexa Dur. 1860
15 Magnolia pyramidata 1850
16 Diospyros Lotus L. ♂ 1760 28.6/1.8
17 Ulmus americana Bar. 1875
18 Sapindus marginatus W. 1860
19 Acer Pseudoplatanus L. 1800

Riparto O.

1 Abies excelsa DC. 1838
2 Juniperus virginiana L. 1825 12/0.8
3 Pinus silvestris L. 1838
4 Abies excelsa DC. 1800 20/1.65
5 — 1838
6 Pinus silvestris L. 1838
7 Juniperus phoenicea L. 1845
8 Taxus baccata L. 1838
9 Cunninghamia sinensis R.Br. 1850
10 Acer platanoides L. 1760 28/2.1
11 Tilia grandifolia Ehr. 1838
12 Taxus baccata L. 1860
13 Populus angulata L. 1800 23.6/3
14 Acer campestre L. 1800 17/1.5
15 Cedrus Libani Loud. 1850
16 Sorbus domestica L. 1800 21.7/1.3
17 Pinus Laricio L. 1760 29/2.2
18 Abies excelsa DC. 1850

Riparto P.

1 Fraxinus oxyphylla 1840 20/1.10
2 Crataegus Crus-galli (v. salicifolia) 1800 11.5/1
3 Abies excelsa DC. 1850
4 Crataegus Crus-galli 1850
5 Quercus heterophylla 1850
6 Ilex balearica 1850

7 Quercus Ilex L. 1850
8 Robinia Pseudacacia L. v. monophylla 1875
9 Aesculus Hippocastanum L. v. fl. pleno 1850
10 Fraxinus excelsior L. 1760
11 Sophora japonica L. v. microphylla 1850
12 Quercus pedunculata W. 1860
13 — heterophylla 1860
14 Catalpa syringif. Sims 1860
15 Aesculus Hippocast. L. "
16 Fraxinus oxycarpa W. (= F. oxyphylla) "
17 Quercus Ilex L. "
18 Buxus sempervirens L. v. angustifolia "
19 Paliurus australis Gärtn. 1882

Riparto Q.

1 Aucuba japonica L. v. angustifolia ♀ 1880
2 — himalayca H. ♀ "
3 — japonica L. ♂ "
4 Pinus Laricio L. v. microcarpa 1836
5 Abies excelsa DC. 1838
6 Pinus silvestris L. "
7 Abies excelsa DC. "
8 Pinus pinea L. 1836
9 Abies excelsa DC. 1850
10 Taxus bacc. v. hibernica "
11 Abies excelsa DC. "
12 Cryptomeria jap. Don "

Riparto Qª

1 Pinus Laricio L. v. mucronulata 1836
2 Tilia grandifolia Ehrh. 1845
3 Prunus Laurocerasus L. 1850
4-11 Abies excelsa DC. 1845
12 — pectinata DC. "
13 Juniperus sinensis L. "
14 Populus alba L. 1760 30.2/3.4
15 Acer tataricum L. 1850
16 Taxus baccata L. 1865
17 Ulmus major Sm. 1800 28/1.6
18 Fraxinus epiptera Vahl 1800 28/1.6
19 Hydrangea hortensis DC. 1860

Riparto R.

1 Quercus Pseudo-Suber Sav. 1840
2 Fraxinus pubescens 1870
3 Cupressus funebris 1836
4 Populus monilifera 1800 24.1/2.7
5 Fraxinus nana 1840
6 Abies excelsa DC. 1840
7 Taxus baccata L. "
8 Sambucus nigra L. 1850
9 Evonymus japon. Th. 1840
10 Corylus Avellana L. 1850
11 Zanthoxylon Bungei H. 1870
12 Fontanesia phillyreoid. 1865
13 Salix babylonica L. 1850
14-15 Taxus baccata L. 1850
16 Pinus Laricio L. 1836
17 Hydrangea quercif. Bartr. 1880
18 Taxus baccata L. 1850
19 Morus alba L. 1870
20 Cornus sanguinea L. 1880
21 Albizzia Julibrissin Benth. 1850
22-23 Taxus baccata L. 1850
24 Cupressus sempervir. L. 1760
25 Sambucus nigra L. 1860
26 Lonicera tatarica L. 1860
26 Thuja ....? 1860
27 Ligustrum vulgare L. v. longiflorum 1860
28 Broussonetia papyrif. Vent. 1850
29 — Kazinoki Sieb. 1850
30 Biota orientalis Endl. 1836
31 — — 1836
32 Catalpa syringif. Sims 1850
33 Philadelphus 1850
34 Juniperus Sabina L. 1836
35 Ligustrum coriaceum Hort. 1880
36 Buxus semperv. L. v. rosmarinifolia 1850
37 Buxus sempervirens L. v. taurica 1850
38-46 Hibiscus syriacus L. varj. 1875
47 Juniperus Cabianca Vis. 1866
48 Thujopsis dolabrata S.Z. var. picta 1870
49 Pinus Laricio L. 1860
50 Taxodium sempervir. Lamb. 1838 16/1.10
51 Cedrus Deodara Loud. 1828 21.5/2.4
52 Abies Smithiana Forb. (= A. Morinda) 1836
53 — excelsa DC. "

Riparto S.

1 Abies Pinsapo Boiss. 1850 9.5/0.5
2 Juniperus virginiana L. 1850
3 Pinus maritima Mill. 1875
4 — Gerardiana Wall. "
5 Aucuba japon. L. ♀ 1855
6 Cupressus Mac-Nabiana Murr. 1875
7 Thuja 1870
8 Pinus Strobus L. v. excelsa 1875
9-10 Taxus baccata L. v. rosmarinifolia 1850

11 Cephalotax. pedunc. S.Z. 1850
12 Ilex Aquifolium L. 1850
13 Taxus baccata L. v. hebifolia 1850
14 Torreya nucifera S.Z. 1850
15 Ilex Aquifolium L. 1850
16 Torreya nucifera S.Z. 1850
17 Taxus baccata L. "
18 — — v. hibernica "
19 — — v. rosmarinifolia "
20 Taxus baccata L. "
21 Ilex Aquifolium L. "
22 Buxus balearica Lam. "
23 Chamaecyparis sphaeroidea Spach 1860
24 Buxus sempervir. L. v. aureo-marginata 1850
25 Ilex Aquifolium L. v. ferox "
26 Pinus montana Dur. "
27 Cephalot. peduncul. S.Z. "
28 Prunus Laurocerasus L. "

Riparto T.

1 Libocedr. decurrens Torr. 1850
2 Chamaecyparis Lawsoniana Parl. "
3 Abies excelsa DC. v. elegans 1860
4 Yucca gloriosa L. 1870
5 Punica Granatum L. 1850
6 Biota orientalis Endl. "
7 Podocarpus neriifolia Lamb. 1870
8 Viburnum Tinus L. 1875
9 Abies orientalis Poir. 1836 10.7/0.8
10 — cephalonica Stoud. 1845 14/1.4
11 Taxus baccata L. 1850
12 Cephalotax. pedunc. S.Z. "
13 Torreya nucifera S.Z. 1875

Riparto U.

1 Mahonia Aquifol. Nutt. 1860
2 Bambusa mitis Poir. 1880
3 Rosoto di varietà 48 ornamentali 1882

Riparto V.

1 Bambusa mitis Poir. 1883
2 — — v. viridis "
3 — — v. aurea "
4 — — v. nigra "
5 — Metake H. (= Arundin. japonica Murr.) "
6 Arundin. fascicularis H. Pat. "

Riparto X.

1 Pinus Strobus L. 1836
2 Cryptomeria elegans Hort. (var. C. japonica) 1855
3 Rosoto ornam. 1880
4 Cotoneast. rotundif. Wall. 1880
5 Jasminum offic. L. 1870
6 Rosoto selvatico
Rosa gallica L. 1865
— canina L. "
— glandulosa Wood. "
— muscosa L. "
— arvensis Huds. "
— pimpinellifolia L. "
— cinnamomea L. "
— indica L. "
— microphylla Rox. "
— bracteata Wendl. "
ecc. ecc.

Riparto Y.

1 Lonicera iberica Bieb. 1860
2 — etrusca Savi 1800
3 Symphoricarp. parviflorus Desf. 1870
4 Callicarpa Mimurasaki 1882
5 Forsythia viridissima Lindl. 1860
6-7 Syringa vulgaris L. 1860
8 — persica L. "
9 Rhamnus utilis Don "
10 — Alaternus L. 1875
11 — virgatus Roxb. 1870
12 — utilis v. longifol. 1870
13 Ligustrum ovalifol. Hort. 1860
14 — vulgare L. 1870
15 Prunus cerasifera Ehrh. 1840
16 Pirus spectabilis Ait. 1860
17 Viburnum cotinifolium Don 1850
18 — Lantana L. "
19 Sambucus nigra L. v. laciniata 1870
20 Philadelph. coronarius L. 1860
21 — pubescens Ref. "
22 — floribundus Sch. "
23 — Zeyheri Schrad. "
24 — deutzioides H. Pat. "
25 — floribundus Sch. v. major "
26 — latifolius Linn. "
27 — coron. L. fl. pl. "
28 — florib. v. major "
29 — Gordonianus Lindl. "
30 — coronarius L. nanus "
31 — inodorus L. "

32 Lonicera chrysantha Turc. 1860
33 Spiraea opulifolia L. 1850
34 Lonicera tatarica L. v. xanthocarpa 1860
35 — Xylosteum L. 1860
36 } — tatarica L. "
37 } — v. macrocarpa "
37 Forsythia suspensa Vahl "
38 Rhamnus papilliger Hort. (var. R. cathartici) "
39 — Frangula L. var. "
40 — cathartica L. "
41 Berchemia volubilis DC. "
42 Zizyphus vulg. Lam. 1875
43 Rhamnus Catharina Spr. 1870
44 Evonym. japonicus Th. 1860
45 Viburnum edule Pursh "
46 Evonym. europ. L. 1836
47 Staphylea pinnata L. 1860
48 Sambuc. canadens. L. 1860
49 Viburnum Lentago L. "
50 Rhamnus Vitthor Dec. "

Riparto W.

1 Pirus amygdaliformis 1850
2 Crataegus nigra Wald. W. 1860
3 — Oxyacantha L. 1855
4 — — 1850
5 — cordata Ait. 1855
6 Zanthoxylon Bungei Pl. 1870
7 Pirus communis L. v. Achras
8 Cotoneast. rotundif. Wall. 1880
9-10 Pirus baccata L. 1850
11 "
12 Lagerströmia indica L. 1845
13 Pirus baccata L. 1850
14 — — 1860
15 — prunifolia W. "
16 Crataeg. Oxyac. L. "
17 Cotoneast. vulgar. Lindl. 1880
18 Prunus cerasifer. Ehr. 1855
19 Pirus Malus L. 1850
con Viscum album L. 1882
20 Santolina chamaecyp. 1860
21 Cydonia japonica P. 1860
22 Crataegus Oxyac. L. v. latifolia 1860
23 — Pyracantha L. "
24 — macracantha Lodd. "
24bis Pirus comm. L. var. Achras Lamy. 1845
25 Pirus Malus L. 1860
26 — baccata L. var. "
27 Amygdal. commun. L. 1845
28 Coriaria myrtifol. L. 1880
29 Viburn. Opulus L. v. nanum 1870
30 Lagerstr. indica L. 1836
31 Berberis vulgaris L. 1860
32 — asiatica Roxb. "
33 — vulgaris L. "
34-35 — asiatica Roxb. "
36 — vulgaris L. "
37 — aristata DC. 1865
38-39 — — 1860
40 Mahonia Fortunei Lindl. 1870
41 Berb. vulg. v. minor 1865
42 — Wallichiana DC. 1880
43 — vulgaris L. 1860
44 — asiatica Roxb. "
44bis Hermia salicifolia Link 1870
45 Rhodotypus Kerrioides S.Z. 1860
46 Spiraea salicifol. L. "
47 — chamaedryf. L. "
48 — sorbifolia L. "
49 — amurensis Max. 1882
50 — lanceolata Poir. v. Reevesiana 1860
51 — Ulmaria L. fl. pl. 1865
52 — Aruncus L. 1865
53 — Filipendula L. "
54 — lanceolata Poir. 1860
55 Kerria japon. DC. 1870
56 Spiraea Jelsaf. L. 1860
56bis — flexuosa Fisch. "

Riparto Z.

1 Gleditschia horrida W. 1850
2 Paeonia Moutan Sims 1860
3 Gleditsch. Triacanth. L. v. inermis 1840
4 Virgilia lutea Mich. 1836 10.2/1.13
5 Sophora jap. L. v. pendula 1836 9.3/1.05
6 — japonica Linn 1836 7.5/1.2
7 Cytisus biflorus Herit. 1860
8 — hirsutus L. "
9 — capitatus Jacq. "
10 Caragana arboresc. Lam. "
11 Evonym. japon. Thb. 1850
12 Caragan. arbor. Lam. 1860
13 Cytisus capit. Jacq. var. 1860
14 — capitatus Jacq. "
15 Caragana frutesc. DC. "
16-17 Cytisus Laburn. L. "
18 Caragana Chamlagu Lam. "
19 — arboresc. Lam. "
20 — Chamlagu Lam. "
21 — arbor. v. parvifol. "

22 Cytisus hirsutus L. 1865
23-24 Amorpha fruticosa L. 1860

Stufe

1 Livistona australis R.Br. 1825 1.5/0.6
2 Balantium antarct. Pr. 1800 1.85/0.84
3 Eucalyptus globul. Lab. 1880
3bis Cibotium Schiedei Cham. et S. 1850
4 Euphorbia canariensis L. 1845
5 Ficus stipulata Thb. 1850
6 Cycas circinalis L. 1790 2.05/0.5
7 Astrocaryum Chonta Mart. 1825 2./0.2
8 Pandanus utilis Bory 1850 4.5/0.7
9 Tornelia fragrans Gut. 1850
10 Todea rivularis Sieb. 1800 0.75/1.9
11 Cycas revoluta Thb. 1780 1.4/1
12 Araucaria excelsa R.Br. 1829 14.5/1.5
13-14 Rhododendr. arboreum Smith. 1850
15 Yucca Draconis Linn. 1850
16 Bignonia Tweediana Lindl. 1860

Lungo-Stufe

1 Clematis Othrethari L. 1880
2 Menisperm. canadense L. 1882
3 Abutilon striatum Dicks. 1880
4 Mandevillea suaveolens 1875
5 Clematis Flammula L. 1880
6 Physanth. albens Mart. "
6bis Ephedra campylopoda 1886
7 Dioscorea bulbifera L. 1875
8 Berchemia volubilis DC. 1870
9 Eucalypt. amygdalina Lab. 1882
10 Clematis Viticella L. 1882
11 Schinus terebinthifol. Radd. 1882
12 Bignonia luteo-alba H. 1882
13 Schinus Molle L. 1884
14 Ampelopsis Veitchii 1880
15 Clematis Jackmanni Hort 1880
16 Dioclea glycinoides Hamb. 1880
17 Passiflora caerulea L. 1880
18 Solanum jasminoides Paxt. 1880
19 Glycine frutescens DC. 1885
20 Leonotis Leonurus P. 1881
21 Solan. jasm. fl. albo var. 1880
22 Celastrus scandens L. 1885
23 Aristolochia Sipho Her. 1885
23* — tomentosa Sims "
24 Eucalypt. glob. Lab. "
25 Rosa Banksia R.Br. 1884
26 — (Thea) 1880
27 Citrus vulgaris Risso 1860
28 Aloysia citriodor. Ort. 1870
29 Poinciana Gilliesii Hook 1875
30 Rosmarinus off. L. 1870
31 Rosa (Thea) 1870

Recinto circolare

I.° IV

1 Tecoma grandiflora Thb. 1886
2 Clematis patens M. et D. v. Sophia 1882
3 Melianthus major L. 1884
4 Justicia Adathoda L. 1825
5 Tecoma australis R.Br. 1860
6 Pittosporum eriocarpum Royle 1850
7 Citrum Limonum Risso 1860
8 Habrotham. fascicular. Endl. 1860
9 Laurus carolinensis Cat. 1850
10 Kiggelaria afric. L. 1850
11 Podocarpus Totara 1855
12 — macrophylla 1850
13 Colletia spinosa 1825
14 Pittosporum undulatum Vent. 1825 4.8/0.43
15 Evonym. Schottii Ot. 1850
16 Mühlenbeckia complexa Meisn. 1860
17 Ephedra altissima
18 Sparmannia africana
19 Casuarina quadrivalvis Lab. 1825 4.5/0.3
20 Lagunea squamea Vent.
21 Laurus Camphora L.
22 Böhmeria nivea Hook
23 Bignonia chlorotica Vis.
24 Habrotham. fascicul. Endl.
25 Volkameria fragrans L.
26 Brunichia cirrosa
27 Portiera hygromet. R.P. 1820 2.7/0.3
28 Persea indica
29 — gratissima Gärtn.
30 Roylena lucida L. 1800 5.4/0.93
31 Acacia vera W. 1820 5./0.36
32 Schinus Molle L. 1812 5./0.7
33 Aloe soccotrina Lam. 1800 2.5/0.2
34 Dracaena Draco L. 1800 5/0.7
35 Aloe arborescens Mill. 1812 2.2/0.25
36 Illicium anisatum L.
37 Limonia australis
38 Jasminum grandifl. L.
39 Cissus Roylei
40 Myrsine Melanophl. R.Br. 1810 5.5/0.5
41 Cassine Maurocenia L. 1820 5./0.5
42 Oreodaphne foetens Nees 1842 6/0.75
43 Siphocampylos canus
44 Ficus Benjamina
45 Melaleuca armillaris
46 Ceratonia Siliqua L.
47 Salvia officinalis L.
48 Rosmarinus officin. L.

49 Thymus vulgaris L.
50 Glycirrhiza echinata
51 Artemisia Dracunc. L.
52 — pontica L.
53 Ruta graveolens L.
54 Ribes sanguineum
55 Vinca minor L.
56 — major L.
57 Smilax Alpini W.
58 Prunus Cerasus L.
59 Amygdalus Persica L.
60 Rosa centifolia L.
61 Prunus Laurocerasus L.
62 Berberis vulgaris L.
63 Styrax officin. L.
64 Bromus spinosa L.
65 Sambucus nigra L.
66 Rhus radicans L.
67 Carica marylandica
68 Coronilla Emerus L.
69 Juniperus Sabina L.
70 — communis L.
71 Abies excelsa DC.
72 Taxus baccata L.
73 Laurus nobilis L.
74 Salix alba L.
75 Tilia grandifol. Ehrh.
76 Alnus campestris L.
77 Daphne Mezer. L.
78 Vitis vinifera L.
79 Fraxinus Ornus L.
80 Juglans regia L.
81 Punica Granatum L.
82 Syringa vulgaris L.
83 Lonicera sempervir. L.
84 Rosa var.
85 Hedera Helix L. var.
86 Lonicera aurea Vis.
87 Aristolochia Sipho

II.° I

1 Ficus rubiginosa
2 Elaeodendron capense
3 Eucalypt. diversifolia
4 Crocoxylon excelsum
5 Cocculus laurifolia
6 Cestrum Parqui
7 Chamaerops humilis v. arborescens 1585 9.25/0.65
8 Pittosp. viridiflor. Sims 1820 6/0.7
9 Ilex Betschleriana Göpp.
10 Pittosporum Tobira L.
11 Myrtus communis L. v. romana
12 Melaleuca linariifolia Sm. 1790 6.5/1.5
13 Citrus Limonum Risso
14 Myrtus commun. L. (v. microphylla) 1800 5/0.7
15 Podocarpus neriifolia
16 Bignon. chlorotica Vis.
17 Nerium Oleander L.
18 Viburnum sinense
19 Sapindus Saponaria
20 Nerium Oleand. L.
21 Osmanthus arbor.
22 Cestrum Parqui L.
23 Smilax Alpini W.
24 Yucca gloriosa L.
25 Yucca filamentosa L.
26 Rosa (var. Thea)
27 Vitex Agnus-castus L. 1550 5.15/1.8
28 Witheria sinensis

III.° II

1 Tecoma grandiflora Th. 1820 7/0.4
2 Taxus baccata L.
3 Tecoma radicans Juss. 1760 rampic.
4 Rhus vernicifera DC.
5 — typhina L.
6 Clematis Flammula L. v. caespitosa
7 Laurus nobilis L.
8 Rhus radicans L. 1750 6 m. alto
9 Androsaemum off. All.
10 Hypericum elatum
11 Juniperus communis L.
12 Philadelph. coronar. L.
13 Laurus nobilis L.
14 Juniperus virginiana L.
15 Juglans regia L.
16 Ficus Carica L.
17 Taxus baccata L.
18 Viburnum Tinus L.
19 Ligustrum jap. Thb.
20 Cryptom. japonica Don
21 Viburnum Lantana L.
22 Tecoma Tagliabuana Vis. 1836 rampic.

IV.° III

1 Tecoma Tagliabuana Vis.
2 Evonym. radicans S. et Z.
3 Hedera Helix L. var.
4 Lonicera brachypoda
5 Prunus Laurocerasus L.
6 Lonicera brachypoda L.
7 Evonymus radicans S.Z.
7² Lonicera sinensis Wats.
8 Celastrus scandens L.
9 Berchemia volubilis DC.
10 Lonicera sinens. Wats.
11 Taxus baccata L.
12 Philadelph. coron. L.
13 Lonicera Caprifol. L.
14 Biota oriental. Endl.
15 Rhus radicans L.
16 Ulmus campestris L.
17 Ruscus racemosus L.
18 Ilex Aquifolium L.
19 Clematis Viticella L.
20 Laurus nobilis L.
20* Menispermum canad. L.
21 Glycine sinensis
22 Smilax Alpini W.
23 Zanthoxylon Bungei Pl.
24 Solanum verbascifolium
25 Diospyros virginiana L.?
26 Helwingia ruscifolia W.
27 Desmodium racemos. DC.
28 Edgeworthia chrysantha Lindl.
29 ?
30 Anthyllis Hermanniae
31 Sphaeralcea umbellata
32 Grewia occidentalis L.
33 Cestrum sp.
34 Pistacia cappadoc. ?
35 Panax ..
36 Diospyros mexicana
37 Rhus ...
38 Clerodendr. foetidum Bunge
39 Pseudolarix Kaempferi Gord.
40 Echium fastuosum Jacq.
41 Celastrus scandens L. ?
42 ?
43 Abelmoschus umbellatus
44 Benzoin aestivale
45 Prunus serotina Ehrh.
46 Homalanth. populifol. Graham
47 Phygelius capensis
48 Solanum heterophyll. Lam.
49 Campanula Vidalii
50 Syringa vulgaris L.
51 Decumaria barbara L.
52 Jasminum humile L.
53 Diospyros Kaki L.
54 Schotia tamarindifolia Afz.
55 ?
56 Deeringia Amherstiana Wall.
57 Juniperus commun. L.
58 Guava ...
59 Maesa Thwaitesii
60 Jochroma .....
61 Virgilia lutea
62 Diospyros virgin. ?
63 Caesalpinia scandens
64 Fraxinus Ornus L.
65 Sphaeralcea umbellata Sw.
66 Anona spec.
67 Abutilon spec.
68 Withania somnifera
69 Cryptomer. elegans Veitch.
70 ?
71 Benzoin odoriferum Nees
72 Cytisus Alschingeri Vis.
73 Borsea Yerva-mora L.
74 Harpulia pendula
75 Myrica serrata Lam.
76 Desmodium Dillenii H.
77 ?
78 Sophora secundiflora Lag.
79 Ulmus suberosa Ehr. 1836 18.7/1.3
80 Punica Granatum L.
81 Fraxinus potamophila
82 Catalpa syringifolia Sims
83 Aucuba japon. L.
84 Rubus Idaeus L.
85 Sophora ...
86 Paliurus australis Gärtn.
87 Deeringia baccata DC.
88 Cornus sericea Herit.
89 Ribes floridum Herit.
90 — triste Pall.
91 — callibotrys Wendl.
92 — alpinum L.
93 Maclura aurantiaca Nutt.
94 Ribes Diacantha L.
95 Ulex europaeus L.
96 Daphne Laureola L.
97 Cornus ...
98 Lycium obovatum R.P.
99 — megistocarpum DC.
100 — chilense Miers
101 Quercus pedunculat. W.
102 Prunus Cerasus L.
103 Aesculus Hippocast. L.
104 Marsdenia erecta R.Br.
105 Periploca graeca L.
106 Sambucus nigra L.
107 Vitis vinifera L.
108 Syringa vulgaris L.
109 Juglans regia L.

V.°

1 Lagerstroemia indica L.
2 Chimonanth. fragrans L.
3 Syringa vulgaris L.
4 Gingko biloba L.
5 Prunus Mareracca Vis.
6 Bumelia lycioides W. 1800 7/0.5
7 Punica Granatum L.
8 Prunus caroliniana
9 Prunus serotina Ehrh.

VI.°

1 Gymnocladus canadens. Lam. 1760 20.3/2.6
2 Wistaria sinensis
3 Catalpa Bungei A.M.
4 Chimonanth. fragrans Lindl.
5 Kölreuteria panicul. Lam.
6 Baccharis halimifol. L.
7 Prunus serotina Ehrh.
8 Sterculia platanif. L.
9 Adelia acuminata Poir.
10 Fontanesia phillyreoid. Lab. v. myrtifolia 1800 2.7/0.35

VII.°

1 Philadelph. coronar. L.
2 Kölreuteria panicul. Lam.
3 Calycanth. florid. L.
4 Magnolia purpurea Curt.
5 Catalpa Bungei A. Mey.
6 Syringa vulg. v. alba
7 Cornus sanguinea L. v. virens
8 Crataegus monogyna fl. pl. W. 1800 10.8/1.3

VIII.°

1 Cytisus Adami Hort.
2 Wistaria sinensis
3 Philadelph. coron. L.
4 Ptelea trifoliata L.
5 Chimonanth. fragr. Lindl.
6 Indigofera Dosua Ham.
7 Viburnum dentatum L.
8 Philadelph. coronar. L.
9 Sterculia platanifol. L.

IX.°

1 Salix cinerea L. v. picta
2 Sorbus aucuparia L.
3 Pirus elaeagnifolia Pall. 1836 8/0.68
4-5 Chimonanth. fragr. Lindl.
6 Calycanth. occident. Hook.
7 Cupressus sempervir. L.
8 Rhus Cotinus L.

X.°

1 Asimina triloba Dun. 1800 5.35/0.55
2 Aucuba japon. L.
3 Hydrangea quercifol. Bartr. 1800 Ramp.
4 Cupressus sempervirens 1800 14.15/1.45
5 Hovenia dulcis Thb. 1850 7.9/0.35
6 Xanthoceras sorbifolia Bunge
7 Liquidambar orientalis Mill.
8 Pistacia Terebinth. L.
9 Cornus alba L.
10 Jasminum floridum Bunge
11 Calycanth. occid. Hook.

XI.°

1 Paeonia Moutan Sims
2 Clematis Flamm. L.
3 — campaniflora Brot.
4 — Flamm. v. caespitosa
5 — integrifolia L.
6 — Viticella L.
7 — orientalis L.
8 — aethusifolia
9 — Viorna L.
10 — orientalis L.
11 — Gebleriana
12 Rubus fruticosus L.
13 — phoenicolasius Max.
14 — laciniatus W.
15 Psoralea bituminosa L.
16 Clematis virginiana L.
17 — integrifolia L.
18 — Viticella L.

XII.°

1 Lavatera hispida Desf.
2 Hibiscus syriacus L. 1800 2.8/0.35
3 Potentilla fruticosa L.
4 Vitis vinifera L.
5 — riparia Don.
6 Ampelopsis cordata Mich.
7 Cissus bipinnatus
8 Vites americana
9 Abelia triflora R.Br.
10 Phyllanth. ramiflor. Pers.
11 Vites americana
12 Viburnum prunifol. 1800 13/1.5
13 Rhamnus catharticus L.
14 Lagerstroemia indica L.
15 Decumaria barbara L. 1800 1/0.2

XIII.°

1 Ilex Aquifolium L.
2 Lagerstroemia indica L. 1860 6.5/1.25
3 Magnolia grandifl. L. 1750 18.5/1.7
4 Gingko biloba L. 1750 18.25/2.3
5-7 Phlomis fruticosa L.

XIV.°

1 Magnolia grandiflora L. 1750 17.1/2
2 Benzoin aestivale Nees 1800 ramp.

Piante arboree ragguardevoli ora estinte

Pinus pinea L. + 1836 A α
Albizzia Julibrissin + 1862 C α
Sterculia platanif. L. + 1860 C β
18.3/1.2 Cupressus sempervirens L. + 1878 C γ
27.4/2.3 Fagus silvatica L. + 1875 H α
30.4/2.2 Gleditschia Triacanthos L. + 1875 H β
21.16/2.2 Diospyros virginiana L. + 1881 J α
23.5/3.9 Platanus occidentalis L. + 1878 K α
9/1.05 Liquidambar orientalis L. + 1880 L α
28.4/2.2 Celtis australis L. + 1875 L β
19.4/1.35 Cupressus torulosa L. + 1886 N α
22.4/1.9 Fraxinus americana L. + 1875 N β
12.43/1.6 Quercus triloba Michx. + 1880 S α
3.15/1.25 Araucaria imbricata Pav. + 1886 X α
11/1.77 Quercus coccifera L. + 1880 VIII α
12/1.77 Gleditschia sinensis Lam. + 1880 IX α
14/1.3 Sophora japonica L. + 1825 X α